



COMUNE DI POTENZA

DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO
2023-2025

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
DI GIUNTA C. N° 220 DEL 28/07/2022



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Maria Grazia Fontana

PREMESSA

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", al titolo III terzo "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi".

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
5. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;
8. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio". Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio

contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.



Maria Grazia Fontana

1. SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Tale Sezione è stata strutturata in una parte di analisi di contesto dell'ente sulla base di dati ed informazioni relativi alla popolazione residente, al territorio, all'economia e al lavoro, ai servizi erogati e alle loro forme di gestione ed in una parte relativa all'individuazione degli indirizzi generali e strategici.

Il presente documento riporta alcune notizie acquisite dallo studio svolto dalla Territorio SPA: "Analisi delle strutture burocratiche della dotazione organica reale (e ottimale) in relazione ai fabbisogni di risorse umane emergenti dal contesto socio-economico espresso dal territorio e dalla comunità potentina".

Le linee programmatiche dell'Amministrazione, aventi validità per il periodo 2019/2024, sono state presentate al Consiglio Comunale con Deliberazione n. 89 dell'1/08/2019, e qui di seguito, si riportano integralmente:

RELAZIONE PROGRAMMATICA

<<La campagna elettorale appena finita è stata contraddistinta da un forte dibattito sulle diverse posizioni programmatiche e di visione della nostra città da oggi al 2024.

Tutte le tesi e le posizioni hanno contribuito ad elevare la discussione e a far crescere la consapevolezza delle tante cose di cui Potenza ha bisogno.

Dopo una prima fase di approfondimento è arrivato il momento di iniziare tutta una serie di attività tese alla risoluzione di tanti piccoli e grandi problemi che attanagliano la nostra città, ma soprattutto bisogna ripiegarsi su una progettualità che possa vedere la nostra città sempre più punto di riferimento regionale e inserita nel più ampio contesto meridionale.

A tal proposito, come già iniziato in questi giorni, è necessario avere una condivisione di intenti con il governo regionale, quello nazionale e quello europeo.

A tal riguardo, ringrazio tanto il Governatore Bardi che il Governo nazionale per l'attenzione che hanno voluto rivolgere a Potenza in questi giorni.

Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, a partire da questo Consiglio comunale, per consegnare alle future generazioni una città migliore di quella che prendiamo in consegna.

Oggi ereditiamo una amministrazione risanata ma povera, con ancora tante difficoltà di bilancio, alle quali dobbiamo riservare attenzioni particolari.

Il nostro bilancio oggi non ci consente molti margini di manovra per intervenire nemmeno per garantire al meglio tutti i servizi primari e secondari che ci competono, ingessato ancora da un forte indebitamento che sottrae 15 MLN di euro per rate di mutuo per i debiti storici a fronte di un bilancio di circa 55 MLN di euro al netto della TARIC.

Questa particolare situazione ci impone uno sforzo maggiore per ricercare soluzioni in canali di finanziamento regionali, nazionali ma soprattutto europei, e per questo bisogna investire in un Ufficio Europa totalmente rinnovato che sia in grado di cercare, pensare e progettare.

E' proprio sulla qualità progettuale che dobbiamo puntare, perché i nostri progetti, inseriti in un contesto più ampio di visione della città, possano essere finanziati.

Europa soprattutto, ma anche Governo e Regione.

Potenza è una città di circa 70.000 abitanti, con una peculiarità di un territorio molto vasto (più di Torino e Napoli, per esempio) in cui, nelle zone cosiddette aperte, vive un terzo della popolazione e dove, come per il centro abitato, bisogna portare servizi i cui costi, proprio per la vastità del territorio, aumentano rispetto agli standard.

Oltre alla complessità interna, Potenza, quale capoluogo di regione, fiera di esserlo, ospita, per i servizi che offre, altre 70.000 persone che, per svariati motivi, vengono tutti i giorni nella nostra città.

Per questo ruolo è necessario un riconoscimento di una legge regionale che, partendo dal ruolo di Potenza, possa in maniera stabile finanziare i servizi della città.

Anche il Governo nazionale, che come dicevo prima ha mandato segnali positivi, deve aiutarci a risolvere problemi importanti e atavici della nostra città.

In particolare dobbiamo attivare una prima e significativa sinergia per aggiungere risorse per completare la rigenerazione di Bucaletto.

Su questo problema, con i miei collaboratori, faremo ogni sforzo per definire progetti esecutivi di immediata cantierabilità.

Ed ecco che torna il tema dei progetti che si innesca con il tema della macchina amministrativa e della capacità di affrontare tutte queste sfide.

Proprio sulla macchina amministrativa, e quindi del personale e la sua riorganizzazione, di cui non a caso ho conservato le deleghe, abbiamo iniziato un lavoro ricognitivo che deve portare ad una nuova più efficiente organizzazione delle risorse in organico che parta dalla soddisfazione del personale e metta al centro tutte le progettualità future.

Questo lavoro servirà sì per una nuova organizzazione, ma terrà conto di un necessario inserimento, espletando tutti i concorsi pubblici, di tutte quelle figure dirigenziali e professionali oggi indispensabili a ricoprire ruoli e funzioni di cui la nostra Amministrazione ha bisogno.

Tale lavoro sarà fatto anche per ACTA S.p.A., che dovrà sempre più specializzarsi nel settore della gestione dei rifiuti ma anche in tutti gli altri servizi che svolge e quelli nuovi che vorremmo affidarle, a partire da tutte le manutenzioni, ma non escluderei (in fase di studio) un ramo di azienda che gestisca il trasporto pubblico locale.

Di seguito saranno elencati i punti programmatici per i quali, nella campagna elettorale, ho chiesto la fiducia che i cittadini di Potenza mi hanno accordato.

Tali punti rappresentano il faro che accompagnerà questa Consiliatura e dovremo fare tutti gli sforzi possibili per onorare gli impegni presi con gli elettori.

A questi bisogna aggiungere una serie di altre considerazioni che ritengo fondamentali:

- come ben sapete, Potenza è candidata a "Città europea dello Sport 2021" e bisogna mettere in campo ogni possibile azione per raggiungere questo prestigioso obiettivo. Qualora lo raggiungessimo, dobbiamo elaborare un programma straordinario per trovarci pronti affinché la città si presenti ai palcoscenici nazionali ed internazionali nelle condizioni di poter ben figurare.

Ovviamente questo è un obiettivo che riguarda tanto la città quanto l'intera Basilicata, ma rappresenta anche una vetrina che si va ad aggiungere alla già importante vetrina che è Matera in Europa nel 2019.

Potenza è l'unica città del Sud Italia che resta in corsa per questo obiettivo e dobbiamo far sì che ci sia una coralità di intenti tra tutte le istituzioni, il mondo dello sport, il mondo delle associazioni e il mondo della cultura.

Vinceremo se saremo in grado di fare squadra.

- altro tema al quale già stiamo ponendo la giusta attenzione è quello dell'attuazione dell'ITI urbano.

I fondi rivenienti dalla programmazione europea 2014/2020 sono pari a circa 50 MLN di euro relativi a progetti, molti già in itinere, che bisogna monitorare affinché si rispettino tutti i cronoprogrammi.

Sono tutti progetti di valenza strategica utili alla nostra città.

Basti pensare, per esempio, al collegamento Via Cavour-Centro Storico, all'impiantistica a supporto della gestione integrata dei rifiuti, alla rigenerazione del nostro Ponte Musmeci, alla creazione dei terminal di interscambio per il redigendo TPL regionale e a tanti altri interventi, tutti importanti, per i quali sarebbe opportuno che le costituenti

Commissioni consiliari potessero iniziare un lavoro conoscitivo e ricognitivo con il quale possiamo immaginare, in taluni casi, una riprogrammazione più funzionale alle sopravvenute esigenze della città.

Ecco i punti del Programma di Potenza 2024 con i quali abbiamo immaginato la città che vorremmo.

Una città che vuole sempre più essere città dei servizi di qualità, una città che mette tra le sue priorità l'ambiente, ma soprattutto una città che parte dagli ultimi e dalle persone che più di altre hanno difficoltà, a cominciare dalla fruizione completa della stessa città.

Potenza Città Accessibile

La cittadinanza si esercita innanzitutto attraverso la possibilità di accedere ai luoghi di socializzazione e questi dovranno essere diritti garantiti a tutti, specie alle persone diversamente abili. Per questo ci impegniamo ad eliminare di ogni tipo di barriera architettonica attraverso interventi mirati su strade, marciapiedi, edifici pubblici e di pubblico interesse. Nessuno si sentirà più escluso!

Trasporto pubblico: meno sprechi, più chilometri!

Puntiamo ad affidare il Trasporto Pubblico Locale (TPL) ad una società municipalizzata. I privati che negli anni si sono susseguiti nella gestione hanno deluso tutti a partire dagli utenti, che sono sempre pochi e sempre meno, i lavoratori sempre a rischio a causa di gestioni scellerate e con mezzi sempre più vecchi. L'affidamento ad una società municipalizzata ci permetterà di finanziare con eventuali utili di impresa nuove fasce chilometriche al servizio delle zone rurali della città, oggi impossibilitate a raggiungere i punti strategici. Inoltre, di concerto con la Regione Basilicata, vogliamo prevedere un nuovo piano dei trasporti che consenta di limitare l'afflusso degli autobus extraurbani: attraverso la creazione di un nuovo terminal, studenti e lavoratori che quotidianamente raggiungono Potenza dalla Provincia potranno raggiungere le scuole, gli uffici, il Tribunale, l'Ospedale, sfruttando la mobilità comunale (su strada e meccanizzata).

Piste ciclabili e verde cittadino

Potenza ha molte aree verdi ma ad oggi non attrezzate e abbandonate. Punteremo al censimento delle specie vegetali ed arboree ad oggi presenti in città, con il fine di conservarle e renderle dei piccoli monumenti di storia cittadini, custodi di secoli di vita. Restaurare ed innovare: non solo uno slogan, ma il leitmotiv della nostra azione amministrativa. Individueremo, infatti, nuove aree dove far sorgere parchi attrezzati per lo sport, per gli eventi, per lo svago e piste ciclabili sfruttando le caratteristiche morfologiche del nostro territorio cittadino che inviti ad una mobilità sostenibile.

Contrade e periferie

Nelle periferie della nostra città vivono ad oggi 20 mila potentini. Sono considerati cittadini di serie B, senza diritti e lontani dai servizi: punteremo a rilanciare l'economia delle nostre aree rurali e a favorire il collegamento con l'area urbana attraverso politiche sociali ed economiche.

Potenza solidale

Il contesto socio economico è stato attraversato, negli ultimi due anni, da due eventi epocali, la pandemia e l'emergenza della guerra in Ucraina, eventi che pongono al sistema dei servizi sociali diverse sfide, richiedendo risposte immediate ai bisogni dei cittadini, ripensamento dei servizi, flessibilità organizzativa e personalizzazione dell'offerta; è necessaria, quindi, una maggiore capacità di programmazione, innovazione e sperimentazione, in una logica di ricerca di un welfare culturale e comunitario.

L'Amministrazione comunale assume su di sé il ruolo di attivatore del cambiamento e dello sviluppo, di stimolo per la comunità nella ricerca proattiva di strategie di fronteggiamento degli shock, ma anche di ricerca di nuovi adattamenti e di sperimentazione di nuovi modelli di intervento.

A tale cambio di paradigma, corrisponde il ricercato superamento di modelli assistenziali e prestazionali, incentrato su una visione differente del modello di welfare, affinché si promuova il benessere e la salute delle persone e delle comunità e si integrino le politiche sociali con le politiche sanitarie, ma anche con quelle culturali, nella direzione

del welfare culturale. Tale modello, basandosi su un approccio multidisciplinare e intersettoriale, ha in sé la capacità di mobilitare le risorse presenti nel contesto territoriale, di favorirne lo sviluppo e di promuovere la generatività delle progettualità proposte, con ricadute positive sia sull'intera comunità che sulle singole persone che la compongono.

Bucaletto: da vergogna abitativa a simbolo della rinascita

Il nostro principale impegno sarà profuso affinché da quartiere ghetto possa diventare, nell'arco della Consiliatura, uno dei fiori all'occhiello del Capoluogo con case dignitose per tutti. Basta occupazioni abusive, basta degrado, basta prefabbricati!

Centro Storico: finalmente salotto buono della Città

Via Pretoria, Piazza Prefettura, tutto il nostro centro vivono ad oggi una crisi frutto di decenni di scelte scellerate. Proveremo a trasferire alcuni uffici pubblici nel centro, incentiveremo i Potentini a tornare a respirare ogni giorno l'aria del cuore della nostra città. L'obiettivo è raggiungibile seguendo due direttrici: da un lato bisognerà aumentare l'offerta culturale (più eventi e di maggior rilievo) ed economica (sostegno alle attività esistenti e alle nuove aperture), dall'altro miglioreremo la mobilità e i collegamenti del centro storico. Pensiamo di realizzare un parcheggio e un piccolo Terminal bus nel centro (sfruttando, ad esempio, l'ormai abbandonata scuola Torraca) e aumenteremo le fasce orarie di servizio di ponte attrezzato e scale mobili. Ma rilanciare il centro significherà anche riappropriarsi di spazi ad oggi inutilizzati: pensiamo a Palazzo d'Errico: non l'ennesimo museo ma contenitore per la creatività e la socializzazione!

S.U.E.V.: Sportello Unico degli Eventi

Parlavamo di eventi non solo nel centro ma in tutta la città. E' indispensabile la costituzione di uno sportello che possa semplificare le procedure burocratiche per l'organizzazione di eventi ed iniziative. Il S.U.EV rappresenterà una mano tesa nei confronti di tutte le associazioni che quotidianamente si impegnano per realizzare eventi culturali e non.

Potenza Città universitaria, non una città con l'università!

L'università è una delle occasioni perse dalla nostra città negli ultimi decenni. Puntiamo sull'apertura di nuove facoltà, vogliamo convincere gli studenti lucani a restare a studiare a Potenza e quelli italiani ed europei a venire a studiare all'Unibas! Proveremo a realizzare il collegamento tra il Campus di Macchia Romana e il centro cittadino, chiederemo agli organi di Ateneo di spostare qualche aula e i servizi nel centro storico, coinvolgeremo gli studenti che oggi scappano da Potenza ogni week-end nella quotidianità della nostra città.

Potenza Città dello Sport

Tutte le discipline sportive meritano attenzione, per questo il nostro obiettivo sarà quello di riqualificare le strutture sportive della città (si pensi, ad esempio, all'ex Coni), anche in vista della partecipazione all'ambiziosa sfida di "POTENZA CAPITALE EUROPEA DELLO SPORT 2021". Nei primi sei mesi della nostra Amministrazione decideremo il futuro dello Stadio Viviani, impegnandoci a garantire a Potenza lo Stadio di cui necessita.

Riconversione dell'area industriale

Attraverso una pianificazione tesa alla riorganizzazione delle aree con progetti di riuso di alcuni dei capannoni esistenti, provvederemo alla riqualificazione di aree degradate con l'obiettivo di caratterizzare l'area come un filtro naturale che possa fungere da collegamento tra il parco di Rossellino ed il parco fluviale del Basento.

Questa relazione è solo il punto di partenza di una riflessione che dovrà svilupparsi nel contesto più appropriato, cioè questo, con contributi da parte di tutti.

Mi rivolgo sì alla mia maggioranza, ma anche alle forze di opposizione per un confronto proficuo nel solo interesse della nostra città.

A questi primi punti di riflessione potranno essere aggiunti altri che scaturiranno dalla discussione di oggi e che dovessero trovare larga condivisione all'interno delle forze politiche presenti in Consiglio comunale.

Mi rivolgerò in questo quinquennio a quest'Assise per la discussione di tutti i temi più importanti che riguardano la nostra città e non solo per ratificare i provvedimenti di sua competenza, con la certezza di trovare massima collaborazione per la risoluzione dei problemi di carattere generale nel rispetto di tutte le posizioni e i ruoli.>>

1.1. Scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 4/2022 relativo al contesto esterno.

Sintesi

L'elevata inflazione rappresenta una grande sfida per tutti. Il Consiglio direttivo assicurerà che essa ritorni sull'obiettivo del 2 per cento a medio termine. A maggio l'inflazione ha ripreso ad aumentare in misura significativa, principalmente a causa dei rincari dei beni energetici e alimentari, anche per effetto dell'impatto della guerra in Ucraina. Ma le pressioni inflazionistiche si sono ampliate e intensificate, con un forte incremento dei prezzi di molti beni e servizi. Gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto sensibilmente al rialzo lo scenario di base delle proiezioni sull'inflazione, che rimarrà, per qualche tempo, su non auspicabili livelli elevati. Tuttavia, la moderazione dei costi dell'energia, l'attenuarsi delle difficoltà dal lato dell'offerta legate alla pandemia e la normalizzazione della politica monetaria dovrebbero determinare un calo dell'inflazione. Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate a giugno 2022 dagli esperti dell'Eurosistema segnalano un tasso di incremento dei prezzi sui dodici mesi pari al 6,8 per cento nel 2022, che si ridurrebbe al 3,5 per cento nel 2023 e al 2,1 per cento nel 2024, valori superiori a quelli riportati nell'esercizio condotto a marzo. Alla fine dell'orizzonte di proiezione, pertanto, l'inflazione complessiva dovrebbe collocarsi lievemente al di sopra dell'obiettivo della BCE. Livelli superiori rispetto alle proiezioni di marzo sono previsti anche per l'inflazione al netto dei beni energetici e alimentari, che raggiungerebbe, in media, il 3,3 per cento nel 2022, il 2,8 per cento nel 2023 e il 2,3 nel 2024. L'ingiustificata aggressione della Russia all'Ucraina continua a gravare sull'economia in Europa e oltre i suoi confini. Sta determinando interruzioni degli scambi e carenze di materiali, oltre a contribuire alle elevate quotazioni di beni energetici e materie prime. Tali fattori continueranno a pesare sulla fiducia e a frenare la crescita, soprattutto nel breve periodo. Tuttavia, vi sono le condizioni perché l'espansione economica proceda, grazie alla riapertura dell'economia in atto, alla solidità del mercato del lavoro, al sostegno di bilancio e ai risparmi accumulati durante la pandemia. Una volta venute meno le attuali circostanze avverse, l'attività economica dovrebbe tornare ad accelerare. Lo scenario descritto trova sostanzialmente riscontro nelle proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema, che anticipano una crescita annua del PIL in termini reali pari al 2,8 per cento nel 2022 e al 2,1 per cento nel 2023 e nel 2024. Rispetto all'esercizio di marzo, le prospettive sono state riviste significativamente al ribasso per il 2022 e il 2023, ma al rialzo per il 2024. Sulla base della valutazione aggiornata, il Consiglio direttivo ha deciso di compiere ulteriori passi nella normalizzazione della politica monetaria. Durante questo processo il Consiglio direttivo manterrà gradualità, flessibilità, ricorso ai dati e apertura alle opzioni nella conduzione della politica monetaria.

In primo luogo, il Consiglio direttivo ha deciso di porre fine agli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) a partire dal 1° luglio 2022. Esso intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché sarà necessario a mantenere condizioni di abbondante liquidità e un adeguato orientamento della politica monetaria. In secondo luogo, il Consiglio direttivo ha svolto un attento esame delle condizioni che, secondo le sue indicazioni prospettiche (forward guidance), dovrebbero essere soddisfatte prima che inizi a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE. In esito alla valutazione condotta, ha concluso che tali condizioni sono rispettate. Pertanto, in linea con la sequenza delle sue misure di politica monetaria, il Consiglio direttivo intende innalzare i tassi di

interesse di riferimento della BCE di 25 punti base in occasione della riunione di politica monetaria di luglio. Su un periodo più esteso, prevede di aumentare nuovamente i tassi di riferimento a settembre. La calibrazione di questo rialzo dipenderà dall'aggiornamento delle prospettive di inflazione a medio termine. Qualora permangano invariate o si deteriorino, al momento della riunione di settembre sarà opportuno un incremento superiore. In terzo luogo, oltre settembre, sulla base della sua attuale valutazione, il Consiglio direttivo prevede che sia appropriato un graduale ma stabile percorso di ulteriori aumenti dei tassi di interesse. In linea con l'impegno a conseguire l'obiettivo del 2 per cento a medio termine, il ritmo di aggiustamento della politica monetaria da parte del Consiglio direttivo dipenderà dai nuovi dati e dalla sua valutazione dell'andamento dell'inflazione nel medio periodo. Nell'ambito del mandato del Consiglio direttivo, in condizioni di tensione, la flessibilità rimarrà un elemento della politica monetaria ove i rischi per la sua trasmissione mettano a repentaglio il conseguimento della stabilità dei prezzi.

Attività economica

Le ripercussioni economiche dell'invasione russa dell'Ucraina e le nuove misure di chiusura adottate in Cina rappresentano due fondamentali fattori avversi alla crescita mondiale nel breve periodo. Gli indicatori desunti dalle indagini confermano che l'attività economica mondiale è in fase di moderazione. Dopo un breve periodo di distensione a inizio anno, le interruzioni dell'attività economica in Asia e la guerra in Ucraina stanno esercitando pressioni sulle catene mondiali di approvvigionamento. Le disfunzioni di queste ultime e dei mercati delle materie prime stanno alimentando l'inflazione, in un contesto caratterizzato da sempre maggiori evidenze dell'intensificarsi e ampliarsi delle pressioni inflazionistiche, il cui aumento si palesa altresì nella crescita dei prezzi all'esportazione dei concorrenti dell'area dell'euro. I prezzi delle materie prime si confermano volatili e soggetti a rischi dal lato dell'offerta, mentre le condizioni finanziarie si sono inasprite, riflettendo, a livello mondiale, la normalizzazione della politica monetaria, il calo dei prezzi delle attività rischiose e l'aumento dei rendimenti. In tale scenario, le proiezioni macroeconomiche formulate a giugno 2022 dagli esperti dell'Eurosistema indicano un aumento del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) del 3,0 per cento nel 2022, del 3,4 per cento nel 2023 e del 3,6 per cento nel 2024, profilando una traiettoria di crescita più debole rispetto a quanto previsto nell'esercizio di marzo. I due fondamentali fattori avversi dovrebbero gravare in misura considerevole sull'interscambio nel breve periodo, ma esaurire successivamente il loro impatto. La prevista crescita della domanda estera dell'area dell'euro è più contenuta e ha subito revisioni al ribasso più significative rispetto a quella delle importazioni mondiali, perché i paesi europei non appartenenti all'area dell'euro con legami economici più stretti con Russia e Ucraina risentono maggiormente degli shock economici innescati dall'invasione. In tale contesto di elevata incertezza, il quadro complessivo dei rischi per lo scenario di base è saldamente orientato verso il basso per la crescita e verso l'alto per l'inflazione. La guerra russo-ucraina sta incidendo pesantemente sull'economia dell'area dell'euro e le prospettive permangono caratterizzate da un alto grado di incertezza. Vi sono tuttavia le condizioni perché l'economia continui a crescere e segni un'ulteriore ripresa nel medio periodo. Il Consiglio direttivo si attende che nel breve periodo l'attività sia frenata dagli alti costi dell'energia, dal deterioramento delle ragioni di scambio, dalla maggiore incertezza e dall'impatto avverso dell'elevata inflazione sul reddito disponibile. La guerra in Ucraina e le restrizioni reintrodotte in Cina a causa della pandemia hanno determinato un nuovo peggioramento delle strozzature dal lato dell'offerta. Di conseguenza, le imprese devono far fronte a un incremento dei costi, nonché a interruzioni lungo le catene di approvvigionamento, e le loro prospettive di produzione si sono deteriorate. Nonostante i risultati migliori del previsto segnati nel 2021, dopo la chiusura delle proiezioni macroeconomiche elaborate a marzo 2022 dagli esperti della BCE le prospettive per il saldo di bilancio dell'area dell'euro si sono notevolmente deteriorate e ciò è riconducibile al peggioramento del ciclo economico, all'aumento degli oneri attesi per interessi e a un incremento discrezionale della spesa pubblica. Le misure di sostegno di bilancio sono state orientate, in particolare, a contrastare il crescente costo della vita sostenuto dai consumatori, ma anche a finanziare le capacità di difesa e a sostenere i rifugiati in fuga dalla guerra in Ucraina. Tuttavia, secondo le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema a giugno 2022, il disavanzo di bilancio delle amministrazioni pubbliche dell'area dell'euro dovrebbe continuare a scendere, passando dal 5,1 per cento del PIL nel 2021 al 3,8 per cento nel 2022, fino a raggiungere il 2,4 entro la fine dell'orizzonte di previsione. Dopo il forte allentamento osservato durante la

crisi legata al coronavirus nel 2020, lo scorso anno l'orientamento delle politiche di bilancio è stato più restrittivo e negli anni 2022 e 2023 dovrebbe proseguire tale tendenza in modo graduale. Il lieve inasprimento previsto per il 2022 è principalmente dovuto al riassorbimento di una significativa quota del sostegno legato all'emergenza pandemica, che sarà compensato solo in parte da misure di stimolo aggiuntive adottate in risposta allo shock sui prezzi dell'energia e da altre spese collegate alla guerra russo-ucraina. L'irrigidimento delle politiche di bilancio dovrebbe risultare in certa misura più marcato nel 2023, alla prevista scadenza di molte delle recenti misure di sostegno che compensano l'impatto degli elevati prezzi dell'energia.

Un orientamento più neutro è atteso per il 2024, sebbene, rispetto al periodo antecedente la pandemia, sia previsto il permanere in vigore di un significativo sostegno di bilancio all'economia. In un contesto caratterizzato da accresciuta incertezza e rischi al ribasso per le prospettive economiche a causa della guerra in Ucraina, nonché da rincari dei beni energetici e perduranti tensioni lungo le catene di approvvigionamento, il 23 maggio 2022 la Commissione europea ha raccomandato una proroga della clausola generale di salvaguardia del Patto di stabilità e crescita (PSC) fino alla fine del 2023. Ciò consentirebbe alle politiche di bilancio di adeguarsi, se necessario, al mutare delle circostanze. Nel contempo, a fronte di squilibri di bilancio ancora superiori ai livelli antecedenti la pandemia e di un'inflazione eccezionalmente elevata, è necessario che la politica di bilancio sia sempre più selettiva e mirata, al fine di non accrescere le pressioni inflazionistiche a medio termine e assicurare la concomitante sostenibilità dei conti pubblici nel medio periodo. La politica di bilancio sta contribuendo a mitigare l'impatto della guerra. Misure di bilancio mirate e temporanee tutelano i soggetti maggiormente colpiti dai rincari dell'energia limitando, al tempo stesso, il rischio di contribuire alle pressioni inflazionistiche. La tempestiva attuazione dei piani di investimento e di riforma strutturale nell'ambito del programma Next Generation EU, del pacchetto "Pronti per il 55%" e del piano REPowerEU favorirebbe, inoltre, una crescita dell'economia dell'area dell'euro più rapida e sostenibile, così come una sua maggiore capacità di tenuta agli shock mondiali. Vi sono anche fattori favorevoli all'attività economica, che nei prossimi mesi dovrebbero rafforzarsi. La riapertura dei settori più colpiti dalla pandemia e la solidità del mercato del lavoro, caratterizzato da un maggior numero di occupati, continueranno a sostenere i redditi e i consumi. In aggiunta, i risparmi accumulati durante la pandemia costituiscono una riserva. Lo scenario di base delle proiezioni macroeconomiche formulate a giugno 2022 dagli esperti dell'Eurosistema si basa sull'ipotesi che: le attuali sanzioni nei confronti della Russia rimangano in vigore nell'intero orizzonte di proiezione (compreso l'embargo petrolifero dell'UE); la fase intensa della guerra prosegua sino alla fine di quest'anno senza un'ulteriore escalation; le interruzioni delle forniture di energia non inducano un razionamento nei paesi dell'area dell'euro e le strozzature dal lato dell'offerta siano gradualmente risolte entro la fine del 2023. Tutto ciò implica prospettive di crescita a breve termine molto più deboli (sebbene ancora positive), in cui le circostanze sfavorevoli si esaurirebbero dopo il 2022 e la crescita nel medio periodo si collocherebbe in qualche misura al di sopra dei tassi medi storici, di riflesso alla graduale ripresa dalle ripercussioni economiche della pandemia e al venir meno dell'impatto negativo della guerra in presenza di mercati del lavoro complessivamente robusti. Secondo le proiezioni macroeconomiche formulate a giugno 2022 dagli esperti dell'Eurosistema, il PIL in termini reali dell'area dell'euro dovrebbe crescere, in media, del 2,8 per cento nel 2022 (di cui 2,0 punti percentuali riconducibili all'effetto di trascinamento dal 2021) e del 2,1 per cento sia nel 2023 sia nel 2024. Rispetto all'esercizio condotto lo scorso marzo dagli esperti della BCE, le prospettive per la crescita sono state riviste al ribasso di 0,9 punti percentuali per il 2022 e di 0,7 punti percentuali per il 2023, principalmente a causa dell'impatto economico della guerra in Ucraina, mentre per il 2024 sono state riviste al rialzo di 0,5 punti percentuali per effetto della ripresa dell'attività al venir meno delle circostanze avverse.

Inflazione

A maggio l'inflazione è ulteriormente salita all'8,1 per cento. Malgrado gli interventi pubblici abbiano contribuito a rallentare la componente energetica, i prezzi dell'energia si collocano su un livello superiore del 39,2 per cento rispetto a un anno fa. Gli indicatori ricavati dai mercati suggeriscono che le quotazioni dei beni energetici a livello mondiale rimarranno elevate nel breve periodo, per poi registrare una certa moderazione. L'incremento dei prezzi dei prodotti alimentari è stato pari al 7,5 per cento a maggio, riflettendo in parte la rilevanza di Ucraina e Russia tra i principali produttori agricoli mondiali. I prezzi hanno inoltre segnato un aumento più vigoroso a causa delle nuove

strozzature dal lato dell'offerta e della ripresa della domanda interna, in particolare nel settore dei servizi, nella fase di riapertura delle attività economiche nell'area dell'euro. I rincari stanno divenendo sempre più diffusi in tutti i settori. Di conseguenza, le misure dell'inflazione di fondo sono ulteriormente aumentate. Prosegue il miglioramento del mercato del lavoro: ad aprile il tasso di disoccupazione è rimasto al minimo storico del 6,8 per cento. I posti di lavoro vacanti in molti settori mostrano la presenza di una solida domanda di lavoro. La dinamica salariale, anche con riferimento agli indicatori prospettici, ha iniziato ad accelerare. Nel corso del tempo, il rafforzamento dell'economia e alcuni effetti di recupero dovrebbero sostenere una più rapida crescita delle retribuzioni. Benché la maggior parte delle misure delle aspettative di inflazione a più lungo termine desunte dai mercati finanziari e dalle indagini presso gli esperti si collochi attorno al 2 per cento, è necessario un attento monitoraggio dei primi segnali di revisione di tali misure al di sopra dell'obiettivo. Si prevede che l'inflazione, dopo il brusco aumento segnato agli inizi del 2022, sia più elevata e persistente. L'inflazione complessiva misurata sullo IAPC dovrebbe rimanere molto sostenuta per gran parte del 2022, collocandosi in media al 6,8 per cento, prima di scendere gradualmente a partire dal 2023 e convergere verso l'obiettivo di inflazione della BCE nella seconda metà del 2024. Le pressioni sui prezzi permarranno eccezionalmente intense nel breve periodo a causa delle accresciute quotazioni del petrolio e del gas e dei rincari delle materie prime alimentari, fortemente colpite dalla guerra in Ucraina, nonché per effetto della riapertura dell'economia e delle carenze dal lato dell'offerta a livello mondiale. L'atteso calo dell'inflazione al 3,5 per cento nel 2023 e al 2,1 per cento nel 2024 riflette principalmente l'ipotesi di una moderazione dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari in assenza di ulteriori shock, implicita nei prezzi dei contratti future. Inoltre, la normalizzazione in atto della politica monetaria, nella misura in cui si riflette nelle ipotesi di un aumento dei tassi di interesse (in linea con le attese del mercato), contribuirà alla moderazione dell'inflazione, con i consueti ritardi di trasmissione. L'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari rimarrà molto elevata fino alla fine del 2022, ma in seguito dovrebbe diminuire con l'indebolirsi delle pressioni al rialzo esercitate dalla riapertura delle attività economiche e con l'attenuarsi delle strozzature dal lato dell'offerta e delle pressioni sui costi degli input energetici. La ripresa economica in atto, le condizioni più tese sui mercati del lavoro e alcuni effetti della compensazione della più alta inflazione sui salari, che dovrebbero crescere a tassi ben superiori alle medie storiche, implicano un'inflazione di fondo elevata fino alla fine del periodo di riferimento, sebbene lo scenario di base ipotizzi che le aspettative di inflazione a più lungo termine rimarranno saldamente ancorate. Rispetto all'esercizio condotto a marzo 2022 dagli esperti della BCE, l'inflazione è stata rivista al rialzo in misura sostanziale. La correzione riflette i dati recenti non corrispondenti alle attese, i rincari delle materie prime energetiche e alimentari, le più persistenti pressioni al rialzo derivanti dalle interruzioni dell'offerta, la più vigorosa crescita dei salari e il deprezzamento del tasso di cambio dell'euro. L'impatto al ribasso delle ipotesi di rialzo dei tassi di interesse e le più deboli prospettive di crescita sono più che compensati da tali effetti.

Valutazione dei rischi

Il Consiglio direttivo ritiene che i rischi legati alla pandemia si siano ridotti, ma che la guerra in Ucraina continui a rappresentare un significativo rischio al ribasso per la crescita. In particolare, costituirebbe un rischio rilevante l'ulteriore interruzione delle forniture di energia all'area dell'euro, come riflesso nello scenario meno favorevole incluso nelle proiezioni degli esperti. Se la guerra dovesse intensificarsi, inoltre, il clima di fiducia potrebbe peggiorare, i vincoli dal lato dell'offerta potrebbero inasprirsi e i costi dei beni energetici e alimentari mantenersi in modo persistente su livelli più elevati rispetto a quelli attesi. I rischi per l'inflazione sono principalmente orientati al rialzo. Nelle prospettive di medio termine tali rischi sono rappresentati da contrazioni durature della capacità produttiva dell'economia dell'area dell'euro, prezzi dei beni energetici e alimentari persistentemente elevati, aspettative di inflazione superiori all'obiettivo della BCE e aumenti salariali maggiori rispetto al previsto. Tuttavia, un eventuale indebolimento della domanda nel medio periodo ridurrebbe le pressioni sui prezzi. Condizioni finanziarie e monetarie I tassi di interesse di mercato sono aumentati in risposta al mutare delle prospettive per l'inflazione e la politica monetaria. Con il rialzo dei tassi di interesse di riferimento sono cresciuti i costi di finanziamento delle banche e ciò si è tradotto in tassi più elevati sui prestiti, in particolare su quelli alle famiglie. A marzo, tuttavia, il credito erogato alle imprese ha registrato un incremento per effetto della protratta necessità di

finanziare gli investimenti e il capitale circolante, a fronte dei crescenti costi di produzione, del perdurare delle strozzature dal lato dell'offerta e del minore ricorso al finanziamento sul mercato. Sono aumentati anche i prestiti alle famiglie, di riflesso al perdurare della robusta domanda di mutui. In linea con la propria strategia di politica monetaria, il Consiglio direttivo ha condotto la valutazione approfondita semestrale dell'interrelazione tra politica monetaria e stabilità finanziaria. Dall'ultima analisi di dicembre 2021 si è osservato un peggioramento del contesto per la stabilità finanziaria, soprattutto nel breve periodo. In particolare, la minore crescita e le pressioni in aumento sul versante dei costi, nonché l'incremento dei tassi privi di rischio e dei rendimenti dei titoli di Stato, potrebbero determinare un ulteriore deterioramento delle condizioni di finanziamento cui sono esposti i debitori. Allo stesso tempo, condizioni di finanziamento meno favorevoli potrebbero ridurre alcune vulnerabilità esistenti per la stabilità finanziaria nel medio periodo. Le banche, che all'inizio dell'anno presentavano solide posizioni patrimoniali e una qualità degli attivi in via di miglioramento, si trovano ora a fronteggiare un maggiore rischio di credito. Il Consiglio direttivo osserverà tali fattori con attenzione. In ogni caso, la politica macroprudenziale resta la prima linea di difesa per salvaguardare la stabilità finanziaria e affrontare le vulnerabilità nel medio periodo.

Decisioni di politica monetaria

Sulla base della propria valutazione aggiornata, il Consiglio direttivo ha deciso di porre termine agli acquisti netti di attività nell'ambito del PAA a partire dal 1° luglio 2022. Esso intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché sarà necessario a mantenere condizioni di abbondante liquidità e un adeguato orientamento della politica monetaria. Per quanto riguarda il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), il Consiglio direttivo intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento della politica monetaria. In caso di ulteriore frammentazione dei mercati connessa alla pandemia, i reinvestimenti del PEPP potranno essere adeguati in maniera flessibile e in qualsiasi momento nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi. Ciò potrebbe implicare, tra le altre cose, l'acquisto di obbligazioni emesse dalla Repubblica ellenica in aggiunta ai reinvestimenti, al fine di scongiurare un'interruzione degli acquisti nel paese, che potrebbe compromettere la trasmissione della politica monetaria all'economia greca in un momento in cui quest'ultima procede nella ripresa dalle conseguenze della pandemia. Gli acquisti netti nel quadro del PEPP potrebbero anche essere ripresi, se necessario, per contrastare gli shock negativi legati alla pandemia. Il Consiglio direttivo ha svolto un attento esame delle condizioni che, secondo le sue indicazioni prospettiche, dovrebbero essere soddisfatte prima che inizi a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE. In esito alla valutazione condotta, ha concluso che tali condizioni sono rispettate. Pertanto, in linea con la sequenza delle sue misure di politica monetaria, il Consiglio direttivo intende innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE di 25 punti base in occasione della riunione di politica monetaria di luglio. Nel frattempo, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente allo 0,00, allo 0,25 e al -0,50 per cento.

Su un periodo più esteso, il Consiglio direttivo prevede di elevare nuovamente i tassi di riferimento a settembre. La calibrazione di questo rialzo dipenderà dall'aggiornamento delle prospettive di inflazione a medio termine. Qualora permangano invariate o si deteriorino, al tempo della riunione di settembre sarà opportuno un incremento superiore. Oltre settembre, sulla base della sua attuale valutazione, il Consiglio direttivo prevede appropriato un graduale ma stabile percorso di ulteriori aumenti dei tassi di interesse. In linea con l'impegno a conseguire l'obiettivo del 2 per cento a medio termine, il ritmo di aggiustamento della politica monetaria da parte del Consiglio direttivo dipenderà dai nuovi dati e dalla sua valutazione dell'andamento dell'inflazione nel medio periodo.

Il Consiglio direttivo continuerà a seguire le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle operazioni nell'ambito della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III) non ostacoli l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Inoltre, esaminerà regolarmente la maniera in cui le operazioni mirate di rifinanziamento contribuiscono all'orientamento della politica monetaria. Come annunciato in precedenza, le condizioni specifiche delle OMRLT-III cesseranno di essere applicate il 23 giugno 2022.

Il Consiglio direttivo è pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti, in maniera flessibile se necessario, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. La pandemia ha dimostrato che, in condizioni di tensione, la flessibilità nella configurazione e nella conduzione degli acquisti di attività ha contribuito a contrastare le disfunzioni nella trasmissione della politica monetaria e a rendere più efficaci gli sforzi del Consiglio direttivo tesi al raggiungimento del suo obiettivo. Nell'ambito del mandato della BCE, in condizioni di tensione, la flessibilità rimarrà un elemento della politica monetaria ove i rischi per la sua trasmissione mettano a repentaglio il conseguimento della stabilità dei prezzi.

A seguito di una riunione ad hoc tenuta il 15 giugno, il Consiglio direttivo ha inoltre comunicato che adotterà flessibilità nel reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP, al fine di preservare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, condizione necessaria affinché la BCE possa adempiere il mandato di mantenere la stabilità dei prezzi. Il Consiglio ha altresì deciso di incaricare i comitati dell'Eurosistema competenti e i servizi della BCE affinché si acceleri il completamento della progettazione di un nuovo strumento di contrasto alla frammentazione da sottoporre all'esame del Consiglio stesso.

1.2 Scenario economico nazionale

Contesto nazionale

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota del Documento di Economia e Finanza 2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente per il periodo 2023 – 2025.

Quadro complessivo e politica di bilancio - Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica

“Nel 2021 l'Italia ha conseguito un forte recupero del prodotto interno lordo e un notevole miglioramento della finanza pubblica. Il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, dopo l'eccezionale caduta del 9,0 per cento registrata nel 2020 in connessione con lo scoppio della pandemia. L'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è sceso al 7,2 per cento del PIL, dal 9,6 per cento del 2020. Grazie alla sostenuta crescita del prodotto in termini nominali (7,2 per cento), il rapporto tra debito pubblico e PIL a fine 2021 è sceso al 150,8 per cento, dal picco del 155,3 per cento toccato nel 2020. Tuttavia, dopo la notevole ripresa registrata nei due trimestri centrali del 2021, negli ultimi mesi dell'anno scorso il ritmo di crescita del PIL è stato rallentato dalla quarta ondata dell'epidemia da Covid-19, da carenze di materiali e componenti, nonché dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, che peraltro avevano già registrato forti aumenti a partire dalla tarda primavera.

Nel primo bimestre di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si sono indeboliti, pur rimanendo moderatamente positivi. In Italia, l'impatto del rialzo dei prezzi energetici sui costi delle imprese e sui bilanci familiari si è aggravato, sebbene gli interventi finanziati dalla Legge di bilancio 2022 e da successivi provvedimenti del Governo² lo abbiano ridotto di oltre un quarto per quanto riguarda il primo semestre del 2022. A gennaio, la produzione dell'industria e delle costruzioni ha segnato una decisa battuta d'arresto, mentre il tasso di inflazione segnava nuovi rialzi, in Italia così come negli altri Paesi europei.

Il forte impulso inflazionistico proveniente dall'energia e dalle materie prime ha anche causato una revisione al rialzo delle aspettative di mercato sulla futura politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Di conseguenza, i tassi di interesse hanno registrato aumenti significativi e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund si è ampliato.

Su questo già complesso quadro economico, a fine febbraio si è inserito l'attacco militare della Russia all'Ucraina. L'aggressione ha portato all'immediata imposizione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte dell'Unione Europea (UE), dei G7 e di molti altri Paesi. Le sanzioni UE sono state inizialmente rivolte a banche e individui; in seguito, sono state allargate all'esportazione di beni di lusso e ad alta tecnologia e

alle importazioni siderurgiche. Sebbene gas e petrolio siano per ora esclusi dalle sanzioni, i prezzi del gas naturale e del petrolio hanno registrato ulteriori aumenti, raggiungendo un nuovo massimo l'8 marzo, a cui è poi seguita una correzione, favorita dall'annuncio di un pacchetto di misure UE, tra cui la Comunicazione REPowerEU, e dalla continuazione dei normali afflussi di gas russo.

La crisi militare in Ucraina ha anche causato un marcato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà avere ulteriori impatti sull'inflazione in un contesto in cui in Italia, secondo i dati preliminari dell'Istat, i prezzi al consumo a marzo risultano in crescita tendenziale del 6,7 per cento secondo l'indice nazionale (NIC), dal 5,7 per cento di febbraio, con la componente di fondo anch'essa in salita al 2,0 per cento, dall'1,7 per cento

Negli stessi mesi, i contagi da Covid-19 hanno registrato un massimo settimanale intorno al 20 gennaio, per poi scendere rapidamente fino all'inizio di marzo, quando si sono registrati nuovi aumenti, anche in corrispondenza con una maggiore diffusione del sotto lignaggio BA.2 della variante Omicron. A fine marzo, l'andamento dei contagi appare in fase di stabilizzazione e la tendenza dei ricoveri e del tasso di occupazione delle terapie intensive è tale che tutte le regioni italiane sono attualmente classificate a basso rischio. Circa il 90 per cento della popolazione di età superiore ai 12 anni e quasi il 33 per cento dei bambini di età fra i 5 e gli 11 anni hanno completato il ciclo di vaccinazione di base. Tenendo conto di questo quadro complessivo, il Governo ha deciso di porre fine allo stato di emergenza il 31 marzo e ha adottato una roadmap per la rimozione delle restrizioni anti-Covid in vigore.

Ciononostante, la pandemia è ancora in corso e rimane un ostacolo all'attività economica a livello globale, sia per l'impatto sull'offerta di lavoro e i comportamenti dei consumatori, sia per gli effetti avversi sulle catene globali del valore e sui costi di trasporto.

In questo contesto di grande incertezza, la fiducia delle famiglie italiane, già in fase di lieve discesa da ottobre, è scesa marcatamente in marzo a causa della guerra in Ucraina. In particolare, le famiglie sono risultate assai più pessimiste sulle prospettive economiche dell'Italia e meno orientate a effettuare acquisti di beni durevoli, mentre la loro valutazione sulle proprie condizioni economiche non è sensibilmente peggiorata.

Il peggioramento della fiducia delle imprese secondo l'indagine congiunturale Istat è risultato più contenuto, con un moderato calo per l'industria manifatturiera e dei servizi e un peggioramento più sensibile del commercio al dettaglio. Nelle costruzioni, invece, l'indice di fiducia ha toccato un nuovo massimo sebbene un'elevata quota di imprese riporti pressioni al rialzo sui prezzi.

In base agli ultimi dati disponibili, sebbene si stimi un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, i modelli di nowcasting indicano che all'incremento congiunturale dello 0,6 per cento registrato nel quarto trimestre del 2021 sia seguita una contrazione del PIL dello 0,5 per cento nel primo trimestre di quest'anno, attribuibile principalmente a una contrazione del valore aggiunto dell'industria. Per il secondo trimestre si prevede una moderata ripresa della crescita trimestrale del PIL, trainata principalmente dai servizi. Va tuttavia segnalato che nell'indagine Istat di marzo le aspettative delle imprese manifatturiere su ordinativi e produzione sono nettamente peggiorate, il che segnala rischi al ribasso per il secondo trimestre.

Passando alla finanza pubblica, la discesa dell'indebitamento netto della PA al 7,2 per cento nel 2021 costituisce un risultato assai migliore della stima presentata nel DEF dell'anno scorso (11,8 per cento) e di quella della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) (9,4 per cento). Tale riduzione è avvenuta nonostante l'entità straordinaria degli interventi di sostegno a famiglie, imprese, lavoro, sanità, scuola, università e ricerca attuati durante l'anno in risposta alla pandemia (pari complessivamente a 71 miliardi) e delle misure di contenimento dei costi dell'energia per famiglie e imprese (5,3 miliardi).

Il minor disavanzo nel 2021 rispetto alle previsioni è derivato da una migliore performance sia della spesa che delle entrate della PA. Infatti, quasi tutte le componenti della spesa corrente primaria sono risultate inferiori alle previsioni, in particolare le retribuzioni, i consumi intermedi e le prestazioni sociali diverse dalle pensioni. Gli investimenti pubblici sono stati in linea con le previsioni (raggiungendo quasi 51 miliardi, equivalenti al 2,9 per cento del PIL), mentre i pagamenti per interessi hanno lievemente ecceduto le stime di settembre, soprattutto a causa dell'aumento dell'inflazione italiana ed europea, che ha fatto salire i pagamenti sui titoli indicizzati all'inflazione. Dal lato delle entrate, sia le entrate tributarie che i contributi sociali hanno superato le stime del DPB per complessivi 26,4 miliardi (1,5 per cento del PIL).

I dati più recenti indicano che il buon andamento della finanza pubblica è continuato nel primo trimestre del 2022, giacché il fabbisogno di cassa del settore statale è sceso a 30,0 miliardi, da 41,1 miliardi nel corrispondente periodo dell'anno scorso. La discesa del fabbisogno appare dovuta soprattutto alla crescita delle entrate tributarie e contributive, che a gennaio sono aumentate, rispettivamente, del 13,8 per cento e del 7,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso".

Quadro macroeconomico tendenziale.

Partendo da una stima Istat di crescita del PIL reale nel 2021 più elevata di quanto previsto a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF), 6,6 per cento contro 6,0 per cento, la previsione tendenziale per il 2022 scende al 2,9 per cento, dal 4,7 per cento della NADEF, sebbene il profilo trimestrale del PIL nel 2021 crei un effetto di trascinamento del 2,3 per cento su quest'anno.

Oltre al fatto che il livello del PIL reale trimestrale ereditato dal 2021 è nettamente più elevato, la revisione al ribasso della previsione per il 2022 è dovuta principalmente al peggioramento delle variabili esogene della previsione. Risultano infatti riviste al ribasso le previsioni di crescita del commercio mondiale e delle importazioni dei Paesi più rilevanti quali mercati di esportazione dell'Italia. Inoltre, i livelli attesi dei prezzi delle materie prime e dell'energia sono nettamente più elevati, così come sono più alti i tassi di interesse correnti e attesi. Anche il tasso di cambio ponderato dell'euro risulta meno competitivo sebbene l'euro resti debole nei confronti del dollaro. Nel complesso, stime effettuate con il modello ITEM in uso al Tesoro indicano che i cambiamenti delle esogene rispetto al settembre scorso comportino un taglio alla previsione di crescita reale per il 2022 di almeno 1,4 punti percentuali.

Alla minore crescita delle importazioni dei partner commerciali dell'Italia, che già incorpora in qualche misura l'insorgere della crisi Ucraina, si deve sommare l'impatto specifico dei minori flussi di commercio bilaterale tra Italia e Russia dovuti alla situazione bellica e alle sanzioni. La quota della Russia sulle esportazioni italiane si è notevolmente ridotta dal 2013 in poi per via delle sanzioni che furono adottate nel 2014 dopo l'annessione della Crimea e l'occupazione di parte del Donbass da parte della Russia. Nel 2021 tale quota è stata pari all'1,5 per cento. I principali settori esportatori verso la Russia sono la meccanica, il mobilio, l'abbigliamento, le calzature, l'alimentare e i mezzi di trasporto.

L'export verso la Russia è superiore al 3 per cento delle esportazioni settoriali solamente per l'abbigliamento e l'industria del mobile e al 2 per cento per macchinari e apparecchi. In base ad un'interpretazione molto ampia dei provvedimenti, si stima che i settori soggetti a divieti di esportazione contino per circa la metà dell'export italiano verso la Russia. L'azzeramento di tali esportazioni a partire dal mese di marzo causerebbe un calo del PIL Italiano di circa 0,2 punti percentuali nel 2022 e un ulteriore impatto di 0,1 punti nel 2023.

Il peso della Russia nel commercio estero italiano è maggiore dal lato delle importazioni: nel 2021, anche per via del rialzo dei prezzi, è risultato pari al 3,0 per cento e comprende principalmente il gas naturale, il petrolio, i metalli e i prodotti siderurgici. Non si sono per ora registrate riduzioni nelle forniture di gas e petrolio, mentre come detto le importazioni di prodotti siderurgici dalla Russia sono state vietate e quelle dall'Ucraina sono fortemente limitate dal conflitto in atto e dalla distruzione di importanti siti produttivi. Ciò causerà difficoltà di reperimento di alcuni semilavorati e un loro aumento di prezzo, che impatterà negativamente sul PIL per un importo che si stima inferiore ad un decimo di punto percentuale.

Come già menzionato, il conflitto in Ucraina ha anche avuto un impatto negativo sulla fiducia di famiglie e imprese, oltre ad aver causato una forte correzione nei mercati finanziari, peraltro parzialmente rientrata. L'effetto di questi fattori sul PIL è stato quantificato in ulteriori 0,2 punti percentuali di minor crescita nel 2022.

D'altro canto, l'aggiornamento della previsione di crescita per il 2022 tiene anche conto della diversa distribuzione temporale delle spese relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in confronto a quanto ipotizzato nella NADEF, nonché dei provvedimenti più recenti adottati dal Governo per contenere il rialzo dei costi di gas ed energia elettrica nel secondo trimestre e per sostenere le imprese energivore e alcune filiere produttive di punta, quali l'auto, la componentistica e i semiconduttori⁵. Si stima che la diversa distribuzione temporale delle spese

connesse al PNRR impatti positivamente sulla crescita 2022 per 0,2 punti percentuali circa, mentre gli altri provvedimenti, essendo compensati da un temporaneo minor finanziamento di alcune spese e da aumenti di entrate, abbiano impatti limitati sulla crescita del PIL di quest'anno (nel caso del DL 17 hanno effetti ritardati di un qualche rilievo sul 2023).

La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione assai più elevato di quanto previsto a settembre scorso nella NADEF. Il deflatore dei consumi delle famiglie, che nel 2021 è cresciuto dell'1,7 per cento, è previsto aumentare del 5,8 per cento nel 2022, contro una previsione dell'1,6 per cento nella NADEF. La previsione di crescita del deflatore del PIL, anch'essa dell'1,6 per cento nella NADEF, sale al 3,0 per cento. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 6,0 per cento, solo leggermente più bassa del 6,4 per cento previsto nella NADEF.

A fronte dell'impennata dell'inflazione, si prevede un'accelerazione più moderata delle retribuzioni e dei redditi da lavoro, sebbene il rinnovo dei contratti pubblici (e di alcuni altri settori) causerà un'accelerazione delle retribuzioni contrattuali. Anche grazie a una crescita dell'occupazione, in rallentamento rispetto al 2021 ma pur sempre significativa (2,6 per cento in termini di ore lavorate), i redditi da lavoro dipendente quest'anno crescerebbero del 5,5 per cento in termini nominali, dal 7,7 per cento dell'anno scorso. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,5 per cento del 2021 all'8,7 per cento.

Dal lato dei rapporti con l'estero, come è già avvenuto nella seconda metà del 2021, il forte aumento dei prezzi all'importazione porterà ad un restringimento del surplus commerciale e di partite correnti. Quest'ultimo scenderebbe al 2,3 per cento del PIL quest'anno, dal 3,7 per cento del PIL registrato nel 2020 e dal 3,3 per cento del 2021.

Per quanto riguarda i prossimi anni, anche la previsione di crescita del PIL per il 2023 scende in confronto alla NADEF (al 2,3 per cento, dal 2,8 per cento) per via del peggioramento delle variabili esogene della previsione – in particolare livelli attesi dei prezzi dell'energia e dei tassi di interesse più elevati e una minor crescita prevista del commercio mondiale. La previsione per il 2024 è quasi invariata (1,8 per cento contro 1,9 per cento), mentre la previsione per il 2025, non considerata nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,5 per cento anche in base al consueto approccio di far convergere la previsione a tre anni verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana. Quest'ultimo, ipotizzando l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal PNRR, è cifrato all'1,4 per cento.

La previsione sconta un rientro dell'inflazione già nel 2023 dopo il picco previsto per quest'anno. Il deflatore dei consumi crescerebbe intorno al 2 per cento nei prossimi anni. I fattori più importanti sono gli andamenti attesi dei prezzi dell'energia e dei salari. Per i primi, si segue il consueto approccio di utilizzare i prezzi dei contratti futures sul gas e il petrolio, i quali prefigurano livelli molto elevati fino alla primavera del 2023 e quindi una graduale discesa verso livelli che, nel caso del gas, sarebbero pari a meno della metà dei prezzi attuali.

Per quanto riguarda le retribuzioni contrattuali, lo scenario tendenziale ipotizza che, al netto delle componenti legate al welfare aziendale e ai premi di produttività, gli adeguamenti dei minimi contrattuali continueranno a prendere come riferimento il tasso di inflazione al netto dei prodotti energetici importati. Si consideri, ad esempio, che a marzo l'indice nazionale dei prezzi al consumo (NIC) al netto dell'energia ha registrato una crescita tendenziale del 2,5 per cento, mentre come detto l'indice generale è cresciuto del 6,7 per cento. Ipotizzando che il tasso di inflazione al netto dell'energia non salga in misura molto significativa rispetto al livello raggiunto a febbraio, i futuri aumenti delle retribuzioni dovrebbero risultare più elevati rispetto agli anni scorsi, ma relativamente moderati e compatibili con un tasso di inflazione intorno al 2 per cento nel medio termine. I lavoratori dipendenti recupereranno potere d'acquisto quando i prezzi dell'energia scenderanno e il tasso di inflazione totale scenderà al disotto del tasso al netto degli energetici.

Guardando alle altre principali variabili macroeconomiche, la previsione tendenziale prefigura un'ulteriore crescita dell'occupazione nel triennio 2023-2025 e una discesa del tasso di disoccupazione all'8 per cento nel 2025 pur in presenza di una ripresa del tasso di partecipazione al lavoro. Il surplus di partite correnti della bilancia dei pagamenti si riallargherebbe dal 2023 in poi grazie alla prevista discesa dei prezzi energetici e ad una crescita delle esportazioni di merci in linea con quella dei principali mercati di sbocco, nonché alla ripresa del turismo straniero in Italia.

Finanza pubblica tendenziale

Partendo dai positivi risultati di finanza pubblica conseguiti nel 2021, la previsione dell'indebitamento netto a legislazione vigente per il 2022 è rivista al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF, dal 5,6 per cento al 5,1 per cento del PIL. Il conto della PA tendenziale include le misure di calmierazione delle bollette per famiglie e imprese che il Governo ha introdotto con la Legge di Bilancio 2022 e i decreti-legge adottati negli scorsi tre mesi, che ammontano complessivamente a circa 0,7 punti percentuali di PIL in termini lordi, a cui vanno sommati interventi di politica industriale pari a un decimo di punto di PIL, sempre in termini lordi. A copertura degli interventi sono stati, fra l'altro, disposti tagli alle spese dei ministeri per 4,5 miliardi e introdotta un'imposta straordinaria sugli utili delle imprese dell'energia per 3,9 miliardi.

Inoltre, come già menzionato, nel 2022 il PIL è ora previsto crescere del 6,0 per cento in termini nominali, contro il 6,4 per cento prefigurato nella NADEF. A parità di altre condizioni, ciò darebbe luogo ad un impatto negativo sulle entrate della PA. Tuttavia, la revisione al rialzo della previsione di inflazione, pur comportando maggiori pagamenti per interessi sui titoli di Stato indicizzati ai prezzi al consumo e per le spese indicizzate all'inflazione, spinge d'altro canto al rialzo le entrate da imposte indirette.

Nel complesso, la revisione al ribasso della stima di indebitamento netto del 2022 è principalmente ascrivibile a maggiori entrate tributarie, contributive e altre entrate correnti, che più che compensano stime più elevate di spesa corrente e in conto capitale rispetto alla NADEF. Tuttavia, la pressione fiscale calcolata secondo i criteri della contabilità nazionale è attesa scendere dal 43,5 per cento del 2021 al 43,1 per cento del PIL quest'anno. Inoltre, correggendo i dati per tenere conto della classificazione di svariati sgravi fiscali e contributivi come misure di spesa, la pressione fiscale effettiva è in realtà più bassa e scende in misura lievemente maggiore, dal 41,7 l'anno scorso al 41,2 quest'anno.

Per quanto riguarda il prossimo triennio, il conto della PA a legislazione vigente beneficia di una sensibile riduzione in rapporto al PIL sia della spesa primaria corrente (dal 45,0 per cento del 2022 al 42,0 per cento del 2025), sia della spesa per interessi (dal 3,5 per cento al 3,0 per cento, grazie anche alla prevista discesa dell'inflazione al consumo), mentre gli investimenti fissi lordi della PA dovrebbero salire dal 3,1 per cento al 3,6 per cento del PIL. Dal lato delle entrate, la pressione fiscale scenderebbe al 42,2 per cento del PIL nel 2025, mentre le entrate finali calerebbero dal 48,5 per cento del PIL nel 2022 al 46,9 per cento nel 2025.

Come risultato di queste variazioni, l'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto ridursi dal 5,1 per cento del PIL nel 2022 al 3,7 per cento nel 2023 e quindi al 3,2 per cento nel 2024 e al 2,7 per cento nel 2025. “

1.3 scenario economico regionale

Il documento di economia e finanza regionale 2022-2024 è stato approvato dal consiglio Regionale della Basilicata nella seduta del 23 aprile 2022.

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2022-2024.

Lo scenario macroeconomico della Regione

“La Basilicata è la terzultima Regione in Italia per produzione di ricchezza, misurata attraverso il PIL, prima di Molise e Val d'Aosta: appena lo 0,7% del Prodotto Interno Lordo nazionale è realizzato in questo territorio. Il PIL per abitante lucano nel 2020 risulta di 20.903,6 euro a valori correnti, inferiore rispetto a quello nazionale (27.019,8 euro).

Dal punto di vista settoriale, la Basilicata rimane una regione a vocazione fortemente terziaria: la quota di valore aggiunto prodotto dai servizi è pari a circa il 65,3% del totale regionale; il 28,9% è riconducibile al settore industriale e il 5,8% all'agricoltura.

In base ai dati di fonte Svimez, il PIL regionale in seguito ad una flessione estremamente rilevante (-12,1%) registrata nel periodo di crisi (2008 – 2014), nel triennio 2015 – 2018 mostra una notevole ripresa (+15%), per effetto probabilmente degli interventi realizzati su Matera capitale europea della cultura 2019. La crescita, in Basilicata, prosegue anche nel 2019 con un tasso di crescita del PIL quantificabile nel 3%, a fronte di una fase di tendenziale rallentamento, se non stagnazione, delle altre ripartizioni geografiche. Nel 2020 gli effetti della crisi da Covid-19 generano una flessione del PIL del -9,0% in Basilicata. Nella macro-area Mezzogiorno la caduta è pari al -8,2% e a livello nazionale al -8,9%. Nel 2020 gli investimenti si riducono del -10,1% a fronte di un calo dei consumi significativo (-7,6%), di poco superiore a Mezzogiorno (-7,4%) ma inferiore all'Italia (-8,6%). La caduta degli investimenti è più alta rispetto a tutte le altre ripartizioni territoriali. La riduzione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici del 2020 (-2,6%) è leggermente inferiore a quella del Mezzogiorno e dell'Italia (-2,8%).

Osservando l'andamento del PIL pro capite (a valori costanti 2015) tra il 2007 e il 2020 si rileva che: i valori assoluti del PIL pro capite lucano sono sempre maggiori di quelli del Mezzogiorno con una quasi sovrapposizione delle due curve nel 2010; nel 2020 la caduta del PIL pro-capite interviene su un valore che ha superato quello riferito al biennio 2007 – 2008

A livello settoriale tra il 2019 e il 2020 le maggiori contrazioni del Valore Aggiunto si riscontrano: nell'“industria in senso stretto” dove si misura una flessione del -12,4%, superiore all'Italia (-11,1%) e al Mezzogiorno (-10,5%); nei “servizi” con un -8%, sostanzialmente in linea con Mezzogiorno e Italia; nelle “costruzioni” con una riduzione del -7,9%, superiore al -6,3% dell'Italia e al -4,5% del Mezzogiorno. L'unico incremento si rileva in “agricoltura” che presenta un lieve incremento del 2%, in controtendenza rispetto all'Italia (-6%) e al Mezzogiorno (-5,1%).

Le proiezioni elaborate attraverso il modello econometrico della Svimez mostrano per il 2021 le seguenti evidenze: - una crescita del PIL pari al 2,8%, valore inferiore sia al Mezzogiorno (3,3%) che all'Italia (4,7%); - un aumento dell'occupazione dell'1,7%, dato allineato sia con quello riferito al complesso delle regioni del Mezzogiorno (1,6%) che all'Italia (1,7%); -

un incremento delle esportazioni pari al 6,7%, valore che si colloca al di sotto di quello del Mezzogiorno (7,6%) e nazionale (10,2%); -

una crescita della spesa delle famiglie del 2,9% contro il 2,8% del Mezzogiorno e il 3,2% dell'Italia).

Il recente report contenente l'aggiornamento congiunturale pubblicato dalla Banca d'Italia restituisce un quadro economico della regione in miglioramento, con una curva crescente per tutti i principali settori dell'economia regionale. In seguito all'allentamento delle misure restrittive imposte dalla pandemia da Covid 19 e grazie all'efficacia e capillarità delle vaccinazioni, nei primi nove mesi dell'annualità in corso, analogamente a quanto si rileva a livello nazionale, l'economia lucana sembra recuperare in tutti i settori parte del calo registrato nel 2020.

L'industria in senso stretto che, nel 2020, secondo quanto stimato da Prometeia, aveva subito una contrazione significativa del valore aggiunto pari al -10,4%, nel 2021 ricomincia a crescere. Secondo gli esiti del sondaggio congiunturale condotto su un campione di imprese dalla Banca d'Italia oltre la metà delle imprese ha dichiarato un aumento del fatturato, nei primi nove mesi del 2021, rispetto allo stesso periodo del 2020. Nel primo semestre del 2021, rispetto allo stesso arco temporale del precedente anno, sono aumentate le vendite nel comparto degli autoveicoli.

Nel settore estrattivo il valore della produzione è calato nel 2020 a causa della forte contrazione dei corsi petroliferi innescata dalla crisi pandemica e riassorbita solo a inizio 2021. Nei primi otto mesi del 2021 la produzione di petrolio greggio si riduce dell'8% circa e quella di gas di oltre il 25% in seguito al fermo temporaneo per manutenzione degli impianti in Val d'Agri.

Nel 2020 il valore aggiunto delle costruzioni, dopo la crescita del 2019, sulla base delle stime di Prometeia, è diminuito del 5,3% a prezzi costanti, un calo meno marcato rispetto all'industria e ai servizi. Nel 2021 il miglioramento ha investito anche il comparto delle costruzioni quale conseguenza diretta delle agevolazioni fiscali concesse per il recupero del patrimonio edilizio: sono aumentate le compravendite di abitazioni nei primi sei mesi dell'anno in corso (51,6%) e degli immobili non residenziali.

Segnali positivi giungono anche dal settore dei servizi, in particolare per il comparto turistico che, dopo aver risentito delle limitazioni agli spostamenti imposte dalle misure governative, vede crescere, anche se a livelli

inferiori rispetto al periodo che ha preceduto la pandemia, le presenze turistiche. A fronte di una riduzione delle presenze turistiche pari al -49,7% nel 2020, che ha visto in termini assoluti ridursi le stesse da oltre 2,7 milioni a 1,4 milioni circa, da gennaio ad agosto 2021 i dati provvisori dell'APT indicano un aumento di circa il 25% rispetto agli stessi mesi del 2020. I consumi privati, in parte bloccati e dirottati sui beni durevoli durante il lockdown, da maggio-giugno 2021 sono potuti ripartire anche in servizi quali ristoranti, alloggi, intrattenimento, oltre che nei beni non durevoli.

Export

Le esportazioni regionali, a fronte del calo misurato nel 2020 pari al -4,4% rispetto al 2019, meno intenso rispetto all'Italia e al Mezzogiorno (rispettivamente - 9,7% e -13,7%), da gennaio a giugno 2021 registrano una ripresa quantificabile in 25,3% rispetto ai primi sei mesi del 2020. La dinamica è stata più intensa rispetto al Mezzogiorno (21,4%) e in linea con la media nazionale (24,2%). Le vendite dei mezzi di trasporto che costituiscono il 75% delle esportazioni lucane, anche se sono in crescita rispetto al corrispondente periodo del 2020, risultano minori rispetto al 2019, per effetto della carenza negli approvvigionamenti che sta investendo la filiera dell'automotive.

Demografia di impresa

I dati resi noti da Infocamere Movimprese mostrano che il numero di iscrizioni, in calo dal 2017, tra il 2019 e il 2020 si riduce del -11,7%. Il numero di cessazioni, in rallentamento dal 2012, nel 2020 cala del -12,4% rispetto alla precedente annualità. Il tasso netto di turn over delle imprese, dato dalla differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità, è pari nel 2020 allo 0,4% in lineasia con il valore 2019 che con quello medio nazionale. Il dato è frutto della riduzione del tasso di natalità delle imprese in coincidenza con l'avvio della emergenza sanitaria e del contestuale calo del tasso di mortalità, quest'ultimo quale effetto dell'introduzione di misure di sostegno alle imprese messe in campo dal governo. Al III trimestre 2021 il tasso netto di turn over delle imprese è pari allo 0,6%, nel corrispondente intervallo temporale del 2020 era pari allo 0,5%. A livello nazionale misura lo 0,4%

Il Mercato del lavoro

La crisi sanitaria innescata dall'emergenza coronavirus ha coinvolto diversi settori della economia regionale. La crisi economica che ne è scaturita ha, inevitabilmente, interessato anche il mercato del lavoro. Al fine di fornire una disamina esaustiva dell'andamento dei principali indicatori tesa a rilevare le variazioni delle principali grandezze che caratterizzano il mercato del lavoro, nell'analisi a seguire si analizza la tendenza degli stessi nel periodo compreso tra il 2010 e il 2020. Nello specifico ci si sofferma sull'andamento di tali variabili nell'arco temporale 2010 – 2019, per poi restringere l'analisi sull'ultima annualità al fine di rilevare i cambiamenti indotti dalla recente crisi pandemica. Tuttavia, occorre evidenziare che nell'analizzare i dati sul mercato del lavoro nel 2020 si deve necessariamente tener conto degli effetti indotti dai provvedimenti governativi, emessi per far fronte alla grave crisi in corso, che di fatto hanno bloccato i licenziamenti.

Forze lavoro

In Basilicata le forze lavoro costituiscono il 37,0% della popolazione totale regionale. Il dato è inferiore a quello nazionale (42,3%) e leggermente superiore a quello meridionale (35,7%). Oltre il 60% della popolazione lucana, quindi, vive una condizione di inattività, pertanto non lavora e non è nemmeno alla ricerca di un'occupazione. Tra il 2010 e il 2019 le forze lavoro in Basilicata sono in crescita con un picco che si rileva nel 2016 per poi attestarsi, nel 2019, su un valore pari a 213.000 unità. Nel 2020 si sono persi circa 8.000 soggetti, con un tasso di variazione pari a -3,6% che è in linea con quello delle regioni del Mezzogiorno (-4,0%) e più evidente di quello nazionale (-2,8%). Tale perdita è riconducibile da un lato al fenomeno dell'emigrazione che investe la popolazione in età lavorativa e all'entrata in pensione della popolazione sempre più anziana, dall'altro all'aumento delle condizioni di inattività per le quali non si lavora e per scoraggiamento non ci si impegna nella ricerca di un lavoro

Scenario demografico

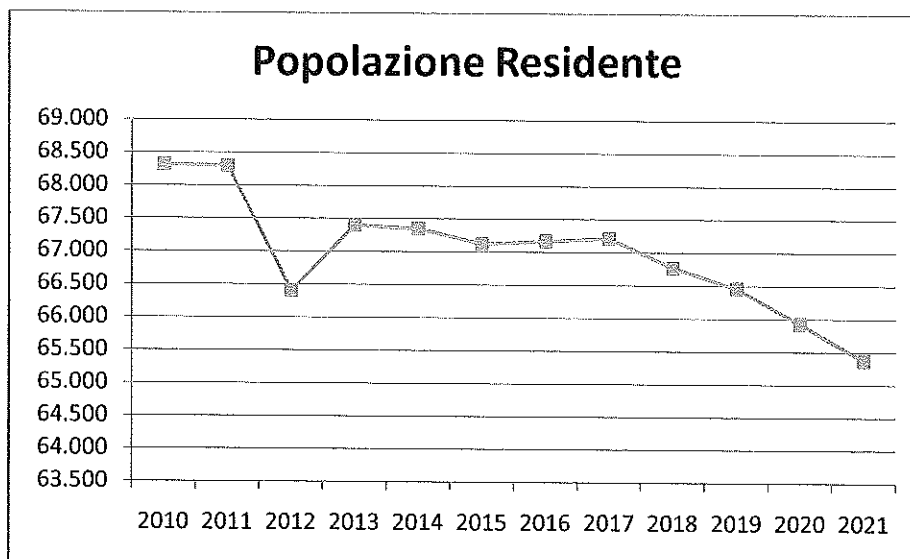
L'analisi dei principali indicatori demografici risulta rilevante al fine di valutare gli effetti indotti sul sistema sociale ed economico delle dinamiche che investono la popolazione. Appare utile, inoltre, evidenziare che gli effetti pandemici impattano su tutte le componenti del ricambio demografico. Nel 2020 la pandemia da Covid-19 ha prodotto effetti non soltanto, per quanto prevalentemente, sulla mortalità ma anche sulla mobilità residenziale interna e con i Paesi esteri, arrivando a incidere persino sui comportamenti riproduttivi (nell'ultimo mese dell'anno) e nuziali. Ne scaturisce un quadro globale, già di per sé fortemente squilibrato da dinamiche demografiche deboli sul versante del ricambio della popolazione, nel quale le stesse problematiche risultano accentuate e moltiplicate. Tra il 2010 e il 2021 la popolazione residente in Basilicata ha perso oltre 41.000 unità con una variazione negativa pari al -7,0%. Se ci si concentra sulle due ultime annualità, si nota che, se nel 2020 si misura una riduzione di circa 6.000 unità (-1,1%), nel 2021 il decremento è più marcato e pari a oltre 9.000 (-1,7%) soggetti rispetto all'annualità precedente.

La strategia di governo della Regione Basilicata e gli obiettivi strategici regionali per il triennio 2022- 2024

La questione demografica assume assoluta centralità tra le questioni regionali, i cui esiti sono destinati a determinare la dimensione e le caratteristiche del "futuro" della Basilicata. Le previsioni Istat non sono certo incoraggianti e già certificano il rischio di irreversibilità. Nello scenario intermedio, alla fine del periodo 2017—2066, la popolazione regionale residente sarebbe passata da 570.157 residenti al 2017 a 399.164 abitanti nel 2066. Per il decennio '20-'30 la popolazione prevista dall'Istat in circa 500.000 abitanti, ciò non sarebbe sufficiente - a parità di tutte le altre condizioni - a garantire nemmeno il ricambio degli attuali livelli di occupazione. Occorre perciò assolutamente bloccare questa emorragia che mette a rischio l'esistenza stessa della nostra regione e due possono essere le leve principali che possono arrestare il declino demografico ed offrire una speranza a tutti i cittadini lucani, facendo in modo che restino e/o che tornino, soprattutto i giovani: il diritto al lavoro ed il diritto ad una "buona vita".

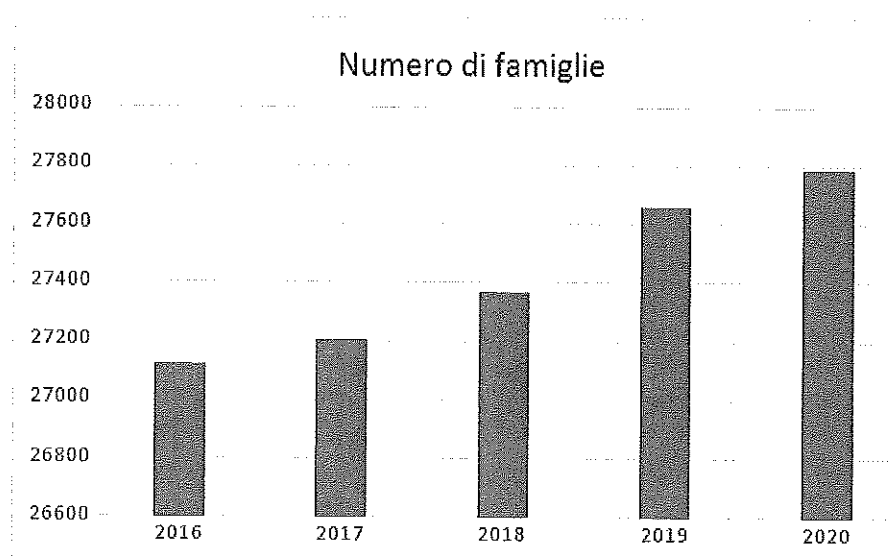
Partendo da tale premessa ci si prefigge per i prossimi anni obiettivi ambiziosi, ma al tempo stesso sfidanti, che sono stati indicati nel Piano Strategico Regionale, recentemente approvato dal Consiglio Regionale della Basilicata. L'Occupazione, innanzi tutto, attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro, in numero tale da aumentare il tasso di occupazione di almeno 10 punti percentuali. Ciò significa che, tenendo conto delle dinamiche demografiche, l'obiettivo regionale a valere sulle risorse della Programmazione unificata regionale, deve essere articolata in azioni, interventi e progetti tali da realizzare incrementi netti di occupati di circa 25-30.000 unità rispetto all'anno 2020. Dall'altro lato una crescita del PIL, mediante la realizzazione di un tasso medio di sviluppo del Pil regionale di almeno mezzo punto percentuale in più rispetto a quello programmato a livello nazionale, in modo tale da ridurre progressivamente i divari esistenti nei PIL pro-capite. Da qui un massiccio ricorso all'investimento nelle infrastrutture, cui è affidato principalmente il successo degli obiettivi del Piano Strategico Regionale. Investimenti necessari per la riduzione dei divari soprattutto nella dotazione delle infrastrutture per lo sviluppo economico (quelle fisiche e quelle tecnologiche), ma anche delle infrastrutture sociali, quelle finalizzate a parificare l'accesso ai LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni). In definitiva infrastrutture necessarie a garantire i diritti essenziali dei cittadini lucani al pari degli altri cittadini italiani, considerando che tali diritti sono garantiti dalla Costituzione: diritto alla mobilità, diritto alla salute, diritto all'istruzione.

La soluzione dei divari comporta anche il rilancio degli investimenti pubblici ed offre l'opportunità di riprendere e completare il grande ciclo degli investimenti pubblici di tipo infrastrutturale in Basilicata, interrotto con la cessazione dell'Intervento Straordinario per il Mezzogiorno e mai più ripreso e/o completato successivamente. Proprio alla riduzione della spesa pubblica per investimenti, e segnatamente alla mancata parificazione delle dotazioni infrastrutturali, è imputabile il ristagno dell'economia regionale, che è stato solo parzialmente compensato dagli investimenti privati, peraltro scarsi, proprio a causa della carenza di infrastrutture e quindi di converso il rilancio degli investimenti infrastrutturali può innescare una spirale virtuosa in grado di garantire ricchezza ed occupazione, ma anche un contesto competitivo per le imprese private che vorranno investire in Basilicata. Sono stati individuati 10 Obiettivi Strategici Regionali (OSR), tutti rintracciabili nei Cluster e nelle



Andamento dei nuclei familiari negli ultimi anni

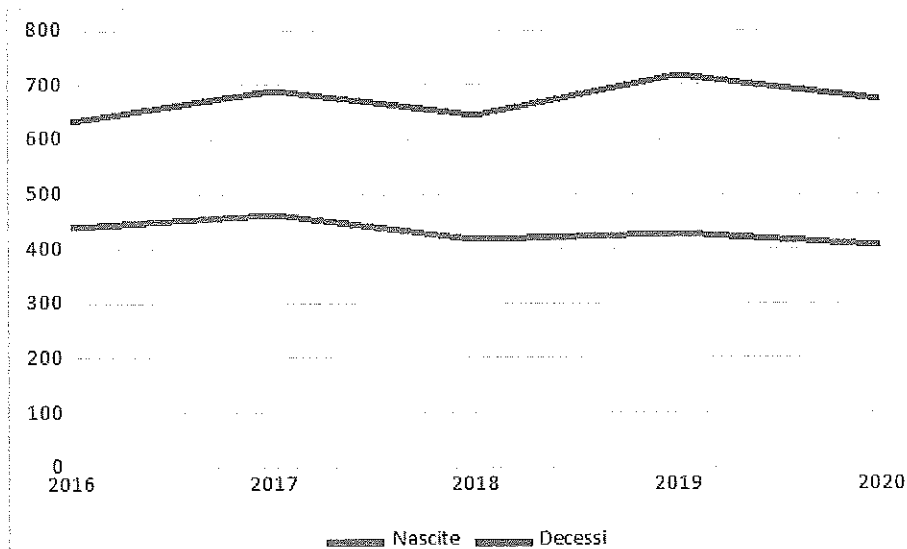
Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2015	31 Dicembre	26832	2,48
2016	31 Dicembre	27123	2,45
2017	31 Dicembre	27211	2,43
2018	31 Dicembre	27369	2,40
2019	31 Dicembre	27666	2,37
2020	31 Dicembre	27787	2,37
2021	31 Dicembre	27908	2,34



Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2016	31 Dicembre	441	633	-192
2017	31 Dicembre	462	689	-227
2018	31 Dicembre	417	646	-229
2019	31 Dicembre	429	718	-289
2020	31 Dicembre	406	674	-268
2021	31 Dicembre	375	741	-366

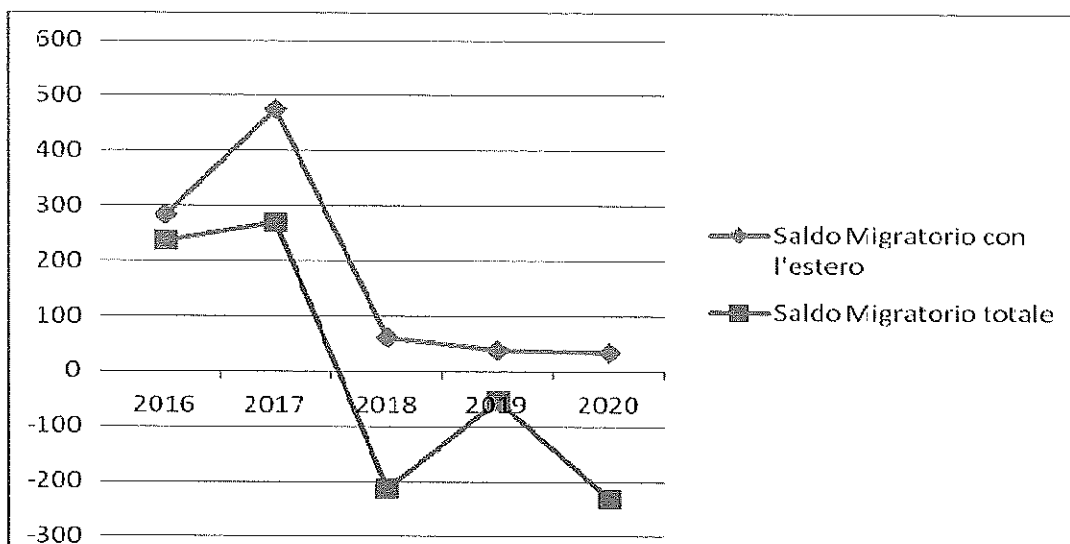


Flusso migratorio

Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2016	804	373	23	865	89	8	284	238
2017	711	551	21	882	75	56	476	270
2018	713	155	33	899	94	121	61	-213
2019	813	165	42	931	127	14	38	-52
2020	677	139	16	914	105	45	34	-232
2021	743	173	36	933	105	83	68	-169

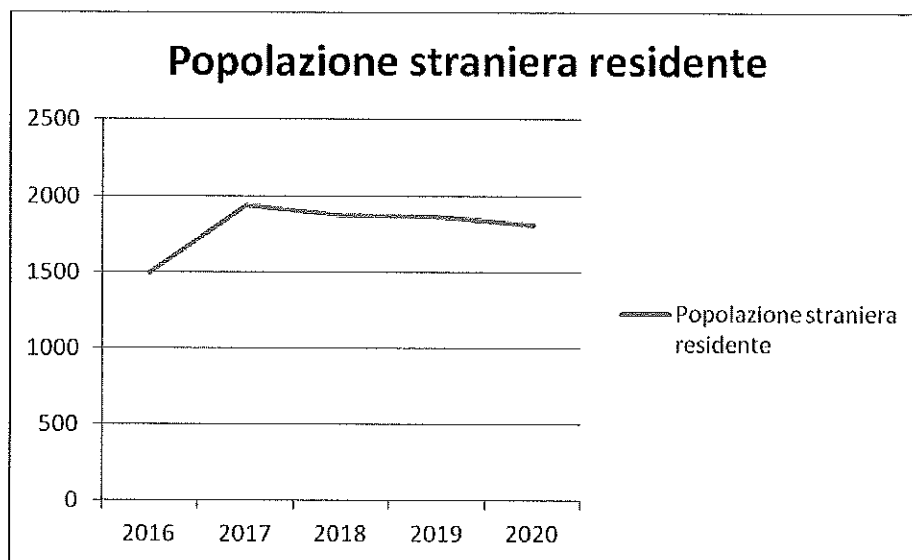
(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative





Popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2016	31 Dicembre	1498
2017	31 Dicembre	1939
2018	31 Dicembre	1879
2019	31 Dicembre	1869
2020	31 Dicembre	1813
2021	31 Dicembre	1774



Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	17.400,00
Superficie urbana	1.500,00
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	570,00
Lunghezza delle strade interne	270,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	270,00
di cui: in territorio montano	270,00
Strade statali	30,00
Strade provinciali	40,00
Strade vicinali	100,00
Autostrade	5,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	0
Fiumi	6

1.5 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente

Indirizzi in materia di Tributi e di tariffe dei servizi

L'entrata in vigore della "nuova" IMU istituita dalla legge 160/2019 e, a partire dal 2021, anche del Canone Unico Patrimoniale e del Canone di Concessione mercatale (introdotti sempre dalla L. 160, in sostituzione dell'Imposta sulla Pubblicità, del Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, dei Diritti sulle Pubbliche affissioni, nonché di ogni altro canone concessorio, comunque non connesso a prestazioni di servizi, applicato dall'Ente), che nelle intenzioni del legislatore avrebbero dovuto rappresentare i nuovi canoni della finanza locale, sono stati in parte bloccati dall'emergenza sanitaria Covid-19, tant'è che lo Stato ha previsto forme compensative a copertura delle minori entrate IMU e Cosap/Canone.

L'auspicata ripresa economica che avrebbe dovuto manifestarsi, una volta esaurita l'onda lunga della pandemia Covid-19, è stata bloccata dalla nuova crisi economica mondiale questa volta collegata agli eventi bellici dell'Ucraina.

La stasi della situazione economica si è potuta rilevare dal significativo aumento delle istanze di dilazione degli importi richiesti con gli accertamenti esecutivi tributi prodotte dagli utenti anche nel corso del 2022.

In tale contesto si è data attuazione comunque agli indirizzi assegnati, seppur con le note difficoltà organizzative determinate dalla carenza di personale del settore, che si aggiunge alla normazione del legislatore sempre più complessa e incompleta.

Qualunque considerazione al riguardo non può comunque prescindere dalla decisione del Consiglio comunale del 28 febbraio 2022 (Delibera n. 11) di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali" (T.U.E.L.).

Giocoforza, gli indirizzi in materia di tributi e di tariffe sui servizi devono tener conto del disposto dell'articolo 243-bis del T.U.E.L. prevede (comma 8) secondo cui, "al fine di assicurare il prefissato graduale equilibrio

finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'Ente può deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente". Conseguentemente, in materia di IMU è stata presentata la proposta di delibera di Consiglio di aumento delle aliquote IMU nella misura massima conseguente all'applicazione della c.d. "maggiorazione IMU", direttamente derivante dalla precedente "maggiorazione TASI", pari allo 0,08% della base imponibile IMU, a quelle fattispecie che ne erano ad oggi prive: immobili Categoria D, abitazioni principali di lusso e immobili strumentali all'attività agricola.

In materia di Canone unico e Canone mercatale, si è provveduto a proporre le modifiche del Regolamento di recepimento delle ultime novità della normativa statale che hanno riguardato esclusivamente le occupazioni permanenti del territorio comunale con cavi e condutture, effettuate per la fornitura di servizi di pubblica utilità ovvero per servizi di comunicazione elettronica.

Le novità derivanti dall'introduzione del canone unico devono ancora mostrare tutta la loro forza in termini di andamento delle entrate in base al nuovo meccanismo di riscossione del dovuto, in forma anticipata rispetto al rilascio del titolo abilitativo. Si tratterà, con ogni evidenza, di dover soprattutto operare una ricognizione delle concessioni e delle autorizzazioni rilasciate in passato, al fine di portarle in linea con i nuovi principi normativi.

Nello stesso solco della novità connesse all'istituzione di un prelievo, si colloca anche l'imposta di soggiorno, istituita con Delibera di Consiglio Comunale n. 94/2021 e successiva delibera di Giunta n. 127/2022, di approvazione delle tariffe.

In base ai particolari principi che presiedono alla pubblicazione delle delibere istitutive, che fanno decorrere l'entrata in vigore dell'imposta di soggiorno in base alla data di registrata pubblicazione sul Portale del Federalismo fiscale, il nuovo tributo entrerà in vigore a partire dal 20 luglio 2022. Per tale data, l'Ufficio dovrà aver predisposto tutti i passaggi necessari per consentire alle oltre sessanta strutture ricettive presenti sul territorio (al mese di maggio 2022) di poter gestire l'imposta mediante l'utilizzo di software adeguati messi a disposizione dell'Ente comunale e provvedere poi nel contempo con gli adempimenti di legge.

Di non minore importanza è che ai fini dell'avvio di tutte le attività sinora descritte si verifichi il delicato definitivo passaggio di competenze in materia di TARIC dall'Ufficio Entrate Tributarie all'ACTA.

Come noto, sinora, in forza di protocolli d'intesa, l'Ente comunale aveva fornito il proprio supporto di risorse umane e strumentali a favore della società partecipata, titolare dei servizi di gestione caratteristica ambientale e, con l'istituzione della Tariffa rifiuti corrispettiva, anche della gestione dell'entrata.

Diversi problemi, non ultimo l'emergenza sanitaria Covid-19, hanno procrastinato nel tempo le attività necessarie per definitiva assegnazione all'ACTA Spa della gestione integrale dell'entrata. A seguito del completamento della procedura di gara per la scelta dell'operatore economico che dovrà affiancare ACTA spa nella gestione, potrà dunque definirsi il tanto auspicato passaggio.

Dunque, a partire dal 2022, si potranno iniziare a scorgere gli effetti delle innovazioni intervenute nel corso degli ultimi due anni, ai fini delle conseguenti scelte organizzative che potranno essere assunte per indirizzare l'andamento delle entrate.

La generale situazione di incertezza, ha determinato la proroga al 31 dicembre 2022 dell'attuale affidamento al R.T.I. aggiudicatario della procedura di gara espletata nel 2016. Nel corso del 2022 dovrà dunque svolgersi la nuova gara per l'attività di supporto all'Ufficio Entrate Tributarie, che dovrà comportare anche l'informatizzazione della gestione di alcune entrate sino ad oggi gestite dall'Ufficio Patrimonio, come i fitti attivi.

Nell'evoluzione delle cose, dovrà prevedersi un ampliamento del servizio a favore dell'Ente che tenga conto delle nuove competenze, della informatizzazione delle entrate gestite sino ad oggi in forma non automatizzata e della innovazione dei processi in forza dei nuovi strumenti messi a disposizione dai più recenti sviluppi della telematica.

Tra i vari strumenti, anche il nuovo sistema di pagamento PagoPA, che, avviato alla fine del 2021, potrà finalmente affiancare i già noti strumenti di pagamento allo scopo della velocizzazione dell'incameramento e della corretta imputazione degli incassi.

Su tale aspetto, incide in maniera significativa la gestione della Riscossione coattiva, rimasta al palo per oltre due anni a causa proprio della pandemia Covid-19. Non avendo l'Ente, al proprio interno, le necessarie professionalità

richieste dalla legge, a causa delle note carenze di personale, né strumenti e organizzazione adeguati, si dovrà continuare ad affidare all'esterno la gestione della riscossione coattiva, avvalendosi della Agenzia delle Entrate-Riscossione (AdER) (mentre per i ruoli emessi sino al mese di settembre 2015 permane al gestione in capo ad Assoservizi s.r.l.).

Su di un piano diverso si pone la possibilità, da vagliare a partire dall'anno prossimo, di avviare una procedura di gara diretta all'individuazione di un nuovo concessionario cui affidare la riscossione coattiva delle entrate per tutte quelle posizioni oggetto di sospensione normativa causa Covid-19.

Lo step successivo, insomma, diretto al miglioramento della riscossione e dei tempi di realizzazione delle entrate passa necessariamente attraverso l'innovazione tecnologica dell'ufficio e l'ampliamento delle competenze acquisite dall'esterno.

Tutto ciò premesso, le scelte di politica fiscale e tariffaria anche nel triennio in considerazione sono assoggettate ai seguenti indirizzi:

- Mantenimento del tendenziale livello massimo delle aliquote e delle tariffe per tributi, servizi produttivi e canoni patrimoniali;
- Mantenimento del livello minimo di copertura del 36% dei costi di gestione per le tariffe relative ai servizi a domanda individuale;
- Ottimizzazione dei procedimenti impositivi e di riscossione dei tributi comunali anche attraverso l'ulteriore informatizzazione documentale.

Per il triennio 2023 – 2025, l'andamento delle previsioni di **entrata corrente** è il seguente:

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	31.267.925,07	31.403.645,46	31.413.645,46	31.038.645,46	31.038.645,46
Titolo 2: Trasferimenti correnti	17.818.764,17	22.042.801,23	19.411.815,00	29.521.367,00	9.521.367,00
Titolo 3: Entrate extratributarie	12.893.225,42	9.258.058,00	9.102.921,00	8.904.921,00	8.904.921,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	5.002.210,75	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	2.121.437,73	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	61.979.914,66	69.828.153,17	59.928.381,46	69.464.933,46	49.464.933,46

Per il triennio 2023–2025, l'andamento delle previsioni di spesa corrente per macroaggregato, è il seguente:

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	% 2023 su spesa corrente	Previsione 2024	Previsione 2025
101-Redditi da lavoro dipendente	13.964.166,97	16.212.411,96	13.664.962,36	0,27	13.216.491,02	13.216.491,02
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	1.312.313,36	1.473.225,92	1.364.349,57	0,03	1.330.733,69	1.330.733,69
103-Acquisto di beni e servizi	25.523.520,85	30.695.821,31	25.801.861,91	0,50	27.199.748,89	27.199.748,89
104-Trasferimenti correnti	5.868.427,69	3.047.582,47	1.738.147,18	0,03	1.691.907,18	1.691.907,18
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	3.943.455,48	3.410.907,52	2.906.489,91	0,06	2.630.739,41	2.630.739,41
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.083.469,70	474.613,24	118.618,17	0,00	118.618,17	118.618,17
110-Altre spese correnti	1.911.857,67	6.575.421,40	5.556.652,47	0,11	5.579.936,80	5.579.936,80
Totale	53.607.211,72	61.889.983,82	51.151.081,57		51.768.175,16	51.768.175,16

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	1.397.653,30	2.750.787,55	9.612.026,36	9.612.026,36
b) personale:	17.268.876,88	14.632.550,93	14.150.463,71	14.150.463,71
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	16.212.411,96	13.664.962,36	13.216.491,02	13.216.491,02
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	1.056.464,92	967.588,57	933.972,69	933.972,69
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	13.073.377,69	13.028.686,75	12.835.856,35	12.835.856,35
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	3.410.907,52	2.906.489,91	2.630.739,41	2.630.739,41
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	9.662.470,17	10.122.196,84	10.205.116,94	10.205.116,94
d) Totale Spese	31.739.907,87	30.412.025,23	36.598.346,42	36.598.346,42
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	62.704.504,69	59.928.381,46	69.464.933,46	49.464.933,46
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,51	0,51	0,53	0,73

B) Grado di autonomia:

L' indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	31.403.645,46	31.413.645,46	31.038.645,46	31.038.645,46
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	9.258.058,00	9.102.921,00	8.904.921,00	8.904.921,00
Totale	40.661.703,46	40.516.566,46	39.943.566,46	39.943.566,46
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	62.704.504,69	59.928.381,46	69.464.933,46	49.464.933,46
Risultato (a-b+c)/d	0,65	0,68	0,58	0,80

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	20.135.000,00	20.145.000,00	19.770.000,00	19.770.000,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.135.000,00	20.145.000,00	19.770.000,00	19.770.000,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	62.704.504,69	59.928.381,46	69.464.933,46	49.464.933,46
Risultato (a-b)/c	0,32	0,34	0,28	0,40

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	11.268.645,46	11.268.645,46	11.268.645,46	11.268.645,46
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	3.803.433,77	1.661.298,25	1.770.850,25	1.770.850,25
Totale	15.072.079,23	12.929.943,71	13.039.495,71	13.039.495,71
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	62.704.504,69	59.928.381,46	69.464.933,46	49.464.933,46
Risultato (a+b)/c	0,24	0,22	0,19	0,26

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Regione) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	17.765.803,85	17.314.453,14	27.314.453,14	7.314.453,14
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	62.704.504,69	59.928.381,46	69.464.933,46	49.464.933,46
Risultato a/b	0,28	0,29	0,39	0,15

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	31.403.645,46	31.413.645,46	31.038.645,46	31.038.645,46
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	64.786,00	64.786,00	64.786,00	64.786,00
Risultato (a-b)/c	484,73	484,88	479,09	479,09

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	31.403.645,46	31.413.645,46	31.038.645,46	31.038.645,46
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	22.042.801,23	19.411.815,00	29.521.367,00	9.521.367,00
d) Popolazione residente	64.786,00	64.786,00	64.786,00	64.786,00
Risultato (a-b+c)/d	824,97	784,51	934,77	146,97

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	16.212.411,96	13.664.962,36	13.216.491,02	13.216.491,02
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	1.056.464,92	967.588,57	933.972,69	933.972,69
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	61.889.983,82	51.151.081,57	51.768.175,16	51.768.175,16
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	2.556.441,86	2.555.195,86	2.531.833,36	2.531.833,36
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,29	0,30	0,29	0,29

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	16.212.411,96	13.664.962,36	13.216.491,02	13.216.491,02
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	1.056.464,92	967.588,57	933.972,69	933.972,69
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	64.786	64.786	64.786	64.786
Risultato (a+b-c)/d	233,94	195,99	189,59	189,59

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	3.410.907,52	2.906.489,91	2.630.739,41	2.630.739,41
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	62.704.504,69	59.928.381,46	69.464.933,46	49.464.933,46
Risultato a/b	0,05	0,05	0,04	0,05

1.6 Organismi partecipati: indirizzi generali e situazione economico-finanziaria

Premessa

L'art. 147-*quater*, “controlli sulle società partecipate non quotate”, del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), introdotto dal D.L. 174/2012 e s.m.i., prevede:

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.
2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.
3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.
4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
5. [...] Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

1.6.1 Obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione

Il combinato disposto del D.Lgs. n. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 6 novembre 2012, n. 190 e del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della L. 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” e del D.Lgs. n. 175/2016, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (T.U.S.P.), ha innovato la materia dell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013.

In tema di trasparenza, quest'ultimo articolo disciplina l'“ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni” relativo, tra l'altro, agli obblighi di pubblicazione, prevedendo che la disciplina dettata dal D. Lgs. n. 33/2013 per le P.A. si applichi, in quanto compatibile, anche alle società in controllo pubblico come definite dal T.U.S.P.. La norma impone, quindi, un vaglio di compatibilità delle disposizioni in relazione alla tipologia degli enti, tenendo conto dei tratti distintivi che ne caratterizzano la struttura. Tale compatibilità non deve, quindi, essere esaminata caso per caso, ma va valutata in relazione alle diverse categorie di organismi e alla tipologia delle attività svolte. In particolare si dovranno distinguere i casi di attività sicuramente di pubblico interesse e i casi in cui le attività dell'ente siano esercitate in concorrenza con altri operatori economici.

Con delibera n. 1134/2017, A.N.A.C. ha adottato le “nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, con le quali è disciplinata l'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo alle società e agli organismi controllati, a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse. Alla delibera è allegata una tabella contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione.



Nel contesto legislativo vigente di riferimento si segnalano anche la L. n. 190/2012, “disciplina in materia di prevenzione della corruzione”, il D.L. n. 90/2014, “misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” e il D.Lgs. n. 39/2013, “disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

Infine, con riferimento alle aziende pubbliche che gestiscono il servizio rifiuti urbani, con delibera n. 444 del 31 ottobre 2019 L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha adottato le “Disposizioni in materia di Trasparenza nel servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani e Assimilati”, disposizioni entrate in vigore dal 1° aprile 2020, ed individuato, in particolare, i contenuti informativi minimi che devono essere garantiti a tutti gli utenti del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, sia attraverso informazioni da inserire in apposita sezione, facilmente accessibile dalla Home page, del sito internet del gestore del servizio, sia da informazioni da inserire sui documenti di riscossione, sia mediante comunicazioni individuali agli utenti relativamente a variazioni di rilievo delle condizioni di erogazione del servizio (quali modifiche nell'organizzazione delle attività di raccolta, del regime tariffario o del gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti) .

Ambito applicativo

Di seguito si rappresenta l'assetto delle partecipazioni detenute dal Comune di Potenza, con la precisazione che l'applicazione degli indirizzi in questione è limitata alla società *in house* ACTA S.p.A., in quanto, per le motivazioni sotto indicate, rimangono escluse le seguenti altre società ed Enti partecipati:

- (a) **SAL S.r.l.** in quanto società in concordato preventivo ed in liquidazione;
- (b) **Acquedotto Lucano S.p.A.**, per la quale vige una disciplina particolare: trattandosi di società partecipata da una pluralità di Enti Locali (n. 119 Comuni con una quota complessiva pari al 51% del capitale sociale) e dalla Regione Basilicata (con quota di partecipazione pari al 49% al capitale sociale) che provvedono congiuntamente all'esercizio del controllo analogo per il tramite dell'Organo di governo della risorsa idrica (ex AATO ora Conferenza Interistituzionale Idrica). Tale modalità è stata adottata anche dalla Regione Basilicata con D.G.R. n. 703 del 23/05/2015;
- (c) **Fondazione “Lucana Film Commission”** e **“Interesse Uomo”** Fondazione Antiusura Onlus, in quanto Enti non strumentali le cui quote di partecipazione al capitale sociale sono piuttosto esigue (pari, rispettivamente, al 10% e 7,74% del capitale).

Tali Enti godono di una loro piena autonomia e la presenza di eventuali rappresentanti del Comune, non rappresenta la maggioranza nell'ambito degli organi di amministrazione; pertanto, operano nell'ambito degli scopi statutari dell'ente medesimo, portandovi le esigenze ed i punti di vista propri del Comune o, più ampiamente, della comunità locale. Il Comune non detta indirizzi a tali enti, ma può solo contribuire ad orientarne l'azione concorrendo, mediante l'azione degli amministratori da esso nominati e nel rispetto dell'autonomia dell'ente stesso, alle scelte attraverso cui l'ente persegue i suoi scopi.

ELENCO SOCIETÀ CONTROLLATE E/O PARTECIPATE AL 31/12/2021

Principali dati di bilancio

PARTECIPAZIONI DIRETTE – SOCIETÀ (ultimo bilancio approvato 2021 solo per ACTA S.p.a.)									
<i>Società controllate e/o partecipate – cod. fiscale</i>	<i>Settore attività</i>	<i>Quota Ente al 31.12.2021 (%)</i>	<i>Anno ultimo bilancio approvato - Estremi approvazione</i>	<i>Capitale sociale 2021</i>	<i>Quota Ente capitale sociale 2021</i>	<i>Patrimonio netto ultimo bilancio approvato</i>	<i>utile / perdita ultimo bilancio approvato</i>	<i>utile / perdita penultimo bilancio approvato</i>	<i>utile / perdita terzultimo bilancio approvato</i>
A.C.T.A. S.p.A. - 96006460768	Gestione Rifiuti Solidi Urbani	100,00%	2021- Delibera Assemblea 29/04/2022	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 3.930.204	€ 4.188	€ 28.902	€ 7.280
S.A.L. SRL (in concordato preventivo e in liquidazione) - 159380765	Gestione "Grande Albergo"	54,87%	2019-Delibera Assemblea 29/10/2020	€ 45.696	€ 25.133	-€ 73.650	-€ 3.738	-€ 2.619	-€ 2.542
ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A. - 1522200763	Gestione Servizio Idrico Integrato	6,47%	2020-Delibera Assemblea 7/07/2021	€ 21.573.764	€ 1.395.823	€ 20.659.987	€ 4.192.904	-€ 417.536	€ 1.383.081
PARTECIPAZIONI DIRETTE – ENTI STRUMENTALI E/O FONDAZIONI (ultimi bilanci approvati 2020)									
<i>Enti e/o Fondazioni – cod. fiscale</i>	<i>Settore attività</i>	<i>Quota Ente al 31.12.2021 (%)</i>	<i>Anno ultimo bilancio approvato - Estremi approvazione</i>	<i>Capitale sociale 2021</i>	<i>Quota Ente capitale sociale 2021</i>	<i>Patrimonio netto ultimo bilancio approvato</i>	<i>utile / perdita ultimo bilancio approvato</i>	<i>utile / perdita penultimo bilancio approvato</i>	<i>utile / perdita terzultimo bilancio approvato</i>
FONDAZIONE LUCANA FILM COMMISSION - 93051910771	Attività di produzione cinematografica	10,00%	2020- Delibera Assemblea 18/06/2021	€ 100.000	€ 10.000	€ 350.866	- € 819.179	€ 849.529	€ 12.208
INTERESSE UOMO FONDAZIONE ANTIVISURA ONLUS - 96037200761	Gestione "Fondi Antivisura L. 108/96"	7,74%	2020- Delibera Assemblea 30/04/2021	€ 258.246	€ 20.000	€ 342.254	- € 12.075	34.896	-€ 31.440
CONSORZIO ASMEZ - 96037200761	CONSORZIO	0,37%	2020- Delibera Assemblea 18/06/2021	€ 838.099	€ 3.098	€ 801.881	€ 2.334	- € 46.545	€ 5.099

Con delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 2 maggio 2017, l'Ente ha effettuato la "Revisione straordinaria delle partecipazioni" prevista dall' art. 24, del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e deliberato in merito alla ricognizione partecipazioni possedute e preso atto che non sussistono partecipazioni societarie detenute dal Comune di Potenza per le quali sussistono, ai sensi della normativa in questione, condizioni e/o le motivazioni che ne comportano l'alienazione.

Con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 75 del 19/12/2018, n. 7 del 28/01/2020, 156 del 29/12/2020 ed 88 del 29/12/2021 è stata effettuata la Revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 consistente nella "Ricognizione delle partecipazioni" possedute alla fine di ogni anno, rispettivamente al 31/12/2017, 31/12/2018, 31/12/2019 e 31/12/2020.

1.6.2 ACTA S.p.A. Società in house: Indirizzi generali.

L'Ente, con delibere di Consiglio comunale n. 101 del 25 ottobre 2016 e n. 111 del 21/12/2017 ha provveduto ad adeguare lo statuto della società *in house* A.C.T.A. S.p.A. al quadro normativo di riferimento delle società *in house* introdotto con il D. Lgs. n. 175/2016 e, così come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017. In particolare, è stata inserita la previsione della figura dell'Amministratore Unico in luogo del Consiglio di Amministrazione. Il primo Amministratore Unico della società, nominato con Provvedimento del Sindaco n. 23 del 2 marzo 2017, è rimasto in carica nel fino al 9 agosto 2020.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 20 luglio 2020, è stato approvato il Regolamento per la nomina dell'Amministratore Unico della società *in house* ed espletata la relativa procedura prevista per la nomina del nuovo Amministratore della società (pubblicazione Avviso per la presentazione delle candidature, verifica dei requisiti dei candidati, etc.) e, con Provvedimento del Sindaco n. 79 del 10 agosto 2020, è stato nominato il nuovo Amministratore Unico che rimarrà in carica fino alla data di approvazione del bilancio 2022 – aprile 2023.

SERVIZI AFFIDATI ALLA SOCIETÀ IN HOUSE:

1) SERVIZIO RIFIUTI, RACCOLTA E SMALTIMENTO, ALTRI SERVIZI AGGIUNTIVI, RISCOSSIONE DELLA TARIFFA CORRISPETTIVA

Con delibera n. 25 del 9 marzo 2017 la Giunta Comunale con proprio atto di indirizzo amministrativo ha deliberato di avvalersi della possibilità conferita ai Comuni dall'articolo 1, comma 691, della legge 27 dicembre 2013, n. 147; in deroga all'articolo 52 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, di affidare, fino allo scadenza, del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI ai soggetti ai quali alla data del 31 dicembre 2013 risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti, in scadenza il prossimo 31/12/2022.

A seguito dell'adozione, a partire dall'anno 2018, della predetta Tariffa Corrispettiva che, come previsto dall'articolo 1, comma 668, L. 147/2013, è applicata e riscossa dal Gestore del servizio, si è reso necessario procedere ad una nuova regolamentazione dei reciproci rapporti tra l'Ente ed il Gestore, al fine di fissare i termini, le condizioni e le modalità di conduzione dei servizi. Ciò ha comportato la sottoscrizione di un nuovo contratto di servizio con la società (Rep. N. 7 del 10/05/2018) in sostituzione del contratto di servizio precedente (Rep. N. 74/2014).

Con riferimento al servizio TARIC, prosegue anche per parte del corrente anno l'affiancamento del personale dell'Ufficio tributi dell'Ente al personale della società partecipata nell'attività di emissione dei ruoli sino al completamento della migrazione dei dati nel software per la tariffazione. Il perfezionamento di tale operazione consentirà alla società di procedere all'emissione dei ruoli in automatico sulla base dei dati delle utenze elaborati direttamente da tali software.

Nel corso del corrente anno, considerando la specifica tipologia del servizio pubblico essenziale affidato alla società di cui l'Ente è da sempre l'unico proprietario, verrà proposto nuovamente l'affidamento *in house* del servizio rifiuti a tale partecipata.

2) SERVIZIO GESTIONE SOSTA A PAGAMENTO

Con Delibera C.C. n.42 del 6/5/2020 è stato deliberato lo spostamento del termine contrattuale al 31/12/2022, servizio di gestione dei parcheggi e delle aree di sosta a pagamento "in house providing" alla propria partecipata ACTA S.p.A.

Il 23 giugno 2020 è stato sottoscritto il "Contratto di servizio per la gestione della sosta a pagamento nella città di Potenza" N° rep 49/2020, gestione risultata positiva in termini di qualità ed efficienza.

L'affidamento *in house* del servizio in questione alla partecipata dall'Ente ha garantito semplicità ed immediatezza di regole decisionali, a fronte del più complesso equilibrio rispetto all'affidamento ad un soggetto terzo privato, consentendo l'attestazione in capo all'Ente di una percentuale di introiti più elevata rispetto all'ipotesi di affidamento del servizio a privati. Infatti la società partecipata ha tra gli obiettivi di gestione del servizio il

raggiungimento della integrale copertura dei costi di gestione e non la realizzazione del maggior utile possibile. Per tali motivazioni in prospettiva è auspicabile che l'Amministrazione confermi l'affidamento in house del servizio di cui sopra per il biennio 2023-2024 rispetto alle attività sotto elencate:

a) gestione dei parcheggi a pagamento:

- manutenzione ordinaria dei parcometri e delle altre eventuali attrezzature;
- manutenzione delle apparecchiature hardware e software;
- gestione delle procedure del sistema di incasso delle tariffe della sosta;

b) vigilanza e controllo delle attrezzature;

c) controllo delle aree di sosta a pagamento con eventuale accertamento delle violazioni in materia di sosta ai sensi dell'art. 17 comma 132 della legge 127/97.

3) SERVIZI PULIZIA E MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI E DEGLI STABILI COMUNALI, NONCHÉ SERVIZIO DI SORVEGLIANZA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E DEI BAGNI PUBBLICI.

L'affidamento *in house* ad Acta S.p.A- dei servizi di pulizia, manutenzione degli immobili comunali nonché del servizio di sorveglianza degli impianti sportivi, giusta Deliberazione consiliare n.41 del 06/05/2020 ed in scadenza il prossimo 31/12/2022, ha prodotto positivi risultati di efficienza ed economicità dei servizi prestati tanto da ritenere opportuno, nel corso del corrente anno, sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale dell'Ente un successivo affidamento *in house* dei succitati servizi anche per il biennio 2023-2024 con una previsione di spesa pari ad Euro 1.244.726,01 annua.

1.7 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici

1.7.1 Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti
Asili Nido	4	190
Scuole Materne statali	14	1499
Scuole Elementari	17	2906
Scuole Medie	8	2012

Il servizio di refezione scolastica è gestito in concessione con un costo a carico del Comune pari a circa € 600.000,00 annui, corrispondente agli oneri sociali a carico del Comune per le agevolazioni sulle tariffe in base alla situazione reddituale.



1.7.2 Il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale

Il D.Lgs. n. 164/2000, cd. Decreto Letta, ha imposto l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, qualificato come servizio pubblico (art. 14), tramite gara ad evidenza pubblica. Tale affidamento può avvenire esclusivamente alla scala di Ambito Territoriale Minimo (ATEM) a partire dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. 01/06/2011, n. 93 (29/06/2011) e pertanto da tale data non sono più espletabili gare a livello comunale o sovra comunale.

Il Comune di Potenza ha preso atto del ruolo di Stazione appaltante nella gara per l'affidamento del servizio sul territorio dell'Ambito Territoriale Minimo "Potenza 2 – Sud", ai sensi dell'art. 2 del Regolamento gare di cui al D.M. n. 226/2011 e s.m., con Deliberazione della Giunta Comunale n. 165 del 24 luglio 2015.

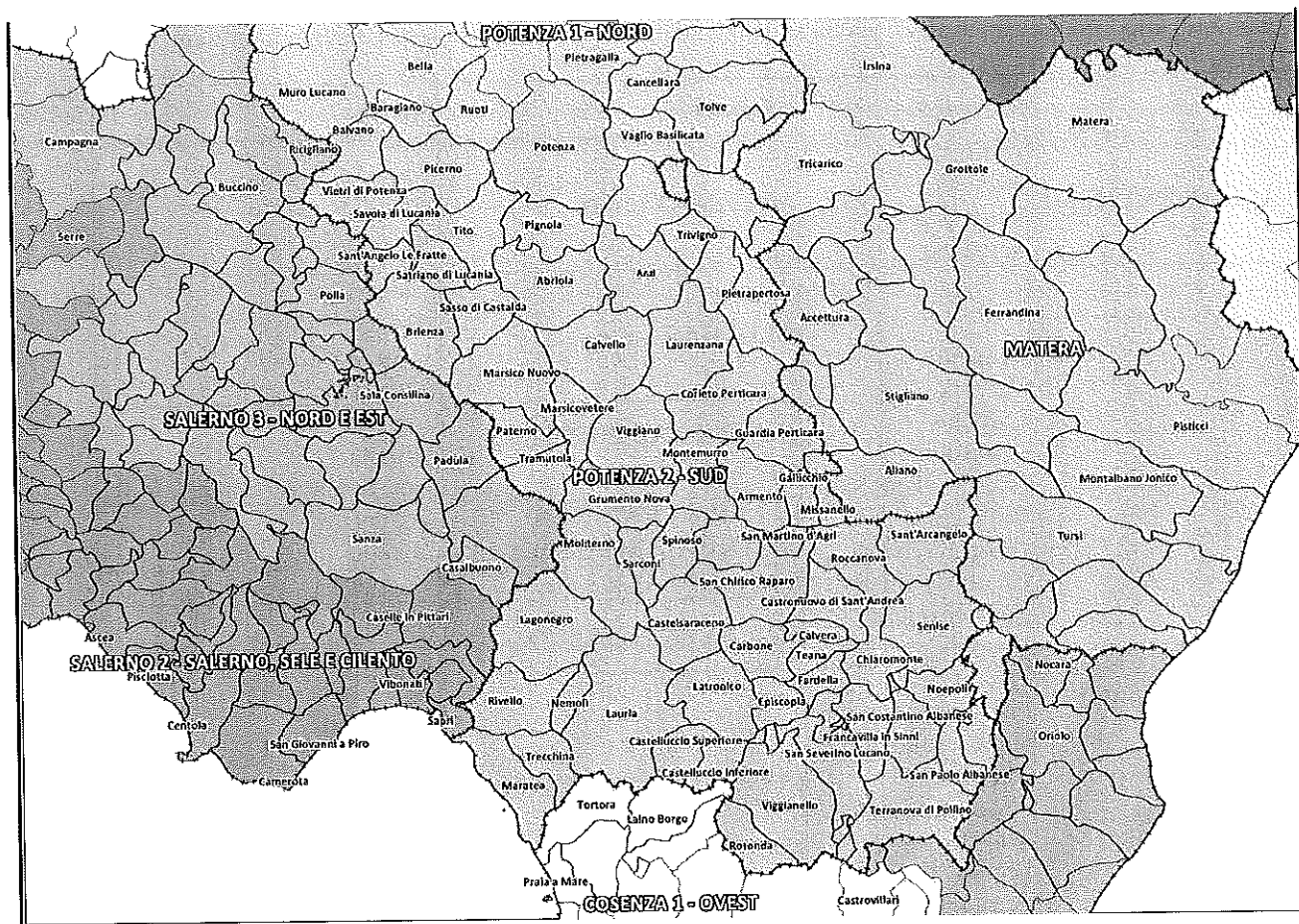
La gara si svolge in forma associata ai sensi dell'art. 2 del D.M. n. 226/2011 e pertanto i Comuni appartenenti all'ATEM "Potenza 2- Sud", in numero di 60 compreso il Comune di Potenza, hanno stipulato una Convenzione ai sensi art. 30 TUEL con attribuzione al Comune di Potenza, in quanto capoluogo di provincia, delle seguenti funzioni:

1. funzione di stazione appaltante per la gara;
2. funzione di controparte del contratto di servizio con il gestore che risulterà aggiudicatario della gara.

I Comuni dell'ATEM all'unanimità (n. 60 deliberazioni di Consiglio comunale) hanno inoltre attribuito al Comune di Potenza la delega allo svolgimento di tutte le attività necessarie alla preparazione del bando di gara (reperimento dati presso i gestori uscenti, valutazioni sulle condizioni alla scadenza dei contratti di concessione in essere, contraddittori con i gestori uscenti).

Di seguito i dati MISE relativi all'ATEM Potenza 2 – Sud:

Superficie	3.717 Km ²
Popolazione	228.407 abitanti (2008) 226.460 abitanti (2010)
Numero comuni	60 in totale di cui 58 metanizzati di cui 58 metanizzati e montani
Lunghezza rete di distribuzione (Km)	860 (2008) 929 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi	53.294 (2008) 59.935 (2012)
Gas distribuito (migliaia di mc)	67.498 (2008) 72.518 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi (2008) necessari per la maggioranza qualificata	35.529
Province a cui appartengono i comuni costituenti l'ambito	Potenza



L'art. 8, comma 1, del Regolamento gare ha stabilito l'obbligo per i Gestori del servizio di distribuzione del gas, titolari delle concessioni presenti sul territorio di ciascun Ambito, di versare alla Stazione appaltante a titolo di anticipazione, un corrispettivo una tantum a copertura degli oneri di gara connessi alla procedura di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale a livello dell'ATEM. Tali somme saranno rimborsate ai gestori uscenti dal gestore unico d'Ambito, subentrante a valle della procedura di gara. L'anticipazione del corrispettivo una tantum calcolato sulla base dei criteri stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG, poi AEEGSI, ora ARERA) nella deliberazione n. 407/2012/R/gas del 11/10/2012, essendo presenti più gestori nell'ATEM Potenza 2 – Sud, è stata richiesta ai gestori uscenti, secondo l'art. 8, comma 1, del Regolamento gare, in quota proporzionale ai punti di riconsegna serviti nei Comuni dell'ATEM, come risultanti dai dati di riferimento utilizzati per la formazione degli ATEM (anno 2008) e pubblicati dal MISE.

Si riporta di seguito la suddivisione dei Comuni sulla base della titolarità delle concessioni in essi presenti:

<i>Gestori</i>	<i>Comuni</i>	<i>Gestori</i>	<i>Comuni</i>
ITALGAS RETI S.p.A.	Abriola Pignola Potenza Viggiano	AQUAMET S.p.A.	Corleto Perticara Moliterno Sarconi
2i RETE GAS S.p.A.	Armento Calvera Carbone Cersosimo Francavilla in Sinni Gallicchio Grumento Nova Guardia Perticara Marsicovetere Noepoli Paterno Picerno San Costantino Albanese Savoia di Lucania Senise Teana Terranova di Pollino Tito Tramutola Vietri di Potenza	S.I.DI.GAS S.p.A.	Brienza Marsico Nuovo Sasso di Castalda Satriano di Lucania
		2i RETE GAS IMPIANTI S.p.A.	Chiaromonte Fardella Sant'Angelo Le Fratte
		SALERNO ENERGIA DISTRIBUZIONE S.p.A.	Missanello Calvello
		CAMASTRAGAS S.r.l.	Laurenzana
		SOLDO FRANCESCO S.r.l.	Anzi
		COSVIM Soc. coop. a r.l.	Castelsaraceno Montemurro San Chirico Raparo San Martino d'Agri San Paolo Albanese Sant'Arcangelo Spinoso
			Castelluccio Inferiore Castelluccio Superiore Episcopia Latronico Rotonda San Severino Lucano Viggianello
		CNEA SUD S.r.l.	
A.M.G. S.r.l.	Lagonegro Lauria Maratea Nemoli Rivello Trecchina	Non metanizzati	Castronuovo di S.Andrea Roccanova

Il corrispettivo una tantum è stato ripartito dalla deliberazione n. 407/2012/R/gas in due quote, una a copertura delle funzioni centralizzate d'ambito (tra le spese centralizzate rientrano oneri di pubblicità della gara, spese per Commissione di gara, etc.) e una a copertura delle funzioni locali in capo al singolo Comune ovvero, in caso di delega da parte del Comune, in capo alla Stazione appaltante.

Tra le funzioni locali rientra l'attività di valutazione del Valore Industriale Residuo (VIR) per la quale l'Autorità considera necessaria un'approfondita analisi a livello locale (cfr. parte motivazionale della deliberazione n. 407/2012/R/gas) e quindi rientrante tra le spese cui destinare quota del corrispettivo una tantum.

Con la deliberazione di G.C. n. 27 del 07/04/2016, ha stabilito di procedere all'acquisizione all'esterno, mediante procedura ad evidenza pubblica, del servizio di supporto tecnico, legale e finanziario necessario nelle attività di preparazione del bando di gara e di approvare il progetto del servizio stesso, composto dagli elaborati previsti dalla normativa in materia di contratti pubblici. La spesa per l'acquisizione di tale servizio trova copertura sulle somme di cui al corrispettivo una tantum.

Il bando di gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, del servizio denominato "Assistenza specialistica al Comune di Potenza in veste di Ente concedente e di Stazione appaltante della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito "Potenza 2 – Sud" ai sensi del D.M. n. 226/2011 e s.m." è stato pubblicato sulla G.U. 5° Serie speciale – Contratti pubblici n. 111 del 26/09/2016.

In data 11/05/2017 è stato stipulato il contratto con la società Studio Cavaggioni S.c.a r.l., aggiudicataria della gara. Ai sensi dell'art. 4 del D.M. n. 226/2011, il Comune di Potenza, in qualità di Stazione appaltante delegata dai Comuni, ha inviato ai gestori uscenti presenti attualmente sull'ATEM formali richieste di fornire i dati e le informazioni necessari per la predisposizione del bando di gara. La richiesta ha riguardato i dati di cui all'art. 4, comma 1, per tutti gli impianti ed altresì quelli di cui al comma 2 (piano di sviluppo degli impianti per il periodo residuo di concessione) per gli impianti ove i contratti di concessione abbiano scadenza successiva alla gara d'ambito; è stato inoltre chiesto a tutti i gestori di fornire una proposta di valorizzazione degli impianti di loro proprietà nonché la quota di capitale investito netto per le porzioni di impianto di proprietà comunale. La richiesta di dati e documenti ai Gestori ha inoltre incluso la richiesta di trasmissione della documentazione di cui al capitolo 19 delle Linee Guida MiSE approvate con D.M. 22 maggio 2014. Stante il ritardo di alcuni gestori nell'adempire agli obblighi informativi di cui all'art. 4 del Regolamento gare, è stato necessario inviare solleciti e formali diffide nonché, per una società, segnalazione alla competente Prefettura.

Concluso il contraddittorio con i Gestori uscenti, necessario per la determinazione del Valore di Rimborso spettante agli stessi per le parti di reti ed impianti di loro proprietà, il Valore di Rimborso determinato viene assoggettato all'approvazione del singolo Ente concedente ai sensi dell'art. 6, comma 4, della Convenzione d'Ambito.

La gara è soggetta a due sub-procedimenti obbligatori, comportanti contraddittorio tra stazione appaltante ed ARERA:

1) verifica degli scostamenti VIR-RAB maggiori del 10%, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.Lgs. n. 164/2000 e s.m.i;

2) verifica della documentazione di gara di cui all'art. 9, comma 2, D.M. n. 226/2011.

Poiché nessuno dei concessionari presenti nell'ATEM gestisce oltre il 60% dei punti di riconsegna complessivi (PdR), la gara si svolge mediante procedura ristretta ai sensi dell'art. 9 del D.M. n. 226/2011.

Il bando per la gara d'ATEM Potenza 2 – Sud, mediante procedura ristretta, pubblicato sulla G.U.U.E. del 07/02/2020 contiene i seguenti principali dati:

- I. importo contrattuale: valore stimato € 105.399.684 (VRT stimato e indicativo) al netto dell'Iva; valore annuo del servizio: € 8.783.307 (VRT stimato e indicativo) al netto dell'Iva;
- II. criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa;
- III. oneri a carico dell'aggiudicatario: valore di rimborso complessivo provvisorio da corrispondere ai gestori uscenti € 37.303.301,58 (Allegato B del bando di gara); oneri di gara da corrispondere ai gestori uscenti € 271.634,29, oltre oneri finanziari secondo le modalità previste dall'ARERA nonché rivalutazione Istat e Iva dovuta;
- IV. numero complessivo di PdR: n. 64.122 (attivi al 31/12/2016).

Alla data di stesura della presente relazione di aggiornamento per il DUP, i termini del bando di gara hanno subito proroghe, essendo tuttora in corso il procedimento di verifica degli scostamenti VIR-RAB maggiori del 10% ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.Lgs. n. 164/2000 e s.m.i.. Esso ha ad oggetto sia casi di scostamento VIR-RAB nel regime di verifica semplificato individuale per Comune che casi di scostamento nel regime di verifica ordinario individuale per Comune, secondo l'Allegato A della deliberazione 27 dicembre 2017, n. 905/2017/R/gas.



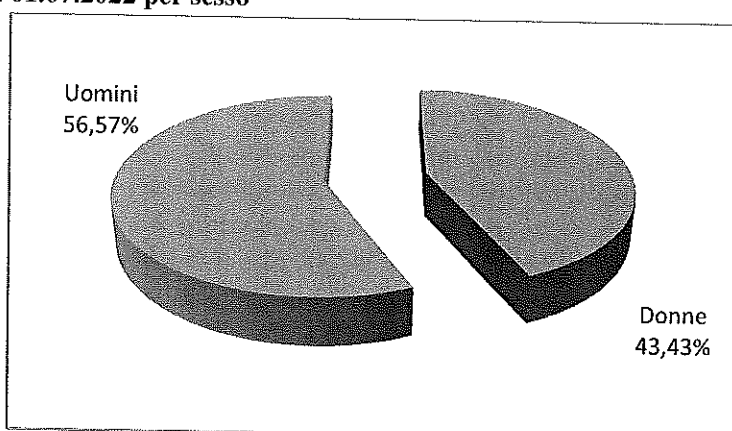
1.8 Risorse Umane: disponibilità e gestione delle risorse umane

RELAZIONE SULLA DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE.

Risorse Umane: La Fotografia

Il personale di ruolo in servizio al 01/07/2022 è pari a 350 unità, di cui 198 uomini e 152 donne.

Personale in servizio al 01.07.2022 per sesso



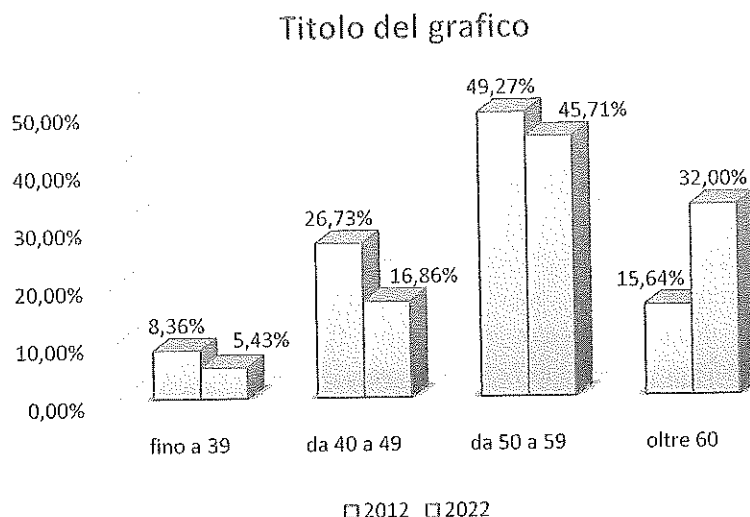
L'attuale dotazione organica è il frutto dei processi che hanno portato a un cambiamento del ruolo e delle funzioni gestite direttamente dall'ente locale: da soggetto che, fino a 20 anni fa, era gestore ed erogatore diretto di servizi alla comunità locale, ora siamo di fronte a un ente che prevalentemente programma e controlla l'erogazione dei servizi alla propria collettività. Questa evoluzione ha visto una forte diminuzione del personale che svolge attività di tipo operativo a favore di personale che ha funzioni più complesse legate a conoscenze anche fortemente specialistiche. Anche il personale dirigente è diminuito a fronte di un incremento del personale dell'area direttiva (istruttori direttivi e funzionari).

Nella tabella seguente si riporta la suddivisione del personale per profilo e per tipo di contratto di lavoro al 01.07.2022.

Profilo	Tempo indeterminato	Tempo
Dirigenti	4 (un dirigente in	3
Dipendenti Cat. A	36	
Dipendenti Cat. B	84	
Dipendenti Cat. C	135	1
Dipendenti Cat. D	91 (tre funzionari in	12
Totale	350	16

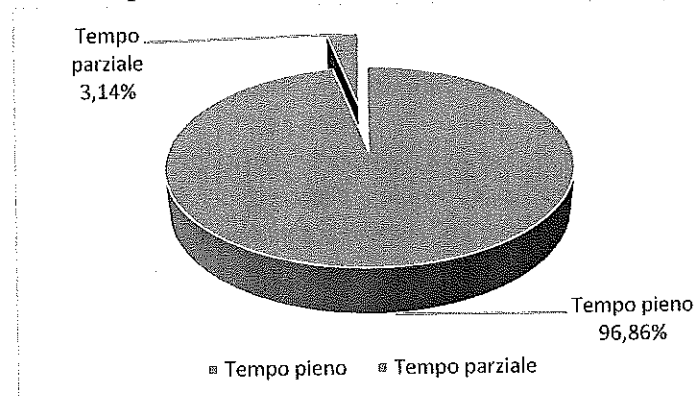
L'età media dei dipendenti comunali è di 54 anni e 9 mesi. Negli ultimi anni la composizione per età del personale è stata caratterizzata da un progressivo invecchiamento, in linea con l'andamento generale dell'età media dei dipendenti pubblici. Ciò è dovuto sia alla stabilità del posto di lavoro, per cui chi è entrato difficilmente lascia il posto o cambia lavoro, che ai vincoli assunzionali, che riducono la possibilità di assumere nuovo personale, non consentendo di coprire del tutto il *turnover* dovuto a pensionamenti. Analizzando l'età in classi, si rileva che oltre i $\frac{3}{4}$ dei dipendenti ha un'età superiore ai 50 anni.

Personale in servizio al 01.07.2022 per classi di età



Da un punto di vista del contratto di lavoro, ha un contratto part-time il 3,14% dei dipendenti comunali, mentre il 96,86% ha un contratto a tempo pieno.

Personale in servizio al 01.07.2022 per contratto di lavoro



Andamento della dotazione organica

L'attuale quadro normativo in materia di personale è caratterizzato da un forte orientamento al contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica.

Le disposizioni in materia di personale sono state oggetto, negli ultimi anni, non solo di numerose modifiche a livello legislativo, ma anche di una intensa attività interpretativa da parte della magistratura contabile che spesso è intervenuta a tracciare orientamenti e prassi applicative non di rado difforni tra loro.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane degli Enti Locali, ha prevalso una logica incentrata nella definizione di vincoli di spesa sempre più rigidi, improntata a definire un quadro orientato prevalentemente a stabilire uno stretto contenimento dei limiti assunzionali. Tutto ciò limita pesantemente la possibilità di sviluppare un'autonoma politica del personale da parte degli Enti, anche con riferimento alla politica retributiva.

Le disposizioni che nel tempo si sono succedute e quelle attualmente vigenti riguardano sia le limitazioni alle possibilità di assunzioni di personale che il contenimento della spesa di personale.

Limiti alle assunzioni di personale.

Con riferimento alle più recenti disposizioni normative in materia di vincoli alle assunzioni, si segnala che nel 2014, l'art. 3, comma 5, del decreto-legge n. 90/2014, convertito nella legge n. 114/2014, aveva stabilito come tetto limite per il 2014 e il 2015 per le assunzioni a tempo indeterminato, una spesa pari al 60% di quella del personale di ruolo cessato l'anno precedente. Questo limite diventava poi l'80% nel 2016 e 2017 e il 100% a decorrere dal 2018. L'art. 1, comma 228, della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha poi ridotto, per gli anni 2016, 2017 e 2018, le capacità assunzionali delle pubbliche amministrazioni, portandole al 25% della spesa relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.

Solamente nel 2017, a seguito delle problematiche connesse al blocco quasi totale del *turn-over* evidenziate dai comuni sia singolarmente che tramite l'associazione di categoria (ANCI), si è avuta una parziale inversione di tendenza da parte del legislatore, che, con il decreto-legge n. 50 del 2017, convertito dalla legge n. 96 del 2017, ha elevato per gli anni 2017 e 2018 tale percentuale al 75% della spesa del personale cessato nell'anno precedente.

In ogni caso, tale disciplina ha cessato di avere efficacia dal 1° gennaio 2019.

Con l'approvazione del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, convertito con legge n. 58 del 2019 (c.d. "decreto crescita") il legislatore ha posto le basi per il superamento dei blocchi, totali o parziali, delle assunzioni e verso la valorizzazione dell'autonomia di bilancio.

Infatti, il "decreto crescita", all'articolo 33, lega la capacità assunzionale dei comuni non più a percentuali del costo del personale cessato negli anni precedenti, ma a un valore standard di sostenibilità finanziaria delle assunzioni.

Si stabilisce, al riguardo, che i comuni possono assumere sino a una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

Si prova, quindi, ad innescare un sistema che valorizza la capacità di garantire la spesa del personale non solo rispettando l'equilibrio del bilancio pluriennale, ma in relazione a specifiche fonti di entrata, considerare idonee a farvi fronte.

Il che, in una gestione particolarmente attenta e virtuosa, innesci la possibilità di andare anche oltre il *turn over* del 100%: starà, dunque, all'indirizzo programmatico di ciascun comune decidere nella sostanza il volume di spesa da destinare alle assunzioni, agendo o sulla riduzione della spesa complessiva del personale, oppure sull'incremento delle entrate dei primi tre titoli.

Il "decreto crescita" rimetteva a un dPCM, da approvare entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge, l'individuazione delle fasce demografiche, dei relativi valori soglia per fascia demografica e delle percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio, per i comuni "virtuosi" che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.

Il dPCM attuativo delle suddette disposizioni è stato approvato il 17 marzo 2020 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020. Il 13 maggio 2020, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha poi adottato la circolare esplicativa del decreto attuativo, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 dell'11 settembre 2020.

In applicazione del suddetto quadro normativo è emerso che il Comune di Potenza rientra tra i comuni c.d. "virtuosi". Infatti, l'incidenza della spesa di personale sulla media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, è risultata al di sotto del valore soglia previsto dal dPCM per i comuni della classe demografica del Comune di Potenza.

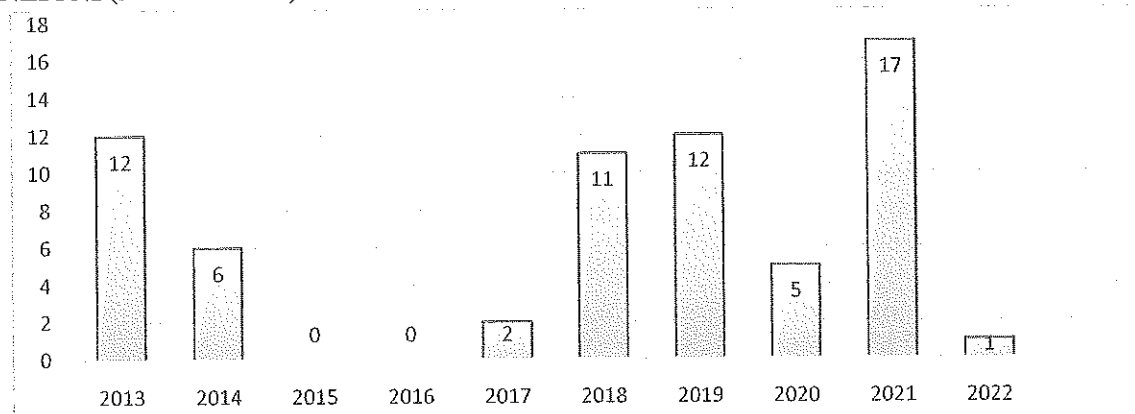
Un ulteriore vincolo per gli enti locali riguarda la spesa di personale di lavoro flessibile, disciplinata dall'art. 9, comma 28, della legge n. 122/2010, come modificato dall'art. 11, comma 4-bis, della legge n. 114/2014. Nella sua attuale formulazione, si stabilisce che i Comuni in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, sono soggetti all'obbligo di rispettare, per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di formazione-lavoro a altri rapporti formativi, di somministrazione e lavoro accessorio, un limite corrispondente alla spesa sostenuta nell'anno 2009 per le stesse finalità.

In aggiunta, l'art. 259, comma 6, del decreto legislativo n. 267 del 2000, impone agli enti che abbiano dichiarato il dissesto finanziario, come il Comune di Potenza, per tutta la durata dello stesso, di ridurre la spesa per il personale a tempo determinato a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo nell'ultimo triennio antecedente l'anno cui si riferisce l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Ai limiti derivanti dalla normativa generale sopra descritta, nel 2015 per il Comune di Potenza si poi è aggiunto anche il divieto di procedere a nuove assunzioni a qualsiasi titolo, quale conseguenza del mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014, come previsto dall'art. 31, comma 26, della legge n. 183/2011.

Il grafico che segue rappresenta l'andamento delle assunzioni scaturente dall'applicazione dei vincoli sopra rappresentati.

ASSUNZIONI (AL 01.07.2022)

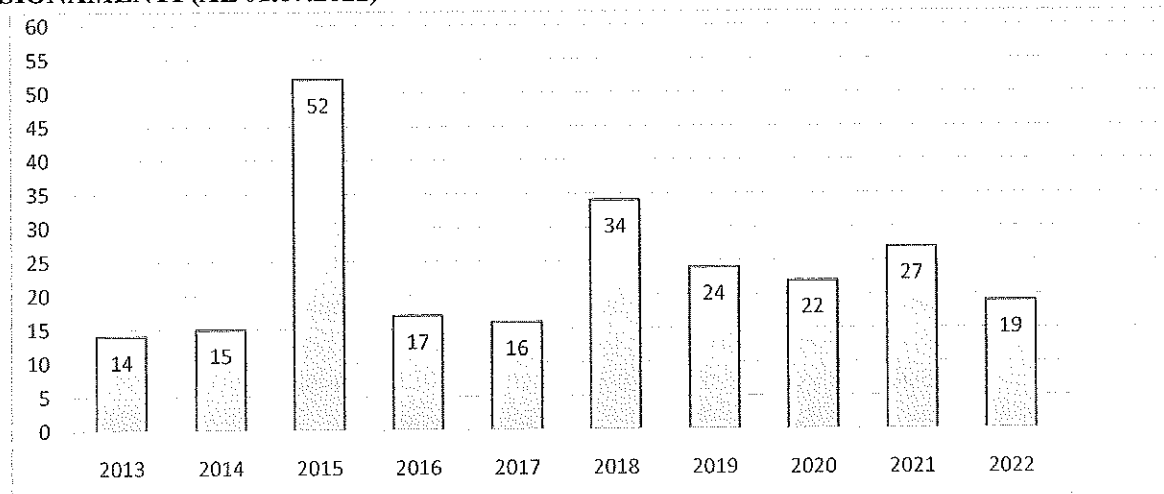


Sul fronte delle cessazioni, come è noto, la disciplina del trattamento previdenziale nel pubblico impiego è stata interessata da numerosi interventi legislativi finalizzati a una riduzione della spesa pensionistica nell'ambito della più ampia riduzione della spesa pubblica quali, in particolare le disposizioni in materia previdenziale contenute nel decreto legge n. 78 del 2010 e le successive modifiche in materia apportate nel 2011 dall'art. 24 del d.l. 201/2011 "Salva Italia" (c.d. riforma Fornero).

La rigidità delle suddette disposizioni è stata poi alleggerita con l'entrata in vigore del sistema delle quote ("quota 100" fino al 31 dicembre 2021 e "quota 102" fino al 31 dicembre 2022) che consentirà ai dipendenti di essere collocati a riposo senza dovere attendere necessariamente i limiti di anzianità - anagrafica o contributiva - previsti dalla precedente normativa.

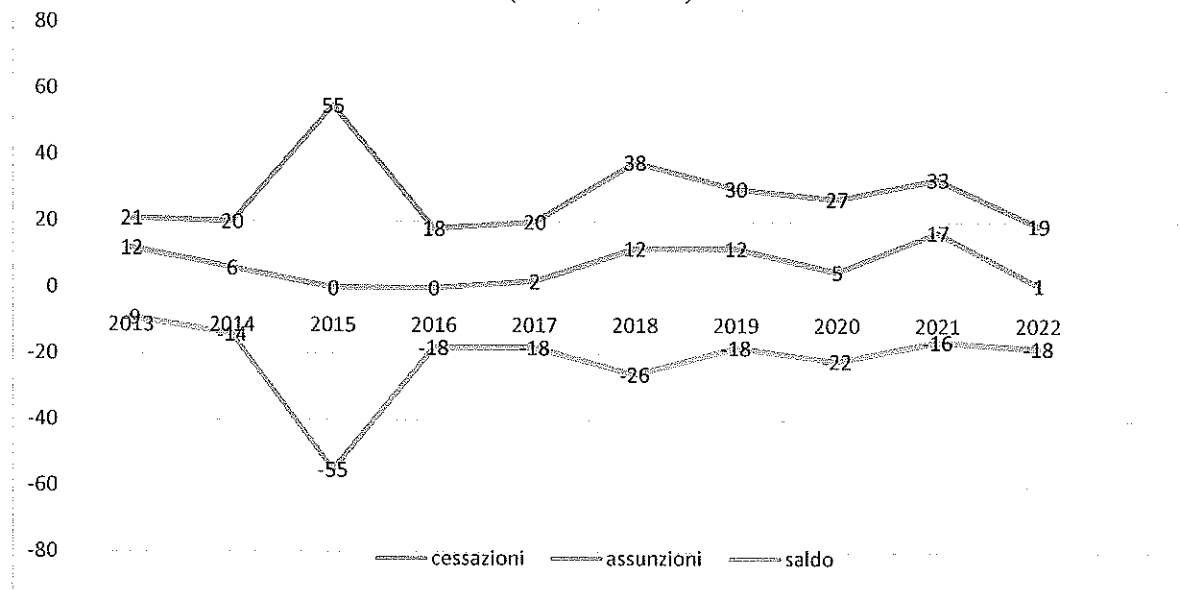
Ai pensionamenti ordinari si sono poi aggiunti anche i "prepensionamenti", disposti nel 2015 dall'Amministrazione Comunale tra le misure adottate per far fronte al dissesto finanziario dichiarato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 103 del 20 novembre 2014.

PENSIONAMENTI (AL 01.07.2022)

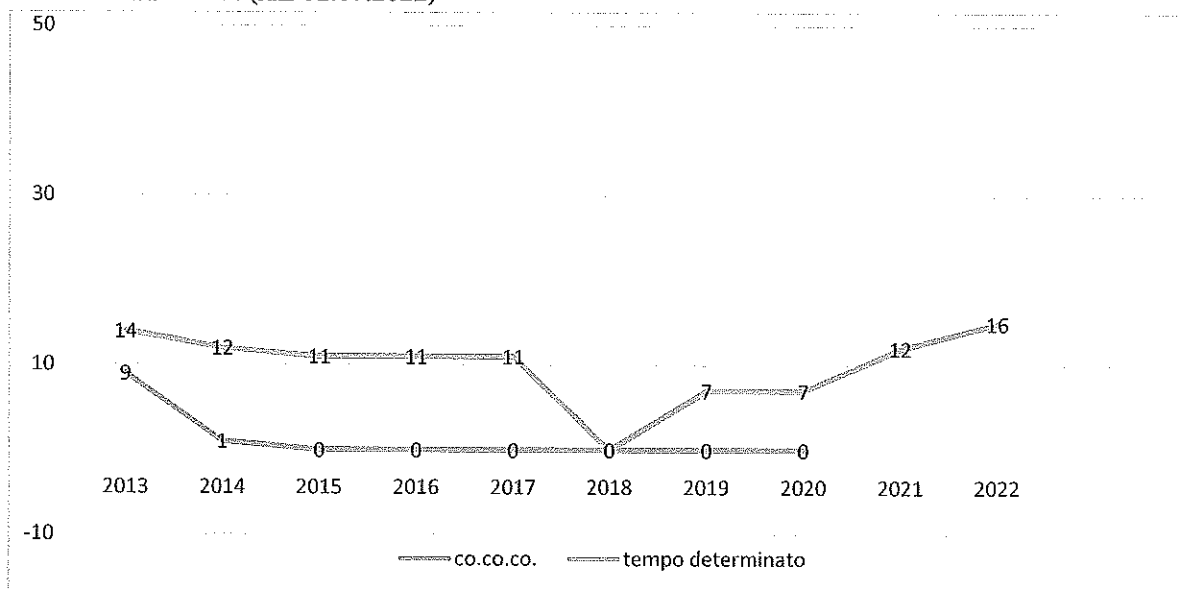


L'andamento complessivo delle assunzioni e delle cessazioni evidenzia, di conseguenza, una costante diminuzione delle prime a fronte di un numero piuttosto elevato di cessazioni. Il saldo, malgrado le assunzioni effettuate sulla base della normativa speciale sulla stabilizzazione del precariato, continua ad essere negativo, risultato pienamente in linea con le finalità delle disposizioni legislative adottate in questi ultimi anni in materia di assunzioni nel pubblico impiego.

ANDAMENTO ASSUNZIONI/CESSAZIONI (AL 01.07.2022)

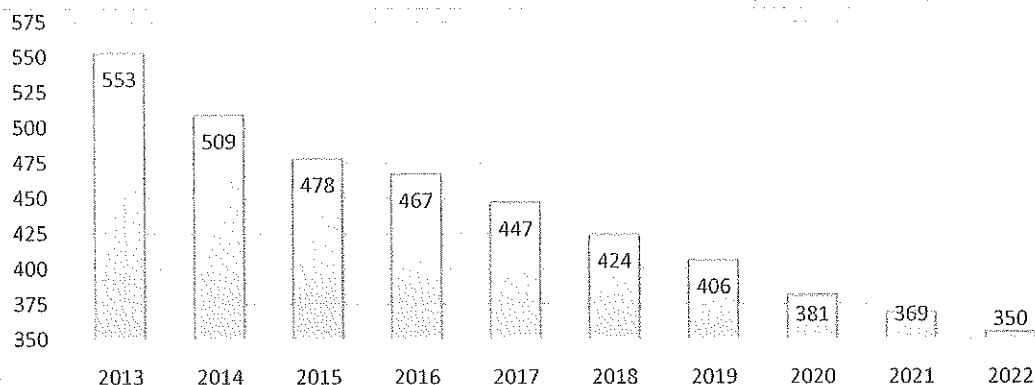


LAVORO FLESSIBILE (AL 01.07.2022)



In conclusione, il numero di dipendenti in servizio registra una costante riduzione negli anni, confermata anche nei primi sei mesi del 2022, dovuta principalmente all'applicazione delle disposizioni normative in materia di limiti alla spesa di personale e alla possibilità di coprire il *turn-over*, nonché alle difficoltà in cui versa tuttora il bilancio comunale.

ANDAMENTO DOTAZIONE ORGANICA (AL 01.07.2022)



L'attuale dotazione organica è rappresentata dalla seguente tabella:

DOTAZIONE ORGANICA (AL 01.07.2022)

Cat.	Profilo professionale	
	Dirigente (un dirigente in aspettativa non retribuita)	4
	Dirigente Comandante	0
	Totale	4
D	Avvocato	3
	Funzionario Amministrativo	6
	Funzionario Attività Economico Finanziarie	1
	Funzionario di Vigilanza	1
	Funzionario Tecnico	10
	Psicologo	1
	Assistente Sociale	6
	Istruttore Direttivo Amministrativo	15
	Istruttore Direttivo Amministrativo Bibl. Arch.	1
	Istruttore Direttivo Contabile	11
	Istruttore Direttivo di Vigilanza	10
	Istruttore Direttivo Informatico	6
	Istruttore Direttivo Tecnico	19
	Giornalista	1
	Totale	91
C	Istruttore Amministrativo	41
	Istruttore Contabile	6
	Istruttore Informatico	3
	Istruttore Tecnico	24
	Istruttore di Vigilanza	61
	Totale	135
B3	Collaboratore professionale Tecnico	3
	Totale	3
B1	Esecutore Amministrativo	40
	Esecutore Tecnico	41
	Totale	81
A	Operatore Addetto ai Servizi Tecnici e Amministrativi	36
	Totale	36
	Totali Unità di Direzione	350

Contratti a tempo determinato al 01.07.2022

Cat.	Profilo professionale	
	Dirigente ex art. 110 TUEL	3
D	Assistente Sociale (finanziamento PON Inclusione)	5
C	Istruttore Amministrativo (Staff Sindaco ex art. 90 TUEL)	1
D	Funzionario esperto analista informatico (finanziamento Agenzia Coesione)	1
D	Funzionario esperto progettazione e animazione territoriale (finanziamento Agenzia Coesione)	1
D	Funzionario esperto in gestione, rendicontazione e controllo (finanziamento Agenzia Coesione)	1
D	Educatore professionale tecnico (part time - Finanziamento PAIS)	1
D	Psicologo (part time - Finanziamento PAIS)	1
D	Istruttore direttivo tecnico (part time - Finanziamento PAIS)	2
TOTALE		16

ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE DI POTENZA

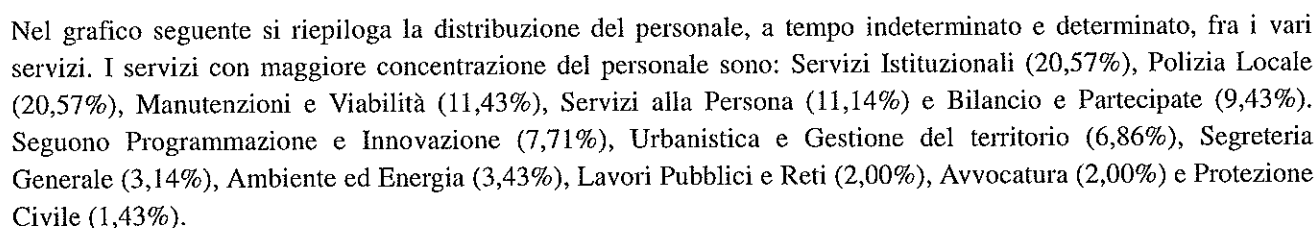
La nuova organizzativa del Comune di Potenza, approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 273 del 14 novembre 2020, modificata da ultimo con deliberazione della Giunta Comunale n. 128 del 31 maggio 2021, è frutto di un processo ristrutturazione che ha avuto lo scopo di:

- rendere più efficace ed efficiente il funzionamento degli uffici tramite la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture burocratiche e amministrative, anche attraverso l'accorpamento di uffici, con lo scopo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- migliorare la collaborazione trasversale tra gli uffici;
- rendere più rapida ed efficace la realizzazione degli obiettivi di mandato.

La struttura organizzativa prevede meccanismi che favoriscono il lavoro in team, attraverso gruppi intersettoriali, che contribuisce a rendere flessibile l'organizzazione del lavoro, demandandola a progetti variabili e perciò facilmente adattabili alle mutevoli esigenze dell'ambiente esterno e all'orientamento delle politiche dell'ente, in relazione agli obiettivi più importanti che richiedono un certo livello di trasversalità.

Il percorso di riorganizzazione che è stato realizzato ha ridefinito la dotazione organica dirigenziale dell'ente, portando le posizioni dirigenziali a 9. Considerato che i dirigenti presenti in organico sono solamente quattro, di cui uno in aspettativa non retribuita, a conclusione di una di una procedura comparativa pubblica, l'Amministrazione ha attribuito tre incarichi dirigenziali a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 TUEL.

(deliberazioni della Giunta Comunale n. 273 del 14 novembre 2020 e n. 128 del 31 maggio 2021)



La dotazione organica, nella disciplina precedente, rappresentava il "contenitore" rigido da cui partire per definire il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale (PTFP), nonché per individuare gli assetti organizzativi delle amministrazioni, contenitore che condizionava le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali contemplate.

49

Pertanto, il PTFP diviene lo strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali e agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. Il PTFP diventa lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione.

La nuova visione, introdotta dal d.lgs. 75/2017, di superamento della dotazione organica, si sostanzia, quindi, nel fatto che tale modello, solitamente cristallizzato in un atto sottoposto ad iter complesso per l'adozione, viene sostituito da uno strumento flessibile - il PTFP - finalizzato a rilevare realmente le effettive esigenze dell'ente.

La dotazione organica si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile che non può essere valicata dal PTFP. Essa, di fatto, individua la "dotazione" di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte.

Nel rispetto dei suddetti indicatori di spesa potenziale massima, le amministrazioni, nell'ambito del PTFP, possono quindi procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Tale rimodulazione, quindi, individua volta per volta la dotazione di personale che l'amministrazione ritiene rispondente ai propri fabbisogni e che costituisce il riferimento per l'applicazione di quelle disposizioni di legge che assumono la dotazione o la pianta organica come parametro di riferimento.

Nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale le amministrazioni devono programmare e definire il proprio bisogno di risorse umane in correlazione con i risultati da raggiungere in termini di prodotti e servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, previa analisi degli input della produzione, valutando opportunamente le professionalità presenti e quelle mancanti e contemplando, all'occorrenza, ipotesi di conversione professionale.

Il piano dei fabbisogni del personale 2023-2025 è stato predisposto sulla base delle risorse già disponibili in bilancio, e di quelle che si renderanno disponibili per i futuri pensionamenti per vecchiaia, tenuto conto di quanto previsto dal Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 28 maggio 2022, secondo cui *"Nel triennio 2025-2027 il Comune di Potenza registrerà una minore spesa del personale per effetto dei collocamenti a riposo pari a circa euro 2.635.669,98; di questo importo, il 25% circa sarà destinato, a regime, per concorrere al ripianano del disavanzo di amministrazione come determinato al 31/12/2021, imputando il restante 75% al soddisfacimento dei piani di fabbisogno del personale"*.

In continuità con la passata programmazione, nel triennio è stata prevista l'assunzione complessiva di 25 unità come meglio specificato dal prospetto che segue:

PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE					
Categoria		Profilo professionale	Posti da coprire		
			2023	2024	2025
Posti coperti al 01/07/2022					
Dirigenti	4			1	1
Dirigente Comandante	0				
Totale	4			1	1
D	3	Avvocato			
	6	Funzionario Amministrativo			
	1	Funzionario Attività Economico Finanziarie			
	1	Funzionario di Vigilanza			
	10	Funzionario Tecnico			
	1	Psicologo			
	6	Assistente Sociale			
	15	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1	1

	1	Istruttore Direttivo Amministrativo Bibliotecario / Archivista			
	11	Istruttore Direttivo Contabile	1	1	1
	10	Istruttore Direttivo di Vigilanza	1		
	6	Istruttore Direttivo Informatico			
	19	Istruttore Direttivo Tecnico	1	1	1
	1	Giornalista			
Totale	91		4	3	3
C	41	Istruttore Amministrativo	1	1	1
	6	Istruttore Contabile		1	1
	3	Istruttore Informatico		1	1
	24	Istruttore Tecnico		1	1
	59	Istruttore di Vigilanza	1	2	1
	2	Istruttore di Vigilanza (tempo parziale 50%)			
Totale	135		2	6	5
B3	2	Collaboratore professionale tecnico			
	1	Collaboratore professionale tecnico (tempo parziale 50%)			
Totale	3		0	0	0
B1	40	Esecutore Amministrativo			
	41	Esecutore Tecnico			
Totale	81		0	0	0
A	36	Operatore Addetto ai Servizi Tecnici e Amministrativi			
Totale	36		0	0	0
Totali	350		6	10	9

Per poter procedere a tali assunzioni, dovranno essere rispettati i seguenti vincoli:

- adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale;
- dichiarazione annuale di assenza di personale in sovrannumero o in eccedenza (art. 33 del d.lgs. 165/2001 come riscritto dall'articolo 16 della legge 183/2011);
- approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità;
- adozione del Piano della performance;
- rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine per l'invio alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche ex art. 13, legge n.196/2009, dei relativi dati, nei trenta giorni dalla loro approvazione;
- obbligo di contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;
- assenza della condizione di deficitarietà strutturale e di dissesto.

Inoltre, considerato che il Comune di Potenza è attualmente sottoposto a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ogni assunzione, ad eccezione di quelle a tempo determinato interamente eterofinanziate, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), come prescritto dall'art. 243-bis, comma 8, lett. d), del d.lgs. n. 267/2000.

Ovviamente la programmazione potrà essere successivamente modificata e/o integrata anche in relazione agli obiettivi alle priorità che saranno successivamente indicate dall'amministrazione.

1.9 Indirizzi generali e obiettivi strategici di bilancio

Consolidamento del percorso di risanamento finanziario dell'Ente attraverso la razionalizzazione delle spese da realizzarsi con il costante monitoraggio:

- di tutti i contratti relativi ai servizi, per la maggioranza dei quali si è già provveduto ad avviare e completare le procedure di affidamento e/o la revisione dei contratti in essere;
- dei costi di gestione degli Organismi partecipati dell'Ente, con particolare riferimento alla società in house ACTA S.p.A.;
- dei flussi di cassa, al fine di contenere al massimo il ricorso sistematico alle anticipazioni di cassa che rappresenta un fattore di criticità nella gestione ordinaria dell'Ente.

Parallelamente all'obiettivo di contenimento della spesa, nell'esercizio 2023 particolare attenzione sarà prestata alle entrate, con la verifica di tutte le tipologie.

Sono stati individuati i seguenti ambiti strategici che definiscono le linee di intervento prioritarie da attuare ed a cui è improntata anche l'azione amministrativa.

Nell'esercizio 2023 saranno perseguite le seguenti azioni:

IN TEMA DI INVESTIMENTI:

Nell'ambito del **PNRR**, l'Ente ha candidato i seguenti progetti:

- Rigenerazione Urbana (ex PINQUA) - € 15.000.000,00
- Decoro urbano - € 20.000.000,00
- Riqualificazione palestre esistenti - € 683.989,00
- Riqualificazione scuole dell'infanzia esistenti - € 1.955.169,44
- Nuovi nidi (demolizione e ricostruzione) - € 1.903.909,83
- Riqualificazione nidi esistenti - € 341.867,00
- Miss. 5 – Inclusione e coesione - € 1.265.500,00
- Linea A investimento 1.1, Missione 2, Componente 1 - € 2.892.840,48
- Linea B investimento 1.1, Missione 2, Componente 2 - € 2.937.932,00

Decoro Urbano - Lavori di riqualificazione del complesso ex Scuola Media "F. Torraca".

L'intervento proposto interessa un immobile realizzato negli anni '60 originariamente destinato a scuola media e successivamente utilizzato anche per esigenze temporanee di istituti scolastici secondari di secondo grado. Dalle risultanze delle analisi sulla vulnerabilità sismica condotte dall'Università degli Studi della Basilicata è emersa la necessità di interventi strutturali sulla struttura, sulla quale non sono mai stati effettuati interventi di consolidamento strutturale. La contemporanea assoluta mancanza di interventi nel corso degli anni anche sugli impianti tecnologici e sulle finiture dell'edificio fanno ritenere opportuno e conveniente prevedere un intervento di ristrutturazione edilizia di demolizione e ricostruzione in sito, con riduzione dell'altezza, della superficie e della volumetria dell'edificio, anche al fine di ridurre l'impatto urbanistico. L'edificio esistente ha una superficie di circa 5.500 mq. ed è ubicato nel Centro Storico della Città di Potenza, che ha una conformazione orografica caratterizzata da una elevata acclività, con una viabilità di accesso tortuosa e con elevate pendenze. Tali caratteristiche rendono la fase di demolizione dell'edificio esistente (*con superficie di circa 5.500,00 mq.*) estremamente complessa per la difficoltà di accesso all'area, per la mancanza di aree circostanti accessibili ai mezzi d'opera per l'accatastamento della voluminosissima quantità di materiale proveniente dalle demolizioni e per la vicinanza di altri edifici. Tali criticità comporteranno l'assunzione di specifiche procedure di sicurezza e riduzione di rumori, polveri e movimentazione di mezzi. La notevole altezza dell'edificio da demolire, circa 27 metri, rende

inoltre necessario utilizzare tecniche di demolizione non tradizionali, che portano ad un aumento dei costi di demolizione rispetto a parametri normalmente utilizzati nelle analisi economiche di stima degli interventi. La realizzazione del nuovo edificio, con una superficie pari a circa 4.500,00 mq. e quindi ridotta rispetto a quella dell'immobile esistente, prevede anche la sistemazione di aree scoperte che fanno parte del lotto oggetto di intervento. Tali aree scoperte di superficie pari a circa 800,00 mq. al momento sono di utilizzo praticamente nullo a causa della loro inaccessibilità alle autovetture, saranno trasformate in parcheggi a servizio della nuova struttura migliorando notevolmente la fruibilità dell'edificio, che al momento non dispone di un parcheggio di pertinenza.

L'importo del finanziamento dell'opera (CUP B38I21000840001) ricadente nell'ambito del Next Generation EU ammonta ad € **11.000.000** ed è stato concesso con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, datato 30 dicembre 2021 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 4 del 7 gennaio 2022.

Tale finanziamento rientra nei contributi destinati ad investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

Riqualificazione del "Palazzetto CONI – Parco Montereale".

L'importo del finanziamento per la riqualificazione (CUP B37M21003360001) ammonta ad € **6.000.000,00** ed è stato concesso con decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno di concerto con il Capo del Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2022 in tema di investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

“Intervento di recupero ambientale e decoro urbano finalizzato al miglioramento dei luoghi e della qualità della vita sul territorio della Città di Potenza”

L'importo del finanziamento, a valere sulle risorse del PNRR, per la riqualificazione (CUP B33D21002690006) ammonta ad € **3.000.000,00** ed è stato concesso con decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno di concerto con il Capo del Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 04/04/2022.

Progetti per la Transizione Digitale

Inoltre nell'ambito dei progetti PNRR, il Comune di Potenza ha presentato la propria candidatura per i seguenti 4 progetti relativi alla Transizione al Digitale:

- Avviso Misura 1.4.3 **"Adozione piattaforma PagoPA"** Comuni Aprile 2022 - € **111.081,00** - (B31F22000180006) PROGETTO FINANZIATO con Decreto n.23/2022 della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale - Breve descrizione: Il progetto prevede la migrazione e l'attivazione dei servizi di incasso sulla Piattaforma PagoPA, seguendo una logica di “pacchetti” che identificano il numero minimo di servizi da integrare a fronte di una singola adesione all'Avviso con il fine di agevolare l'integrazione cd. full per ciascun Soggetto Attuatore. Per migrazione Full si intende che tutti i servizi di incasso di un Soggetto Attuatore siano migrati e attivi sulla piattaforma PagoPA; in particolare, l'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per Comune.
- Avviso Misura 1.4.3 **"Adozione app IO"** Comuni Aprile 2022 - € **36.400,00** (CUP B31F22000170006) - CANDIDATURA ACCETTATA e decreto in attesa di pubblicazione - Breve descrizione: l'App IO mette a disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni una piattaforma comune e semplice da usare, con la quale relazionarsi in modo personalizzato, rapido e sicuro, consentendo l'accesso ai servizi e alle comunicazioni delle amministrazioni direttamente dal proprio smartphone. Inoltre, la sua implementazione determina una maggiore

fruibilità dei servizi online, permettendo di accedere, attraverso l'App, ad una pluralità di servizi e informazioni. L'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per Comune.

- Avviso Investimento 1.2 **"Abilitazione al cloud per le PA Locali"** Comuni Aprile 2022 - € 378.936,00 – (CUP B31C22000090006) CANDIDATURA ACCETTATA e decreto in attesa di pubblicazione - Breve descrizione: Il progetto prevede l'implementazione di un Piano di migrazione al cloud delle basi dati e delle applicazioni e servizi dell'amministrazione. L'obiettivo dell'avviso è la migrazione completa (Full Migration) degli asset ICT dell'ente. Nel caso dei Comuni tra 50.001 e 100.000 abitanti la Full Migration è identificata come la migrazione di un numero di servizi compreso tra 14 e 18;
- Avviso Misura 1.4.1 **"Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"** Comuni Aprile 2022 - € 328.160,00 – (CUP B31F22000520006) CANDIDATURA ACCETTATA e decreto in attesa di pubblicazione - Breve descrizione: per quanto riguarda i siti comunali, l'obiettivo del progetto è di mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili, secondo il modello di sito comunale, e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD. Per quanto riguarda i servizi digitali per il cittadino, l'obiettivo del presente avviso è di mettere a disposizione dei cittadini una serie di procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con flussi di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrici.

1. PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI EFFETTUATO TRAMITE IL SISTEMA PORTA A PORTA DELLA ZONA EXTRAURBANA DELLA CITTÀ.

Il Comune di Potenza ha proposto i seguenti interventi specifici:

- Fornitura di mastelli, per le utenze domestiche, dotati di sistema di tracciamento rifiuti
- Contenitori stradali per la raccolta degli oli vegetali esausti;
- Ecocompattatori per la raccolta ed il riciclo del PET
- Postazione intelligente per la raccolta di Piccole Apparecchiature Elettroniche Domestiche

2. PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI ZONA URBANA.

Il Comune di Potenza ha proposto i seguenti interventi specifici:

- Fornitura di cassonetti carrellati da 1.100 lt con sistema di identificazione utenza (sistema "a calotta");

3. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI RACCOLTA REGIONE BASILICATA.

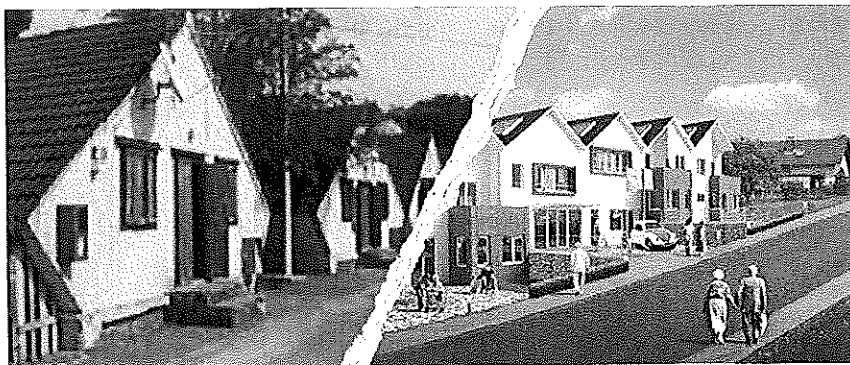
Il Comune di Potenza ha proposto i seguenti interventi specifici:

- Piattaforma di monitoraggio sistema di raccolta dell'intera Regione con software per l'implementazione della tariffazione puntuale;
- Monitoraggio Flotta mezzi comunali

PINQuA - Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare - € 15.000.000

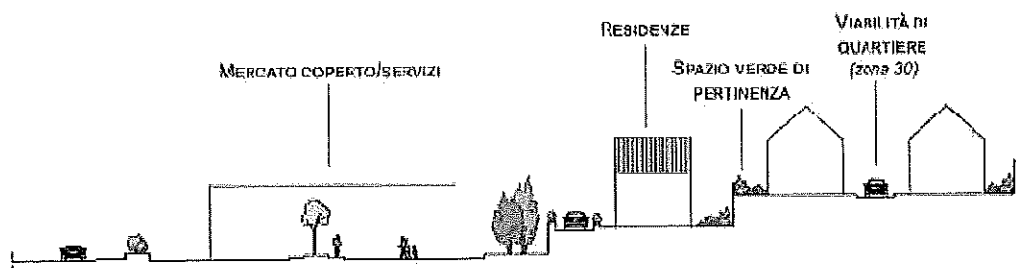
Gli interventi possono essere schematizzati come segue:

1. Intervento di rigenerazione di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) - settore 14 (P.R.U.); Il progetto di ricostruzione prevede la realizzazione di 50 abitazioni da realizzare rispettando criteri di progettazione e costruzione sostenibile.



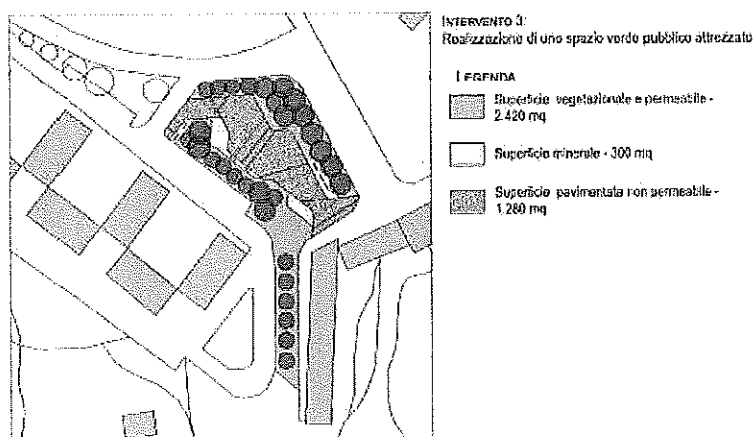
2. Intervento di rigenerazione di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) e servizi- settore 5 (P.R.U.);

saranno ricostruite 16 abitazioni, ed un edificio destinato alla realizzazione di un mercato coperto con punti vendita di prodotti orto-frutticoli locali, punti ristoro e aree laboratoriali per la didattica, con l'intento di creare un servizio per tutta la città, che diventi un polo attrattore per il quartiere. Nello specifico si favoriranno interventi mirati alla valorizzazione dei prodotti locali e allo sviluppo della filiera corta (prodotti a Km 0) anche attraverso la didattica, creando spazi per lo svolgimento di laboratori sui temi dell'alimentazione e della promozione territoriale, rivolti alle scuole e ai cittadini. L'intervento è ispirato e sarà inserito nel progetto "Campagna Amica" di Coldiretti.



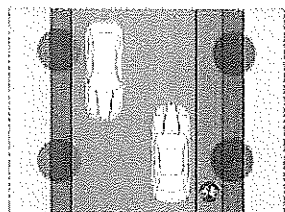
3. Realizzazione di uno spazio verde pubblico attrezzato;

Rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico e all'uso temporaneo

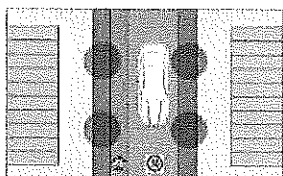


4. Nuovo sistema infrastrutturale della mobilità; La riqualificazione dell'area necessita perciò di interventi mirati a favorire la percorribilità ciclo-pedonale, fondamentale per l'accessibilità interna e per creare un sistema di relazioni tra le varie parti del quartiere. SI prevede la realizzazione di una rete ciclo-pedonale che affianchi quella carrabile attraverso la riorganizzazione funzionale delle sezioni stradali, secondo uno

schema che preveda ai lati della carreggiata, percorsi ciclabili e marciapiedi, possibilmente separati da una fascia verde. L'idea è quella di creare dei viali alberati in cui la mobilità pedonale sia sicura e continua in tutto il quartiere.



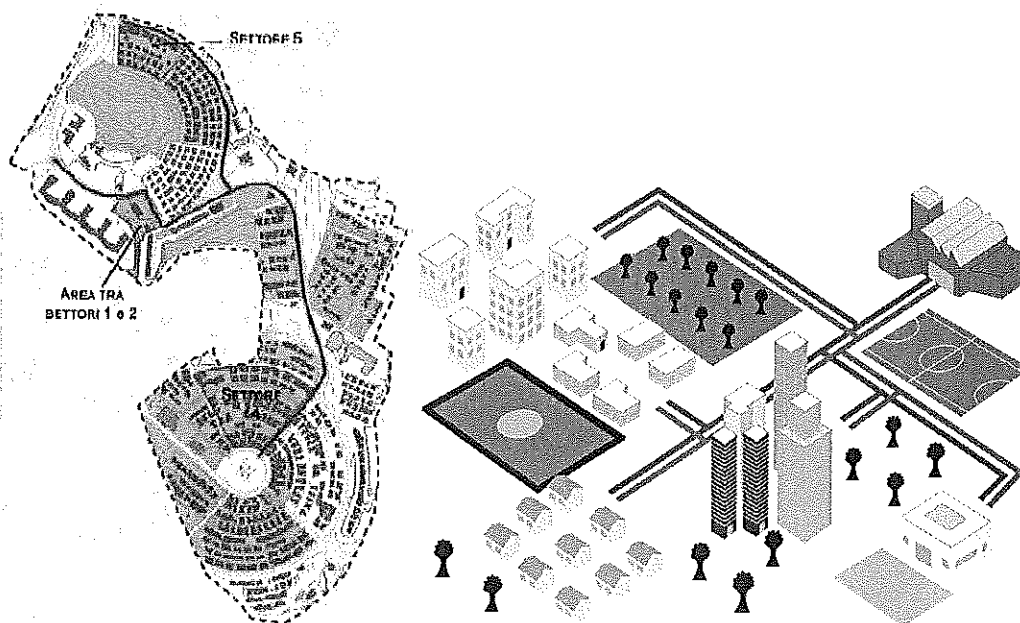
SCHEMA VIABILITÀ PRINCIPALE: viale alberato a doppio senso di circolazione con pista ciclabile e marciapiedi in sede propria.



SCHEMA VIABILITÀ INTERNA AI SETTORI: viale alberato a senso unico di circolazione con pista ciclabile e marciapiedi in sede propria.

5. Infrastruttura di teleriscaldamento

Il comune di Potenza ha sottoscritto il “Patto dei Sindaci per il clima e l'energia” che la impegna a ridurre del 40% le emissioni di gas serra entro il 2030. Anche in virtù di tale obiettivo, si intende contribuire al progetto “GreenSteel”, avviato dal Gruppo Pittini nel 2019, attraverso la realizzazione di un impianto con rete di teleriscaldamento a servizio del quartiere di Bucalotto. Il quartiere si trova, infatti, in prossimità dell'area industriale in cui è presente il complesso siderurgico di questa azienda, che fungerà da centrale di produzione dell'energia termica. La rete di distribuzione sarà realizzata in sotterraneo e collegherà il punto di scambio, da realizzare in prossimità dell'impianto siderurgico, alle sottostazioni di scambio termico da installare presso gli edifici che usufruiranno del sistema.



PNRR DPCM 15 settembre 2021 attuativo del Decreto legge 6 maggio 2021 n. 59, art. 1 co.2 lettera c) "Sicuro, verde e sociale: programma di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica".1: si prevede la rimozione e successiva demolizione di prefabbricati e la realizzazione di 20 abitazioni mono o plurifamiliari, per circa 1700 mq di superficie complessiva, da realizzarsi nel rispetto di criteri di progettazione e costruzione sostenibile "NZEB" e l'acquisto di alloggi per almeno 180 mq di superficie complessiva. L'importo dell'intervento, a valere su fondi regionali, è di 3.500.000,00 euro;



- completamento delle opere finanziate dalla riprogrammazione delle disponibilità finanziarie dei Fondi di sviluppo e coesione (FSC) di gestione regionale 2007-2013, in coerenza con i relativi cronoprogrammi di spesa;
- attuazione del piano Città, in modo da dare rapida risposta al bisogno degli abitanti del quartiere di Bucleto;
- attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie in modo da procedere alla riqualificazione del quartiere di Bucleto.

Gli interventi sopra descritti sono stati finanziati con decreto del MIMS n. 804 del 20 gennaio 2022 secondo i seguenti interventi:

- intervento di rigenerazione di edilizia residenziale (ERS) settore 14 (PRU) CUP B38I21000370001 € 6.700.000,00;
- intervento di rigenerazione di edilizia residenziale (ERS) e servizi settore 5 (PRU) CUP B39J21001520001 € 2.870.000,00;
- Realizzazione di uno spazio di verde pubblico attrezzato CUP B34E21001520001 € 970.000,00;
- Nuovo sistema infrastrutturale della mobilità CUP B33D21001190001 € 660.000,00;
- Infrastruttura di teleriscaldamento CUP B31B21001300001 € 3.800.000,00.

Ai suddetti interventi si aggiunge il progetto "Work in progress" (CUP B31B21012690002) finanziato per euro 3.500.000 dalla Regione Basilicata con DGR n. 1/2022.

Attuazione dell'ITI attraverso l'accordo di programma Regione Basilicata - Città di Potenza

L'Accordo di Programma fra Comune di Potenza e Regione Basilicata per l'attuazione dell'ITI Sviluppo Urbano della Città di Potenza è stato stipulato l'8 settembre 2017, a seguito dell'approvazione con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 31 luglio 2017 e Deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 10 agosto 2017.

Allo stato attuale, l'importo finanziario complessivo dell'ITI è pari a circa 54M€, di cui circa 53M€ a valere sul PO FESR Basilicata 2014-2020 e sul POC Basilicata 2014-2020, mentre il restante importo è finanziato da risorse comunali per di € 125.000 e da risorse dell'ATER Potenza per € 1.000.000

Il Comune di Potenza è beneficiario di 22 operazioni, provvedendo direttamente all'esecuzione delle procedure per la realizzazione di 21 e facendo ricorso per una alla figura del soggetto attuatore. Tali operazioni hanno una incidenza finanziaria di circa il 57% sul programma, con importo pari a circa 31 M€.

Le operazioni attuate direttamente dal Comune di Potenza rientrano nella tipologia delle opere pubbliche e dell'acquisizione di beni e servizi; sulla base dei dati estratti dal sistema di Monitoraggio SIFESR risulta:

- importo impegnato € 6.462.842,02, pari al 20,94% dell'importo finanziario complessivo dei progetti;
- importo liquidato € 1.855.747,15 con avanzamento pari al 28,71% sull'importo impegnato;
- importo richiesto alla Regione € 4.100.145, 93 €, per circa il 42% a titolo di rimborso sulle spese effettivamente sostenute, e con una percentuale pari al 63,44% sull'importo impegnato;
- trasferimenti complessivamente ottenuti pari a € 4.097.495,77 con un saldo di cassa positivo di € 2.282.566,36 e una percentuale di erogazioni pari quasi il 100% di quanto richiesto.

Il programma si conclude il 31 dicembre 2023, pertanto nel periodo 2021-2023 si prevede la completa attuazione di tutte le operazioni, con una previsione di spesa complessiva da realizzare nel triennio di 29M€, di cui, sulla base degli attuali cronoprogrammi, circa 4,5M€ nel 2021.

Programmazione Fondi Strutturali 2021-2027

Il 2021 è stato l'anno di avvio del nuovo ciclo di programmazione. Si prevede che nell'anno venga definito il quadro regolamentare europeo per l'utilizzo dei fondi per la Politica di Coesione per il periodo 2021/2027, che per l'Italia ammontano complessivamente a 43 miliardi di €. Considerata la quota di cofinanziamento nazionale sui programmi, nel complesso dovrebbero essere mobilitate risorse per circa 81 miliardi di €, il cui utilizzo sarà programmato attraverso i Programmi Operativi Nazionali e Regionali. Si prevede, inoltre, che l'attuazione dei programmi possa concretamente avviarsi nel 2021 con l'approvazione dell'Accordo di Partenariato nazionale e, di conseguenza, dei PON e POR.

I temi della programmazione dei fondi strutturali sono declinati in 5 Obiettivi di Policy:

- OP1: un'Europa più intelligente;
- OP2: un'Europa più verde;
- OP3: un'Europa più connessa;
- OP4: un'Europa più sociale;
- OP5: un'Europa più vicina ai cittadini

di cui l'ultimo incentrato sulle strategie territoriali, fra le quali anche quelle riguardanti le aree urbane medie, in cui rientra la città di Potenza.

Nel 2021 proseguirà la fase di definizione del Programma Operativo Regionale per l'utilizzo delle risorse del FESR e dell'FSE+, con il dettaglio degli obiettivi specifici da perseguire e delle relative allocazioni finanziarie: parallelamente si avvierà la procedura negoziata per la definizione del nuovo Accordo per il finanziamento della Strategia Urbana di sviluppo della Città. Al momento ancora non sono definite le risorse finanziarie complessive che verranno utilizzate attraverso i nuovi strumenti negoziali di implementazione delle Strategie urbane, pertanto non è possibile indicarne la programmazione finanziaria nel triennio di riferimento 2021-2023, né la ripartizione per i diversi OP.

Allo stato attuale, gli indirizzi definiti a livello nazionale e regionale prevedono che la programmazione dello sviluppo urbano per il periodo in corso guardi ad un ambito territoriale più ampio di quello del perimetro amministrativo della città, costruendo collaborazioni fra Comuni contigui in una logica di strategia di area vasta, sia per la realizzazione di infrastrutture di comune interesse, sia per l'ottimale erogazione di servizi ai cittadini amministrati. Allo stesso modo, la strategia dovrà strutturarsi integrando l'azione sull'OP5 con le attività attivabili sugli altri obiettivi di policy, in particolare, ma non solo, con L'OP2, per i temi dell'uso dell'energia, della mobilità sostenibile, degli adattamenti ai cambiamenti climatici e della prevenzione dei rischi, e con l'OP4, a sostegno delle

attività culturali e del turismo, dell'occupazione, dell'istruzione e dell'inclusione, nonché con l'OP1 per l'introduzione di processi di innovazione e la promozione della trasformazione digitale delle città.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, al momento si prevede per le risorse FESR un'allocazione minima a sostegno dello Sviluppo Urbano sostenibile valutata a livello nazionale pari dell'8%. Inoltre, sembrerebbe affermarsi il principio secondo cui il volume finanziario dei nuovi programmi non sia inferiore a quelli della programmazione precedente.

Altri investimenti da attuare utilizzando i fondi nazionali e regionali

La strategia urbana definita attraverso la programmazione dei fondi comunitari, per sua natura addizionale, sarà coordinata con la programmazione dei fondi di sviluppo e coesione nazionali. Parallelamente all'attività di partecipazione ai programmi nazionali e regionali in corso a valere sulle risorse comunitarie, la strategia di investimento del Comune per il triennio sarà rivolta anche ad intercettare le possibilità offerte dalle diverse misure attivate a livello nazionale, con la produzione di progettualità sia per la candidatura di proposte in risposta a bandi nazionali, sia attraverso l'uso coordinato e bilanciato delle risorse assegnate sui diversi fondi ministeriali costituiti. In tale contesto, l'Amministrazione con deliberazione n. 53 del 15 marzo 2021 ha candidato, con successo, al bando "Programma innovativo per la qualità dell'abitare" (PinQUA) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un progetto di riqualificazione urbana, per un importo complessivo di 15 MLN di euro ammesso a finanziamento. Il Comune di Potenza infatti, nella graduatoria di valutazione stilata ai sensi del D.M. n. 395 del 16 settembre 2020 dall'Alta Commissione si è classificato al 93° posto su 271. Una particolare attenzione nell'utilizzo dei fondi nazionali sarà anche rivolta ai temi della mobilità e della riqualificazione del patrimonio pubblico. Allo stesso modo, un attento monitoraggio di tutti gli investimenti attivati e in corso, sia dal punto di vista dell'avanzamento fisico, sia per quanto attiene agli aspetti finanziari, consterà di migliorare la spesa degli investimenti e la programmazione di bilancio, nonché di valorizzare i percorsi in essere, all'interno della programmazione in avvio.

Partecipazione ad iniziative in ambito europeo

Nel triennio in corso l'Ente continuerà a sostenere la propria presenza alle iniziative promosse a livello europeo: in particolare, si intende capitalizzare le esperienze passate in ambito di partecipazione ai programmi Urbact e Interreg-Med ed alla Partnership dell'Agenda Urbana Europea, costruendo proposte che cerchino di riproporre partenariati collaudati o che ne creino di nuovi, soprattutto nei temi in cui l'esperienza dell'Ente si è consolidata, transizione energetica, resilienza dei sistemi urbani, adattamento ai cambiamenti climatici, o che sono di maggior rilievo per l'amministrazione. La partecipazione a tali programmi accompagna le politiche di investimento, garantendo, oltre all'acquisizione di nuovi finanziamenti, l'introduzione di innovazione nelle prassi amministrative e l'innalzamento della qualità progettuale, attraverso il confronto di esperienze, l'utilizzo di buone pratiche e la conduzione di sperimentazioni a livello locale. Allo stesso modo si sosterrà il rafforzamento della partecipazione a reti di istituzioni, in particolare di istituzioni urbane, attraverso la partecipazione ad altre iniziative di sostegno e accompagnamento nei percorsi di sviluppo, ad esempio il Patto dei Sindaci, la campagna Making Cities resilient, solo per citarne alcune già in corso. L'obiettivo del triennio risiede nel consolidare la partecipazione dell'Ente ai programmi europei e all'accesso ai finanziamenti diretti, incrementando il numero di progetti in cui la città è coinvolta, anche con ruoli di protagonista, in considerazione dell'attuale condizione favorevole di avvio dei programmi nel nuovo settennio. Nel 2021 e 2022 l'Amministrazione sarà anche importante nell'attuazione dei progetti di cooperazione, candidati nel 2020 e attualmente ancora in corso di valutazione per l'ammissione a finanziamento.

IN TEMA DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI:

Si segnala la recente approvazione, con deliberazione n.30 del Consiglio comunale, del Nuovo Regolamento di contabilità dell'Ente.

Il precedente Regolamento risaliva al 2008 (approvato con Delibera CC. n. 50 del 3 giugno 2008), quindi ad un momento anteriore alla fondamentale riforma sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali, introdotta con il D. Lgs. n. 118/2011 a cui sono seguiti, fino ad oggi, almeno altri 14 interventi di modifica e di integrazione. Questa sola considerazione ha reso chiara la necessità e l'importanza di adeguare il regolamento di contabilità ad una materia fortemente incisa dalle innovazioni legislative a cui l'azione e la gestione del Servizio finanziario del Comune hanno dovuto comunque adattarsi nel tempo.

IN TEMA DI EFFICIENZA E TRASPARENZA DELL'AMMINISTRAZIONE:

- l'istituzione e/o modifica dei Regolamenti esistenti per l'affidamento all'esterno degli appalti di lavori e di servizi sotto soglia, in modo da favorire la trasparenza e la rotazione degli affidatari.
- la definizione di un nuovo Regolamento che disciplini l'uso dei contenitori pubblici (Teatro Stabile, Cappella dei Celestini, Sala degli Specchi, sala dell'Arco, ecc.), per l'espletamento di spettacoli e manifestazioni;
- dopo l'approvazione della misura straordinaria per favorire la ripresa delle attività da parte delle associazioni sportive a seguito della emergenza epidemiologica da Covid 19 approvata con G.C. n. 269 del 14.11.2020 e l'aggiornamento dell'albo delle associazioni sportive, è necessaria la definizione di un nuovo Regolamento che disciplini l'assegnazione alle Associazioni sportive delle infrastrutture sportive di proprietà del Comune ed in particolare della Piscina Comunale;

IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA:

Gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione, espressi dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 12 del 28 gennaio 2020, sono recepiti nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da approvarsi annualmente da parte della Giunta comunale e tradotti in obiettivi gestionali (misure generali, specifiche, ulteriori prescrizioni, etc.), assegnati ai Dirigenti con il Piano della Performance/Piano degli Obiettivi. Per il triennio 2022/2024, l'Ente, con deliberazione di Giunta comunale n. 111 del 30/04/2022, ha adottato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), relativo al predetto triennio, nel quale ha fissato, oltre all'attuazione delle misure generali previste dal D.Lgs. 33/2013, dalla Legge 190/2012, dalla deliberazione ANAC n. 1064 del 13/11/2019 e dagli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" adottati dal Consiglio dell'ANAC in data 02/02/2022, anche misure specifiche di contrasto ai fenomeni di *mala gestio*.

Tali misure di contrasto si concretizzeranno, in particolare, nelle seguenti azioni amministrative:

- per ciò che attiene gli affidamenti diretti, ex art. 36, comma 2, lett. a), d.lgs. 50/2016, la Segreteria generale/Staff Controlli Interni, dovrà verificare tempestivamente se nelle relative determinazioni a contrarre sono rispettate le leggi e i regolamenti vigenti, in particolare per ciò che riguarda l'adeguata motivazione degli atti in questione;
- per ciò che attiene i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR), è stata prevista l'implementazione di una sezione sul sito web istituzionale, denominata "Attuazione Misure PNRR", in cui pubblicare gli atti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza; lo Staff dei Controlli Interni della Segreteria generale, nell'ambito dell'attività del controllo di gestione e degli atti amministrativi, deve effettuare un attento monitoraggio dell'iter di adesione ai bandi e attuazione degli interventi.

IN TEMA DI PRIVACY E DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI:

La protezione dei dati personali è regolata, in Italia e in Europa, da un insieme articolato di norme di legge, tra cui è fondamentale il Regolamento Europeo 2016/679 ("Regolamento").

L'articolo 8, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») e l'articolo 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») stabiliscono che ogni individuo ha diritto alla protezione dei propri dati di carattere personale, conoscendo, in via preventiva, le modalità di trattamento degli stessi, sia nel settore privato sia in quello pubblico, obbligando i soggetti (società, aziende, organizzazioni, enti pubblici, ecc.), ai quali sono conferiti ad utilizzarli lecitamente, per le finalità preventivamente dichiarate e strettamente necessarie al raggiungimento dello scopo per il quale sono stati raccolti, nel rispetto di specifiche norme di legge.

Il “Regolamento sulla Protezione dei Dati Personali, in attuazione del Regolamento UE 2016/679”, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.28 del 30 aprile 2020, prevede obblighi organizzativi, documentali e tecnici a cui il Comune di Potenza, in qualità di titolare di trattamento dei dati personali, deve adempiere. La disciplina regolamentare stabilisce modalità organizzative, misure procedurali e regole di dettaglio, al fine di consentire all’Ente di agire, con adeguata funzionalità ed efficacia, nell’attuazione delle disposizioni in materia.

Nel triennio 2022/2024, l’Ente intende indire una nuova procedura di individuazione del Responsabile della Protezione dei Dati, per riattivare una maggiore attenzione sul tema, anche avviando una incisiva e trasversale formazione del personale dipendente e dirigenziale in materia di trattamento dei dati personali.

IN TEMA DI TRASPORTI E VIABILITA’:

QUADRO DI SINTESI DELLE PRINCIPALI FUNZIONI E ATTIVITA’ SVOLTE

Amministrazione e svolgimento delle attività per la viabilità e lo sviluppo ed il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l’utilizzo, la costruzione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e delle vie urbane e nelle contrade, dei percorsi ciclabili e pedonali, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta.

Comprende la riqualificazione delle strade, incluso l’abbattimento delle barriere architettoniche.

FINALITA’ DA PERSEGUIRE

Prioritario per l’Amministrazione è:

- Operare adeguati interventi di manutenzione programmata, compito di notevole rilevanza fino ad oggi non pienamente attuato. Si pianificheranno le manutenzioni in modo da garantire prontamente la sicurezza attivando in parte le risorse disponibili da fondi di bilancio e da trasferimenti da specifiche disposizioni di legge. Saranno attuate varie attività di varia natura a partire dalla conoscenza qualitativa beni che si esplicherà attraverso il monitoraggio periodico della loro condizione (ispezione visiva) la valutazione delle condizioni del bene, la programmazione degli interventi in base all’urgenza dell’intervento.
- Elevare il grado di vivibilità del territorio in termini di viabilità, segnaletica e sicurezza stradale. Particolare attenzione sarà rivolta alla segnaletica di pericolo e prescrizione e a quanto possa servire a tutela della popolazione (Scolari, anziani, disabili ecc.)
- Predisposizione di regolamenti:
 - o per la manomissione del suolo pubblico, al fine di garantire un miglior controllo ed esecuzione dei lavori di ripristino delle strade cittadine a seguito delle manomissioni degli enti gestori di servizi e dei privati cittadini;
 - o per il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di accessi e di passi carrabili.
- Programmare gli interventi di manutenzione su tutto il territorio comunale ed un progressivo abbattimento delle barriere architettoniche;
- Istituire il catasto delle strade secondo modalità stabilite dal D.Lgs. n. 285/92 - Codice della Strada. Esso rappresenta l’inventario di tutte le strade di uso pubblico presenti sul territorio comunale, con l’obiettivo primario di definire la consistenza della rete stradale nazionale in modo

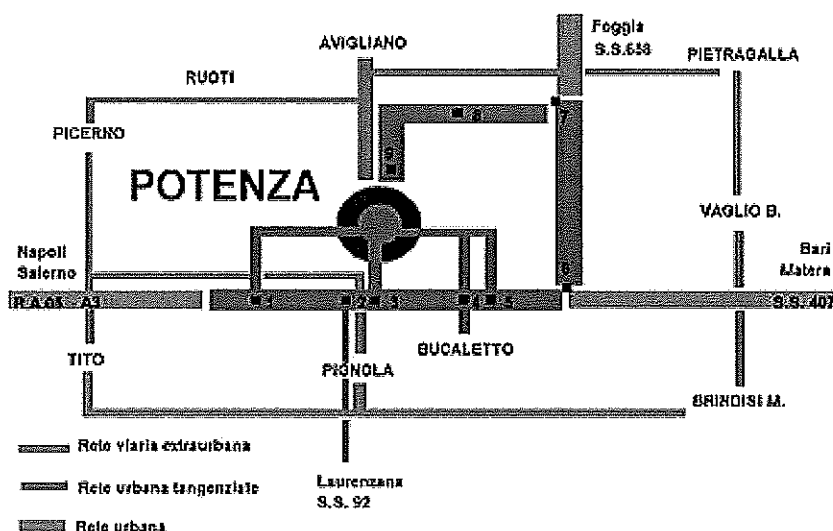
compatibile ed integrabile, in una prospettiva di medio lungo termine, con il catasto terreni e fabbricati;

- Rendere maggiormente trasparenti e veloci le procedure di affidamento dei lavori;

Con riferimento al Trasporto Urbano, si evidenzia che, ai sensi dell'art. 3-bis comma 1 della Legge n. 148/2011 e dell'art. 1 della Legge Regionale n. 7/2014, la Regione Basilicata è Ente di governo competente all'affidamento dei servizi di TPL sul territorio regionale, ivi compresi quelli comunali (organizzati per lotti territoriali omogenei). Con la disposizione di cui all'art. 1 della citata L.R. n. 7/2014, più volte modificato (da ultimo con l'art. 8 della L.R. 59/2021), nelle more del completamento delle procedure di gara regionale, la Regione ha disposto che le amministrazioni locali continuino ad esercitare, ai sensi della regolamentazione europea vigente, le funzioni relative all'espletamento dei servizi di trasporto pubblico di propria competenza, in conformità all'articolo 5, paragrafo 5 del Regolamento CE n.1370/2007. In attuazione di tale disposizioni normative si è disposta la prosecuzione del servizio in concessione del trasporto pubblico locale del Comune di Potenza, in forma integrata fra trasporto su gomma e impianti meccanizzati, al fine di evitare il pericolo di interruzione dello stesso e, inoltre, si è avviata una fase di attività negoziale, attraverso un preliminare avviso esplorativo del mercato, finalizzata ad una aggiudicazione diretta emergenziale, nel rispetto del mantenimento della percorrenza chilometrica attuale e del costo del servizio, al fine di migliorare le condizioni di fruibilità del servizio da parte dei cittadini, definendo gli specifici obblighi ed oneri a carico delle parti.

Di concerto con la Regione Basilicata, inoltre, è necessaria la predisposizione di un nuovo piano dei trasporti urbani, finanziariamente sostenibile, che possa dare una risposta qualitativamente elevata al bisogno di mobilità dei cittadini, coordinando il sistema di trasporto urbano, che è svolto in forma integrata, con quello extraurbano, in modo da ottimizzare il servizio e ridurre l'impatto dei vettori esterni sul traffico cittadino, rimodulando il sistema di trasporto con la migliore integrazione tra le varie forme di trasporto (gomma, ferro, impianti meccanizzati), riorganizzando il servizio di collegamento con le zone rurali del territorio comunale.

Con riferimento alla viabilità urbana si dovrà intervenire sulle componenti del traffico e della mobilità per il miglioramento delle condizioni di circolazione veicolare e il decongestionamento dei quartieri interessati dai maggiori flussi di traffico. In tale processo, particolare importanza viene data allo sviluppo della mobilità sostenibile con implementazione di forme di spostamento alternative all'auto privata, mediante ampia diffusione e condivisione da parte della cittadinanza, secondo le linee guida europee e nazionali e sfruttando il finanziamento concesso al Comune per redazione del Piano Urbano della mobilità sostenibile (PUMS) di cui al D.M. n. 397/2017 e del Biciplan di cui alla L. 2/2018 per la promozione della mobilità ciclistica.



IN TEMA AMBIENTALE:

Potenza, città parco - Un grande piano per il Paesaggio urbano

Potenza, per la sua vocazione di Porta dell'Appennino e per lo straordinario patrimonio paesaggistico in cui è inserita, deve dunque ambire a costruire una visione coerente con tali valori; una visione che può così essere sintetizzata: Potenza, città giardino.

Giardino inteso non più come luogo circoscritto e chiuso ma, in accordo con le teorie del celebre paesaggista francese Gilles Clément, come sistema aperto e dinamico costituito da una rete di elementi - ambiti paesaggistici esterni ed interni alla città - in stretta connessione tra loro di cui tutti gli abitanti di Potenza sono i giardinieri, pronti a prendersi cura della "casa comune".

Potenza può dunque essere una città in cui si sperimenta e si realizza l'idea di costruzione di una grande rete ecologica urbana, intesa come insieme di habitat antropici e naturali, strettamente connessa ad una più estesa rete extraurbana che coinvolge necessariamente anche il Parco dell'Appennino Lucano e l'intera rete ecologica di Basilicata.

Gli elementi del progetto che andranno così a costituire la rete ecologica di "Potenza-città giardino" saranno le core areas (parchi urbani esistenti e di prossima realizzazione, boschi urbani, etc.), le aree puntiformi o stepping stones (giardini di quartiere, piccole aree verdi, giardini verticali e tetti giardino, rotatorie, scarpate ed ogni altra area verde urbana anche di piccole dimensioni) ed infine i corridoi di connessione (viali alberati, parchi lineari come il parco fluviale, vegetazione ripariale, etc.).

Tutto questo sistema complesso, ma connesso, di elementi verdi può trasformare l'intera città in un grande parco, o meglio in una grande città giardino, così come fece nel XIX secolo il prefetto Haussmann a Parigi con una capillare rete gerarchica di spazi verdi urbani ed extraurbani, creando così i presupposti per una città più salubre in grado di migliorare lo stato di complessivo benessere fisico, mentale e sociale degli abitanti.

Il sistema di aree verdi ha inoltre altri vantaggi e concorre a risolvere numerosi problemi e raggiungere ulteriori obiettivi quali:

- prevenire le conseguenze, spesso drammatiche, delle criticità ambientali e gestire in modo virtuoso le acque meteoriche: realizzazione di rain gardens, tetti verdi e depaving di grandi superfici permeabili (es. trasformare parcheggi asfaltati in parcheggi verdi inerbiti);
- preservare e aumentare la biodiversità, delle specie vegetali e animali, in ambito urbano: realizzazione di giardini tematici (ponendo grande attenzione all'aspetto didattico mediante l'etichettatura delle piante come in un giardino botanico diffuso) in grado di valorizzare le piante spontanee (piante a manutenzione zero e senza alcuna irrigazione) e quelle "amiche" di api, farfalle e altri insetti pronubi;
- mitigare i cambiamenti climatici, ridurre l'inquinamento atmosferico, ridurre l'effetto isola di calore: potenziamento della copertura arborea urbana e realizzazione di interventi di forestazione urbana in aree dedicate e non in conflitto con l'edificato;
- ridurre le spese di gestione e gli interventi di manutenzione con la realizzazione di giardini sostenibili realizzati mettendo a dimora specie che necessitano di poca manutenzione (o nulla) e pochissime esigenze idriche (Xeriscaping)
- creare una forte connessione tra paesaggio extraurbano e le aree verdi urbane: piantumazione di specie arboree presenti nei boschi extraurbani, e in particolare nel Parco dell'Appennino Lucano, così da realizzare nella città Porta dell'Appennino un arboretum (giardino botanico delle specie arboree) che rimandi alle specie presenti nel parco invitando a scoprirle;
- salvaguardare le "campagne urbane" presenti in città, piccole porzioni di paesaggio in cui siano ancora attive pratiche agricole (come ad esempio nel caso del Vallone di Santa Lucia o degli orti urbani) così da creare una rete di giardini produttivi in città.

Il contratto di fiume Basento 1

Il parco fluviale del Basento è una delle rivoluzioni della città avvenuta negli ultimi anni. La realizzazione del percorso pedonale, unita ad una pulizia straordinaria della zona che era stata completamente nascosta da un verde infestante hanno fatto riscoprire questo enorme spazio di 27 ettari ad una grande fetta di cittadini.

Gli eventi culturali realizzati nell'estate del 2019 hanno riscosso un successo incredibile, portando migliaia di persone a passare le serate estive e le notti sulle rive del fiume.

Per rilanciare questa attività che si è dovuta fermare a causa della pandemia, si realizzerà il modello previsto dalla formula del così detto: "contratto di fiume", dando la possibilità di interagire e di programmare la valorizzazione dell'ambiente fluviale in tutte le sue diverse componenti. Insieme alla Regione Basilicata, il Comune coinvolgerà tutto il mondo del terzo settore interessato al rilancio, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente fluviale a trecentosessanta gradi.

City climbing, Potenza, una città da scalare

Le scale sono una innegabile caratteristica della città di Potenza e la scrittura architettonica di un dato geografico: attraversano e collegano gli strati della dorsale appenninica su cui si svolge la città.

Per Richard Sennett, uno dei più importanti sociologi urbani del nostro tempo, la città ha un duplice significato: un luogo concreto e materiale e una rappresentazione mentale, da una parte il territorio edificato e dall'altra il modo in cui lo vive e lo percepisce. Le scale assumono, per la città di Potenza, questo duplice significato: da un lato ne costituiscono la sua struttura urbana maggiormente evidente e dall'altro sono anche l'anima stessa della città, una serie di luoghi fortemente identitari nei quale tutti gli abitanti riconoscono un carattere distintivo e unico della città in cui vivono. Ogni scala è legata a racconti, ricordi, passeggiate, soste, attese, fatica nel salirle e spensieratezza nello scenderle; ogni scala è carica di fondamentali valori immateriali per ognuno degli abitanti. Sono tutte diverse, ognuna un pezzo unico. Tutte sono luoghi pubblici inesorabilmente pedonali e hanno avvicinato, collegandoli, interi quartieri della città. Una tale dotazione di spazi pubblici sottratti al traffico rende Potenza una città speciale.

Questa ricchezza, attualmente sottoutilizzata, deve pertanto trasformarsi in una grande opportunità per la città di dotarsi di un sistema di spazi pubblici integrati unico al mondo.

Il progetto parte dunque da una semplice domanda: cosa accadrebbe se le scale fossero anche piazze, giardini, parchi, playground, arene, mercati, palestre, percorsi sportivi e musei en plein air?

Un quesito che sottende a una ricerca, a un'esplorazione che intende guardare le cose da un punto di vista diverso, provare a immaginare utilizzi imprevedibili e sorprendenti che sappiano trasformare Potenza in un unicum espressione della sua profonda identità, del suo genius loci; il progetto nasce da numerose sperimentazioni e ricerche precedenti ed in particolare dalla straordinaria esperienza di "Giardini in scala".

Questo progetto intende perciò costruire una rete di spazi pubblici diffusi e integrati con i sistemi della mobilità ciclabile e pedonale operando una riqualificazione leggera e declinando le scale in decine di differenti modalità (arte, spettacolo, paesaggio, sport, etc.), trasformando così un dato materiale in una grande opportunità di rilancio per la città di Potenza.

Tale progetto va inoltre a rafforzare la prestigiosa nomina di Potenza a Città Europea dello Sport 2021 ampliando l'offerta di luoghi per lo sport con una serie di innovativi ed ineguagliabili palcoscenici sportivi (vertical running, urban downhill, stairs workout, trekking urbano, jogging, orienteering etc.) strettamente legati all'identità della città.

La "Bicipolitana"

Transizione verde: la realizzazione di una infrastruttura ciclabile, che garantisca sicurezza per l'utenza stradale più vulnerabile, può disincentivare l'uso dell'auto privata come mezzo di trasporto urbano a Potenza, che registra un tasso di motorizzazione di 76 auto ogni 100 abitanti. La mobilità sostenibile passa necessariamente attraverso la promozione di mezzi di trasporto che occupino poco spazio, che non inquinino e che garantiscano, in questo particolare momento storico, il distanziamento fisico. Le biciclette, prevalentemente a pedalata assistita, costituiscono una soluzione efficace e attuale.

L'idea di BIKEPOWERcity nasce dalla necessità di tutelare una utenza sempre più rappresentativa della città di Potenza: i ciclisti urbani.

Tramite l'infrastrutturazione della città, attualmente sprovvista di corsie o piste ciclabili, si punta a contenere i livelli di inquinamento, a liberare lo spazio occupato quasi esclusivamente dalle auto e restituire alla popolazione una idea di città più vivibile e sostenibile. La contingenza e le necessità imposte dall'emergenza sanitaria COVID-19 impongono un'accelerazione dei processi e delle azioni da intraprendere nel breve periodo per adeguare e rivoluzionare il sistema di mobilità urbana, migliorando al tempo stesso la qualità dell'aria, dal momento che la diffusione del virus sembra fortemente condizionata dalla presenza di polveri sottili. Si tratta di un periodo particolarmente favorevole per sperimentare e attivare le prime misure.

Questo progetto deve essere necessariamente corredato da una intensa e fitta campagna di informazione e comunicazione coordinata e dedicata, affinché la cittadinanza possa essere accompagnata in un percorso così rivoluzionario. Tutto il progetto restituisce la visione di una città migliorabile, vista nel suo complesso, e desiderosa di dimostrare la sua capacità di ribaltare la cattiva fama in fatto di praticabilità e fruizione da parte delle utenze deboli. È importante avere una visione globale coerente ed ambiziosa, emulare i migliori modelli esistenti, e dimostrare convinzione e fermezza nella sua realizzazione nonostante le critiche e le difficoltà iniziali (l'esempio più utile a questo scopo è senz'altro quello di Copenhagen).

Grazie all'attuazione di questo progetto e alla realizzazione della BICIPOLITANA Potenza potrebbe diventare un modello unico, un progetto pilota di straordinaria valenza, da cui altre realtà "difficili" potranno prendere esempio. Occorre optare per scelte coraggiose per raccogliere i frutti di buone pratiche che vincano le resistenze di molti. Alcuni concetti qui enunciati sono di carattere generale, e valgono per tutte le utenze, perché impattano direttamente sulla fruizione democratica degli spazi e restituiscono un'idea di città molto più civile e attenta alle necessità dell'individuo. Per ottenere i giusti risultati è necessario agevolare prioritariamente la mobilità ciclistica e di non "relegarla" deviandola su strade secondarie e rurali, totalmente avulse dal sistema viario cittadino. Occorre invertire completamente la tendenza: il sistema di mobilità deve essere concepito per favorire la fluidità e la velocità degli spostamenti in bicicletta, attraverso una serie di interventi che rendano l'uso dell'auto privata più scomodo e meno preferibile.

Il progetto prevede una serie di interventi rivolti a rendere sicuri gli spostamenti delle utenze più vulnerabili della strada (ciclisti, pedoni, disabili...) e ad agevolare una fruizione democratica degli spazi urbani: non si può prescindere dalla presenza di marciapiedi e di un fondo stradale che siano uniformi, di qualità, sicuri ed estesi e di un adeguato sistema di illuminazione. Particolare attenzione va posta alla qualità dell'asfalto che verrà realizzato nella individuazione delle piste e/o delle corsie ciclabili. In una città dalle caratteristiche orografiche di Potenza, in cui lo spazio è limitato, una misura che può consentire la realizzazione di una rete estesa di mobilità ciclabile (e pedonale) è l'adozione di un consistente numero di sensi unici, e la realizzazione di corsie preferenziali per autobus e biciclette: da un lato agevolano fortemente la ciclabilità e la percezione della sicurezza in una città fortemente motorizzata, dall'altro possono scoraggiare l'utilizzo dell'auto privata e portare a preferire l'uso della bicicletta, delle scale mobili ecc. L'idea di accessibilità dell'utenza debole passa anche attraverso scelte molto concrete quali i dissuasori di parcheggio per evitare le soste selvagge (che sottraggono spazi ai pedoni su marciapiedi e ai ciclisti su strada), l'installazione di rampe per l'accesso dei disabili e di canaline passaruota in prossimità di scale e gradinate. Il progetto prevede anche la realizzazione di rastrelliere e stalli di sosta adeguati alle biciclette attualmente in circolazione.

Musica nei parchi

In collaborazione con il Conservatorio di Potenza, meravigliosa struttura di immenso prestigio per la città, si porteranno i musicisti della scuola di musica nei principali parchi della città a suonare tutte le domeniche mattina.

IN TEMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA:

Bucaletto: da vergogna abitativa a simbolo della rinascita

Un forte impegno sarà profuso affinché da quartiere ghetto possa diventare, nell'arco della Consiliatura, uno dei fiori all'occhiello del Capoluogo con case dignitose per tutti. Basta occupazioni abusive, basta degrado, basta prefabbricati!

Centro Storico: finalmente salotto buono della Città

- Valorizzazione del centro storico, aumento dell'offerta culturale (più eventi e di maggior rilievo) ed economica (sostegno alle attività esistenti e alle nuove aperture) e miglioramento della mobilità e dei collegamenti del centro storico. Realizzazione di un parcheggio e un piccolo Terminal bus nel centro e aumento delle fasce orarie di servizio di ponte attrezzato e scale mobili.
- L'esecuzione del Piano triennale della cultura (approvato con delibera di Giunta il n°276 del 18.11.2020) nelle parti dedicate al centro storico, è appunto lo strumento per catalizzare questa energia creativa e progettuale. Individuare competenze e strutture in grado di tradurre il disegno progettuale è condizione imprescindibile per il suo successo. Il centro storico deve essere il punto di maggiore attrazione culturale e turistica. Il Piano della Cultura individua ogni utile esperienza, proposta, correlazione in funzione di quest'obiettivo.
- Censimento delle specie vegetali ed arboree ad oggi presenti in città, con il fine di conservarle e renderle dei piccoli monumenti di storia cittadina;
- Individuazione di nuove aree dove far sorgere parchi attrezzati per lo sport, per gli eventi, per lo svago e piste ciclabili, sfruttando le caratteristiche morfologiche del territorio cittadino per una mobilità sostenibile;
- Rilancio dell'economia delle aree rurali e miglioramento del collegamento con l'area urbana attraverso politiche sociali ed economiche;
- Garantire a tutti l'accesso ai luoghi di socializzazione, specie alle persone diversamente abili mediante l'eliminazione di ogni tipo di barriera architettonica, attraverso interventi mirati su strade, marciapiedi, edifici pubblici e di pubblico interesse.

IN TEMA DI URBANISTICA:

- Riqualificazione di aree degradate con l'obiettivo di caratterizzarle come filtro naturale che possa fungere da collegamento tra il parco di Rossellino ed il parco fluviale del Basento;
- Riorganizzazione delle aree con progetti di riuso di alcuni dei capannoni esistenti;
- La prosecuzione delle attività concernenti la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà in favore dei proprietari di immobili di edilizia residenziale su suoli di proprietà comunale;
- Attuazione del Piano Operativo per ridare piena efficacia al Regolamento Urbanistico della Città;
- La redazione di una Variante al Regolamento Urbanistico;
- La pianificazione, nell'ambito del R.U., di una Zona Artigianale che dia una risposta alle esigenze degli artigiani;
- Attuazione del protocollo di intesa con il Consorzio Area Sviluppo Industriale per il Trasferimento dell'Area Industriale di Potenza al Comune, in modo da poter includere tale Area nel R.U., con una previsione di trasformazione urbana compatibile con le esigenze della Città.

In attuazione dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n° 131, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 20 ottobre 2016 (G.U. n. 268 del 16/11/16), la Regione Basilicata ha adottato il Regolamento Edilizio Tipo (RET), di cui all'articolo 4, comma 1 sexies del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;

Si procederà, quindi, alla redazione ed approvazione del nuovo Regolamento Edilizio della Città, al fine di poter fornire ai cittadini strumenti più agili e moderni per la realizzazione delle attività edilizie.

IN TEMA DI RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ, GLI ENTI DI RICERCA E LE ASSOCIAZIONI:

- Potenza Città universitaria, non una città con l'università!

L'università è una delle occasioni perse dalla nostra città negli ultimi decenni. Puntiamo sull'apertura di nuove facoltà, vogliamo convincere gli studenti lucani a restare a studiare a Potenza e quelli italiani ed europei a venire a studiare all'Unibas! Proveremo a realizzare il collegamento tra il Campus di Macchia Romana e il centro cittadino, chiederemo agli organi di Ateneo di spostare qualche aula e i servizi nel centro storico, coinvolgeremo gli studenti che oggi scappano da Potenza ogni week-end nella quotidianità della nostra città

Ad inizio Agosto 2020 il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato insieme al ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, il Presidente della Regione Basilicata Vito Bardi e la Rettore dell'Università della Basilicata Aurelia Sole l'Accordo di Programma per l'istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi della Basilicata. Conoscenza e Salute sono i due beni pubblici fondamentali da cui si deve ripartire. Il protocollo istituisce il corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia nell'Università della Basilicata rappresenta una grande opportunità di rilancio della Regione e dell'intero Mezzogiorno. L'intesa rientra nel piano di potenziamento a livello nazionale della formazione universitaria. L'investimento sui giovani, offrendo loro la possibilità di studiare nella propria terra, è un segnale importante di speranza per il futuro, ancor di più dopo l'emergenza dalla quale stiamo faticosamente uscendo.

- miglioramento del rapporto funzionale tra l'Università e la Città, mediante una serie di interventi, quali, giornate di studi e laboratori tecnici caratterizzati dal confronto su riqualificazione aree degradate, sicurezza sismica, mitigazione rischio idrogeologico e tecniche innovative nel campo dell'edilizia;
- lo sviluppo dell'attuazione del progetto "Unitown" di cui all'Accordo Quadro sottoscritto in data 19/05/2015 tra il Comune di Potenza e l'Università di Basilicata, finalizzato allo sviluppo della cooperazione nei settori che possono trarre vantaggio dalla collaborazione tra il mondo della ricerca e della formazione universitaria ed il Comune, in quanto Ente preposto alla programmazione, gestione e sviluppo del territorio urbano e dei suoi servizi. L'attività progettuale si esplica nelle seguenti aree: alta formazione e ricerca; produzione e diffusione della cultura e della scienza, dimensione e relazioni internazionali; immagine e futuro della città; servizi e opportunità per gli studenti e i giovani della città;
- la promozione dei rapporti con l'Università e le altre istituzioni universitarie, con gli Enti di ricerca presenti sul territorio regionale, nazionale ed internazionale, con gli Enti di formazione, con le Associazioni, per lo sviluppo di progetti e/o iniziative di interesse per il Comune. La promozione, altresì, di percorsi di apprendimento formativo scuola-lavoro e università-lavoro, l'istituzione di tavoli di concertazione, permanenti e/o temporanei, per la definizione dei programmi e delle strategie dell'Ente nonché le iniziative in favore del terzo settore.

IN TEMA DI SERVIZI SOCIALI:

Con l'avvio dell'Ufficio di Piano, l'Amministrazione comunale ha preso in carico l'azione di programmazione pluriennale, attraverso:

- Predisposizione e la redazione partecipazione del Piano sociale di zona 2022-2024, con aggiornamenti annuali, quale strumento di programmazione degli interventi e dei servizi di welfare del sistema integrato locale;
- Promozione di percorsi integrati ed innovativi per il contrasto all'esclusione sociale, di adulti e minori, derivante da privazioni economiche, educative e di accesso alle opportunità. In particolare:
 - o potenziamento del "Distretto dell'Inclusione" quale organo di coordinamento dei percorsi programmatori;

- o promozione dello sviluppo integrato del sistema di interventi e servizi sociali, anche nella direzione del welfare culturale, con il coinvolgimento dei diversi soggetti operanti nel territorio cittadino (pubblici, del terzo settore e del privato economico), secondo i principi di sussidiarietà, trasparenza e partecipazione;
- valorizzazione delle relazioni di comunità: prosecuzione dell'evento sociale denominato "Settimana della Comunità. Relazioni AMOci".

IN TEMA DI ISTRUZIONE:

Con l'avvio della programmazione dei servizi di welfare culturale, l'Amministrazione comunale ha avviato le seguenti azioni:

Programmazione del sistema di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni integrato nel sistema di welfare e che offra una rete di servizi per l'infanzia accessibile alle famiglie. In particolare:

- a) erogazione del servizio asili nido come previsto dal manuale per l'autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziale e socio-educative (D.G.R. n. 194/2017);
- b) abbattimento delle rette dei servizi educativi per la prima infanzia (nidi e micronidi, sezioni primavera e servizi integrativi) pubblici e privati accreditati e convenzionati ;
- c) formazione degli operatori dei servizi educativi

Pianificazione e personalizzazione, in un'ottica di team, dell'erogazione del servizio di assistenza specialistica all'autonomia ed alla comunicazione degli alunni diversamente abili delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I° grado;

Pianificazione ed erogazione del servizio di ristorazione scolastica e di trasporto scolastico in una logica di sostenibilità, sia economica che di impatto, nel rispetto dei principi dettati da Agenda 2030.

IN TEMA DI CULTURA:

- Il Piano triennale della Cultura e il S.U.E.V.: Sportello Unico degli Eventi

Il Piano Triennale della Cultura (approvato con delibera di Giunta il n°276 del 18.11.2020) è l'espressione di una forte volontà politica da parte dell'Amministrazione Comunale di Potenza, città capoluogo, di assumere, tra i principali fattori qualificanti della sua azione amministrativa, la cultura quale motore per il consolidamento della dimensione sociale e identitaria. Questa Amministrazione è dunque pienamente consapevole del ruolo della cultura nella nostra società e dell'importanza che essa assume nella generazione dei processi di crescita civile e di sviluppo economico sia in senso lato che in senso stretto. Cultura è al contempo eredità e innovazione. Tale consapevolezza impegna a custodire la memoria del passato, a favorire percorsi di valorizzazione di questa eredità storica e culturale su cui, in gran parte, si fonda la nostra identità di comunità. Una identità arricchita da molteplici apporti e contaminazioni e dal genio creativo dei protagonisti della scena sociale, culturale e produttiva contemporanea. Innovazione e tradizione sono termini complementari: nulla nasce senza un confronto, un termine di riferimento, anche quando questo viene negato. Creare un ambiente che favorisca l'arte e la cultura è un compito fondamentale per chi amministra ed è un indicatore del grado di civiltà di una comunità. Con questo spirito abbiamo intrapreso questo percorso di costruzione di una visione e di una strategia culturale per il prossimo triennio. Puntiamo ad eventi non solo nel centro ma in tutta la città. E' indispensabile la costituzione di uno sportello che possa semplificare le procedure burocratiche per l'organizzazione di eventi ed iniziative. Il S.U.EV rappresenterà una mano tesa nei confronti di tutte le associazioni che quotidianamente si impegnano per realizzare eventi culturali e non. A tal fine è indispensabile proseguire nella realizzazione di una puntuale regolamentazione di tutti i contenitori culturali e delle modalità

con cui gli eventi che all'interno delle strutture vengono svolti. Bisognerà perseguire l'ulteriore obiettivo di affiancare alla funzione decisionale ed amministrativa una STRUTTURA TECNICA DI ASSISTENZA per la realizzazione del Piano, individuando i relativi finanziamenti necessari nelle schede progettuali e nella relazione istituzionale con la Regione Basilicata che è stata sollecitata all'uopo.

- Censimento e coordinamento di tutte le molteplici Associazioni culturali presenti sul territorio al fine di fornire loro il supporto logistico dell'Amministrazione comunale nella organizzazione di eventi, anche mediante l'attivazione di procedure di partenariato, finalizzate ad accedere a finanziamenti comunitari orientati alle attività culturali;
- Promozione di servizi culturali all'altezza dell'ambizione del Piano Triennale della Cultura approvato dalla Giunta Comunale. Il disegno progettuale del Piano triennale della cultura, infatti, mira alla creazione di una rete di presidi permanenti di offerta culturale per i quali si prevede la nomina della direzione artistica del Teatro F. Stabile e dei contenitori culturali deputati alle mostre, mirando alla creazione di nuovi motivi di interesse e di narrazione della cultura e dell'arte cittadina e regionale. Una proposta permanente che agisca accanto alle iniziative periodiche, rafforzando la reputazione, la notorietà e l'attrattività della città capoluogo.
- La nuova immagine della città non può prescindere dalle tecnologie digitali che consentano un accesso veloce alle informazioni e una capacità più complessiva di sviluppare nuove forme di narrazione e di condivisione dei motivi di interesse e del portato storico-culturale e di modernità ed innovazione che caratterizzano la città capoluogo. Si tratta, come noto, di uno dei settori con maggiore potenziale di sviluppo. Una linea di azione che include interventi di sostegno per la promozione della produzione culturale digitale, la fruizione online, lo sviluppo delle piattaforme digitali per lo spettacolo e gli eventi, anche con riferimento alla valorizzazione e fruizione del patrimonio tangibile ed intangibile. Le tecnologie digitali svolgono infatti una funzione fondamentale anche per le politiche di inclusione sociale e di integrazione, grazie alle molteplici applicazioni possibili profilate su molteplici tipi di utenza e di bisogni. Sollecitare e coadiuvare l'iniziativa privata per ricercare soluzioni avanzate e sperimentazioni significa accrescere le condizioni di attrattività e competitività della città e creare un ambiente idoneo per lo sviluppo dell'industria digitale e di quella creativa.
- La Storica Parata dei Turchi: un patrimonio da custodire e valorizzare

La storica Parata dei Turchi, per la città capoluogo rappresenta senza dubbio l'evento più importante. Essa è il frutto della commistione di elementi storici, leggendari, religiosi e di tradizione popolare. Nella Sfilata o Parata si esprime il senso identitario dell'intera comunità Potentina. Ogni città si identifica infatti in un evento principe che coinvolge l'intera comunità e che porta in scena la memoria storica della città stessa ed i simboli culturali e religiosi in cui si riconosce. Per i potentini, la Storica Parata dei Turchi, nel contesto di una festa connotata da una forte devozione verso il Santo patrono della città, San Gerardo La Porta, ha il suo fulcro nel ricordo del miracolo attribuito al Patrono: quello di aver salvato la città dai Turchi (appellativo che evoca lo scampato pericolo da incursioni saracene o, più in generale, la liberazione dal pericolo Ottomano e dunque da un nemico ostile alla Cristianità). E' questo il convincimento sedimentatosi nella coscienza popolare. Di queste vicende narrano i principali e tradizionali quadri della festa. E simboli inequivocabili come la presenza di una Nave con San Gerardo, trascinata da comparse nelle vesti e nelle sembianze di turchi o saraceni. Anche quando questo mito è stato "corretto", privilegiando l'interpretazione che punta a ricondurre la festa ad eventi documentati come quella correlata allo storico l'ingresso del Conte Guevara a Potenza (XVI secolo), la lettura popolare non per questo è mutata, tanto forte è l'antica tradizione. La "Sfilata dei Turchi", come è più comunemente chiamata dalla gente potentina, è rimasta nei tempi l'appuntamento fisso e atteso del maggio potentino, evolvendo nel tempo nelle sue forme espressive di corale macchina teatrale e, al contempo, assumendo una rilevanza sempre meno locale, attirando per questo l'interesse da parte di storici, antropologi e professionisti della comunicazione. Negli ultimi anni si è sempre più assistito ad un processo di istituzionalizzazione della

festa e ad un protagonismo maggiore da parte dell'amministrazione locale ma anche ad una rivitalizzazione "dal basso della festa", grazie al contributo creativo di diverse associazioni. Il rinnovato e crescente interesse verso la festa, anche ai fini del marketing territoriale e turistico della città, richiede l'attivazione di azioni collaterali in grado di mantenere viva l'attenzione sull'evento, durante l'anno, di promuoverne il senso ed il significato, di farlo sempre più conoscere ad un più vasto pubblico. Una più avvertita consapevolezza dell'importanza di questa festa può agire anche da propulsore per nuove produzioni artistiche, per iniziative avanzate di comunicazione, così da arricchire il maggio potentino di nuove iniziative, offrendo opportunità anche lavorative grazie ad una strategia più ampia e non ancorata ai soli giorni dell'evento.

INTERVENTI

- 1) Rivisitazione dei contenuti della Parata dei Turchi con conseguente valorizzazione della cultura potentina, attraverso l'attivazione di un comitato che riunisca figure ed esperti nei vari ambiti interessati dalla stessa Parata.
- 2) Ridefinizione della struttura organizzativa, a partire da una analisi della Parata negli anni precedenti e da una intensa attività di coinvolgimento e coordinamento di tutte le associazioni coinvolte.
- 3) Attivazione, con il coinvolgimento della rete di associazioni coinvolte, di un'intensa e costante attività laboratoriale (con conseguente creazione di laboratori delle arti) capace di sopperire alle esigenze di costumi storici, accessori, attrezzatura di scena, "armi sceniche", che diversamente il Comune dovrà continuare a noleggiare all'esterno.
- 4) Attivazione di "percorsi formativi" per avviare le nuove generazioni alle "arti dello spettacolo" coinvolte nella parata (danza popolare, sbandieratori, musica popolare, recitazione, abilità nell'andare a cavallo, scenografia e costumi etc.). Tale attività permetterebbe di avviare le nuove generazioni al "mantenimento della Storica parata", motivandole e preparandole, previa una intensa azione di divulgazione conoscitiva.
- 5) Attivazione di azioni di sensibilizzazione nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile, attraverso la presentazione di "momenti e soggetti della parata", al fine di destare curiosità, partecipazione e interesse alle azioni di cui ai punti 3 e 4.
- 6) Attivazione di incontri sul territorio regionale e messa a punto di una attività di ricerca volta a creare connessioni con i riti e le tradizioni che scandiscono i momenti salienti dell'anno solare (riti arborei, carnevale, il maggio etc.) che potrebbero ritrovare una collocazione scenica nella Parata che diventerebbe in tal modo espressione popolare della più vasta comunità lucana.
- 7) Allestimento all'interno del palazzo della Cultura di una sala dedicata al racconto della parata, attraverso una narrazione che utilizzi le diverse forme espressive museali a partire dalla fruizione di video storici e immagini dinamiche, e comprendendo anche la presentazione scenografica di costumi ed elementi chiave della Parata stessa.
- 8) Attività convegnistica con l'organizzazione di giornate di studio che vedano il coinvolgimento di Scuole, Università, associazioni ed istituzioni culturali intorno ai temi della Parata storica
- 9) Valorizzazione dei simboli (la iaccara, la luce, il fuoco, la nave o il Tempietto di San Gerardo), e dai temi (lo storico confronto – scontro tra Islam e Cristianesimo; segni e riti della cultura contadina etc.) che caratterizzano la parata Storica. Un'attenzione particolare sarà rivolta al ricercare gemellaggi con altre città che presentino iniziative simili e con le quali poter sviluppare in maniera sinergica attività convegnistica e di scambi culturali, come descritto al precedente punto 8.
10. La ricorrenza dei 900 anni dalla morte di Gerardo Della Porta, (Santo di origine piacentina e venerato patrono del capoluogo lucano dove fu vescovo tra il 1111 e il 1119), celebrata nel corso del 2019 a Potenza e a Piacenza (grazie al patrocinio delle due diocesi e delle rispettive amministrazioni comunali) ha costituito occasione di scambio di esperienze storico-culturali, sociali e religiose tra le comunità piacentina e potentina. Piano Triennale della Cultura della Città di Potenza - 54 In quell'occasione la Città di Potenza ha firmato un Protocollo di intesa con la Città di Piacenza per dar vita ad attività culturali, ricreative, di studio e di valorizzazione della figura di San

Gerardo Della Porta da Piacenza. Il Piano intende dar seguito ad iniziative che vedano coinvolte le due comunità di Piacenza e di Potenza, programmando in modo congiunto eventi socio-culturali a beneficio delle due comunità.

IN TEMA DI TURISMO:

Rilancio turistico della città

La parola turismo sembrava dover rimanere in eterno una parola completamente sconosciuta ai potentini e agli amministratori della città capoluogo della Lucania. Nei bilanci delle precedenti amministrazioni alla voce turismo veniva costantemente assegnata la cifra zero euro. Nonostante questo dai dati segnalati da tutte le diverse strutture destinate all'ospitalità si calcolano circa 70.000 presenze all'anno. Tra le principali motivazioni per la visita della nostra città si registrano motivi di lavoro e motivi sanitari.

Grazie al boom di presenze turistiche registrate negli ultimi anni a Matera e al successo crescente che la Basilicata esercita da qualche anno, anche nel capoluogo si registrano sempre più presenze di turisti alla scoperta della Basilicata e dei lucani.

L'Amministrazione Guarente vuole dare la massima attenzione possibile ai turisti, per questo appena eletta ha immaginato di dedicare uno spazio degno allo sportello informazioni turistiche, collocandone gli uffici nel Palazzo della Cultura in Via Cesare Battisti, nel centro storico del capoluogo.

Con propria delibera ha promosso lo sviluppo del sistema turistico del territorio Potentino ovvero ha programmato:

- 1) la progettazione degli spazi dedicati allo IAT;
- 2) allestimento di un arredo interno e ideazione di un logotipo, brochure e altro materiale promozionale per l'ufficio informazione e accoglienza turistica;
- 2) comunicazioni a mezzo trasmissioni televisive delle bellezze della città;
- 3) la partecipazione alla BIT di Milano;
- 4) la segnaletica turistica ed audioguida.

Inoltre sono stati distribuiti questionari da far compilare agli ospiti di alberghi e b&B sui punti di forza e quelli di debolezza riscontrati da chi visita la città.

Proprio questi dati raccolti ed analizzati, uniti a quelli lasciati dagli utenti dello IAT sono stati utilizzati per compiere i primi passi nel miglioramento dell'offerta turistica.

Le tante potenzialità della città non sono mai state messe in condizioni di comporre un'offerta complessiva.

Per questo da diversi mesi sono stati messi insieme musei, pinacoteche, biblioteche, rappresentanti delle agenzie di viaggio e degli albergatori al fine di costruire un cammino comune che possa permettere alla città di recuperare il gap nei confronti delle esigenze dei turisti. Tra le attività principali da svolgere c'è però anche quella di un'operazione sugli abitanti della città che sembrano sottovalutare l'incredibile patrimonio di storia, storia sacra, archeologia, di arte, architettura e ingegneria che la città custodisce.

Stimolare la promozione dei musei, dei tanti pezzi di storia contenuti e quasi nascosti, la torre Guevara, il ponte San Vito, il Duomo, ecc. Ma anche tutte le opere di ingegneria e architettura che raccontano una storia piena di difficoltà che tra guerre, terremoti, bombardamenti e tanto altro ha messo a dura prova la popolazione. Potenza nomen omen è un modo proprio per raccontare la grande caparbia con cui i cittadini del capoluogo hanno dovuto affrontare e superare tantissime difficoltà. La città oggi si lancia verso il futuro superando anche il difficile momento della pandemia Covid consapevole di avere oggi tutti i numeri per poter raggiungere l'obiettivo di una ottima qualità della vita per i suoi cittadini e un bellissimo soggiorno a chi vuole visitarla per scoprire tutte le tradizioni, i valori e le consuetudini del nostro popolo.

Potenza come porta dell'appennino meridionale è la meta perfetta per conoscere e visitare la Basilicata.

Nel raggio di cento chilometri è possibile visitare due mari, montagne dove di scia, laghi meravigliosi come quelli di Monticchio, oasi naturali, parchi regionali nazionali, Matera. E' possibile fare decine di attività all'aperto uniche in Italia, dal "Ponte alla luna" al "Volo dell'angelo" al rafting in diversi fiumi. Una infinità di prodotti tipici, vigneti, formaggi. Luoghi archeologici, incredibili come Venosa, culla di Orazio, percorsi gastronomici di ogni tipo che nel periodo estivo letteralmente riempiono ogni week end dei mesi che vanno da giugno a settembre. L'idea è

quella di creare in città 4 o 5 eventi che possano aggiungersi al grande evento del maggio potentino e della festa del Patrono di fine maggio. Aumentando così l'attrattività della città nei confronti dei territori limitrofi e regalando ai cittadini momenti di svago e di aggregazione, tema che è da decenni tra i primi a destare scontento in città.

EVENTI

I "Fuochi di San Luca Branca"

Una festa di fuochi pirotecnici che attrae ogni anno da oltre 20 anni migliaia di persone che però non vivono in nessun modo la città. Daremo in questo modo finalmente la possibilità ad alcuni di decidere di fare un week end in città e a chi volesse comunque stare soltanto un giorno di passare la mattinata per le vie del centro a scoprire la città, di comprare prodotti tipici e di partecipare alle degustazioni avendo la certezza poi di raggiungere in perfetto orario il luogo della gara.

IN TEMA DI SPORT:

- riqualificazione delle strutture sportive della città ;
- Potenza è "Città europea dello Sport 2021" la conferma è arrivata dal segretario generale Aces Europe, **Hugo Alonso**; dopo una fitta serie di colloqui avuti con l'ACES, Federazione delle Capitali e delle Città europee dello Sport, è stato deciso che Potenza sarà 'Città europea dello Sport' anche nel 2022 purché il programma abbia inizio entro la fine dell'anno 2021. Ora è necessario elaborare un programma straordinario per trovarci pronti affinché la città si presenti ai palcoscenici nazionali ed internazionali nelle condizioni di poter ben figurare. Ovviamente questo è un obiettivo raggiunto che riguarda tanto la città quanto l'intera Basilicata e tutto il mondo dello sport Lucano;

BENI	MISURE
IMPIANTO NATATORIO	<u>Indirizzi generali</u> Per quanto riguarda gli impianti sportivi, l'Ente ha svolto la propria attività perseguendo l'obiettivo del più ampio contenimento possibile dei costi, pur cercando allo stesso tempo di garantire al meglio la qualità dei servizi sportivi. Per conseguire questo risultato, l'Ente ha razionalizzato le spese abolendo la sorveglianza degli impianti sportivi e riducendo il servizio di pulizia, o in alcuni casi come le palestre scolastiche abolendolo completamente. Per quanto attiene una possibile esternalizzazione dell'impianto natatorio l'attuale amministrazione ha ritenuto mantenere la gestione diretta dell'impianto ed avviato le procedure per il potenziamento del personale. Nel frattempo è stato adottato una nuova turnazione delle unità di personale finalizzata a garantire le attività di controllo e sorveglianza della struttura durante l'orario di apertura della struttura senza alcun supporto esterno. <u>Obiettivi da perseguire</u> Potenziamento del personale con ampliamento della fascia oraria di apertura.

In questi mesi l'Amministrazione ha svolto la propria attività cercando di perseguire l'obiettivo di riqualificare gli impianti sportivi di proprietà dell'Ente ponendo in essere una serie di interventi tecnici e secondo un piano ben preciso. Invero, sono stati realizzati su tutte le strutture sportive interventi finalizzati non solo a rimediare alle innumerevoli criticità esistenti da anni, ma cercando di renderle idonee allo svolgimento delle attività sportive secondo una prospettiva più ampia, si pensi all'illuminazione del campo scuola che consentirà lo svolgimento dell'attività agonistica nonché l'organizzazione di eventi anche nelle ore serali, oppure all'aumento della capienza della tribuna presso la piscina comunale M. Riviello.

Si sta lavorando sulla razionalizzazione dei costi che l'Ente si trova a sostenere per offrire un servizio al mondo dello sport, attraverso l'efficientamento dello stesso impianto natatorio, ma anche delle altre palestre (Caizzo e Lepore) per le quali è in fase di aggiudicazione la gara (fondi ITD)

Ulteriori obiettivi dell'Amministrazione, rafforzati anche dalla diffusione dell'epidemia da Coronavirus, sono:

- la creazione di campi Playground diffusi in città, in modo da favorire l'attività sportiva all'aperto;
- riqualificazione campo M. Giocoli e impianto sportivo sito a C.da Lavangone destinandolo alle discipline su due ruote.

Si darà una risposta concreta anche al nuoto, cercando di offrire alla nostra squadra di pallanuoto una piscina in grado di ospitare partite di livello nazionale, in primis attraverso una piscina da 35 mt, puntando poi ad una piscina olimpionica.

Infine una riqualificazione del Viviani e dell'ex palazzetto Coni da dedicare agli sport, c.d. minori.

In occasione dell'arrivo a Potenza della 7° tappa del 105° edizione del Giro d'Italia di ciclismo sono stati approvati diversi atti deliberativi dalla Giunta comunale:

- n. 64 del 18/3/2022 - Costituzione del comitato di tappa a supporto logistico del RCS Sport – giro d'Italia 2022 edizione 105 7° tappa diamante Potenza -13 maggio 2022 ;
- n. 81 del 1/4/2022 – Linee di indirizzo per l'organizzazione dell'iniziativa denominata “#Potenzaalgiro” – iniziative per l'arrivo della 7° tappa del 105° giro d'Italia a Potenza;
- n. 98 del 20/4/2022 – Approvazione avviso pubblico per la presentazione di proposte di iniziative culturali e sportive, per la programmazione del “#Maggio in rosa” all'interno della manifestazione “#Potenzaalgiro” – iniziative per l'arrivo della 7° tappa del 105° giro d'Italia a Potenza;
- n. 115 del 05/05/2022 – avvio del procedimento finalizzato alla promozione del gemellaggio tra la città di Potenza e la città di Diamante in occasione della 7° tappa del 105° giro d'Italia a Potenza.

che hanno visto coinvolti diversi uffici: Tecnici, Amministrativi, Contabili e di Polizia locale - ai quali va il plauso dell'Amministrazione – che, grazie al lavoro svolto in sinergia, hanno consentito lo svolgimento della manifestazione sportiva in città con notevole successo di pubblico.

IN TEMA DI INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO:

Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali

Potenza ha un tessuto economico e produttivo poco conosciuto dagli stessi potentini. Eccellenze artigianali e industriali, fonte a loro volta di “culture” specifiche, costituiscono un concentrato di saperi e competenze di grande interesse. Prendere consapevolezza di questa economia si traduce in un'altra percezione della città: non solo pubblico impiego e commercio, ma anche attività produttive ed eccellenze. Inoltre valorizzare queste presenze, generare opportunità di conoscenza, significa anche fornire chiavi di lettura e favorire processi di orientamento nei percorsi formativi dei giovani. Esplorare il mondo della ricerca presente in città, le aziende ad esso collegate, conoscere la dimensione industriale, visitare impianti, incontrare gli imprenditori, può costituire un momento significativo nella crescita della consapevolezza del potenziale produttivo della realtà cittadina. Si avverte infatti la necessità di accrescere la consapevolezza della rilevanza di questo patrimonio collettivo anche sollecitando una maggiore interazione istituzionale e sociale. A tal fine di concerto con la Camera di Commercio e le associazioni datoriali potrebbero essere messe a punto iniziative specifiche: come i “week end dell'economia” o la “settimana dell'economia”, sollecitando l'adesione delle realtà più significative della città, con le stesse modalità con cui si promuovono i musei e gli altri luoghi della cultura.

Inoltre, attesa la conformazione del territorio cittadino, le valutazioni prodromiche per il reperimento di aree cittadine adeguate per la tenuta di manifestazioni seriali con finalità specifica di valorizzazione dei prodotti dell'artigianato locale hanno avuto esito negativo.

Sono invece in corso valutazioni di opportunità e fattibilità per l'allestimento episodico di aree cittadine e/o di immobili comunali atti ad ospitare mostre di prodotti alimentari tipici locali-soggetti a manipolazione artigianale e prodotti dell'artigianato artistico locale.

Incentivazione per lo sviluppo dell'e-commerce locale (#IoComproPotentino)

La condizione determinata dall'epidemia da Covid 19 ha posto, per molti operatori economici soprattutto commerciali, l'esigenza di sviluppare canali di vendita alternativi ai punti di vendita fisici attraverso le piattaforme digitali e mobili e, in molti casi, il dotarsi di soluzioni digitali e di una logistica in grado di raggiungere i propri clienti nei loro luoghi di domicilio. Nel breve periodo il mercato locale torna ad essere oggetto di particolare rilevanza con una utenza molto più confidente con le tecnologie digitali.

Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività artigianali.

Sono in corso di elaborazione gli atti necessari per l'istituzione del "Mercatino del Vintage" in Centro Storico, con la previsione di partecipazione di attività artigianali specializzate, rimandati per l'emergenza sanitaria ancora in corso.

Le previste consultazioni con Associazioni di settore e di Via per il recupero di immobili sfitti del Centro Storico, dove tenere eventi sperimentali di esposizione e vendita di prodotti commerciali ed artigianali, sono state rimandate a causa della stessa emergenza sanitaria.

Inoltre, il mondo variegato e composito delle sagre, un fenomeno spesso sottovalutato e privo della legittimazione che invece ha assunto in altri contesti territoriali (come ad esempio in Umbria), esprime in realtà livelli di qualità ragguardevoli anche in Basilicata. Il recupero di valori di autenticità e la nuova cultura alimentare che si è sviluppata negli ultimi decenni sono alla base del successo di molte di queste iniziative. Si è andata sviluppando infatti una progettualità che sempre più in modo integrato valorizza prodotti e territori, itinerari culturali enogastronomici nei borghi e contaminazioni con diverse espressioni artistiche.

In tal senso l'idea de "la Potenza del gusto" è quella di valorizzare le più importanti iniziative ed esperienze presenti in regione di promozione dell'enogastronomia dando vita ad una "Rassegna delle rassegne" che promuova culture e territori. Una prospettiva coerente con il ruolo della città capoluogo quale palcoscenico della cultura e delle colture locali e come attivatore di relazioni nazionali ed internazionali in questo ambito.

Il progetto prevede la creazione di un evento, di una "messa in scena" delle proposte di sagre e percorsi enogastronomici e culturali presenti in regione, allestendo lungo il centro storico, in un asse ideale che va dalla Torre Guevara sino a Montereale, stand degustativi e momenti illustrativi delle rassegne enogastronomiche lucane. Una iniziativa che potrebbe animare la città capoluogo per uno o più week end. La pre-condizione di questo progetto è la creazione di un network tra le amministrazioni comunali, che vede promotore il Comune di Potenza, le pro-loco o le altre organizzazioni che sono protagoniste o che collaborano alla realizzazione delle più prestigiose sagre della Basilicata per la promozione e la valorizzazione degli eventi eno-gastronomici regionali. Un evento da attivare anche in collaborazione con il Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata e gli enti di promozione.

IN TEMA DI COMMERCIO-FIERE-RETI DISTRIBUTIVE-TUTELA DEI CONSUMATORI:

Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio

Sono in corso valutazioni per la modifica del "Regolamento per la concessione correlata alla Tariffa Rifiuti e al Cosap pagati dalle attività commerciali ed artigianali ubicate in centro storico" di cui alla D.C.C. n.35/2020.

La ricerca di soluzioni, condivise sul piano urbanistico, per modificare le dotazioni di parcheggio obbligatorie per l'avvio di attività di medie strutture di vendita con sdv superiore a mq 250 nel territorio del Centro Storico cittadino

è stata risolta provvisoriamente con il recupero, da parte dell'unico brand attualmente interessato, delle precedenti autorizzazioni di commercio mai modificate dai titolari.

Le modifiche del territorio interdetto al commercio itinerante e l'ampliamento delle tipologie di posteggi temporanei per il commercio su aree pubbliche sono state rimandate all'esito dello stato emergenziale ancora in corso.

Il percorso espositivo attuale del mercato mensile e delle fiere cittadine è stato riqualificato ed è in sperimentazione il nuovo posizionamento dei posteggi al fine di consentire una più sicura e piacevole fruibilità dell'utenza e un efficace controllo della Polizia Locale su postazioni abusive e borseggiatori.

1.10 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica come di seguito indicato:

- in sede di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 147 quater del D. Lgs. n. 267/2000;
- con l'approvazione del rendiconto di gestione;
- con la relazione di fine mandato ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 149/2011.

I documenti e atti di cui sopra saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente al fine di assicurare la più ampia e diffusione e conoscibilità degli stessi.



2. SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Tale Sezione è stata strutturata, in una prima parte nella quale vengono individuati gli obiettivi operativi per ciascun Programma di bilancio all'interno delle specifiche Missioni, ed una seconda parte con la quale si rappresenta la c.d. programmazione di dettaglio riferita al fabbisogno del personale, alle opere e ai lavori pubblici, alla valorizzazione ed alienazione degli immobili ed al programma annuale delle forniture e dei servizi.

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Descrizione dei programmi e degli obiettivi operativi dell'Ente

Le linee strategiche individuate nella Sezione Strategica vengono tradotte in obiettivi operativi, che possono avere sia valenza annuale che pluriennale.

2.1.2 Obiettivi operativi classificati per missioni di bilancio

Missione: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Finalità e motivazioni delle scelte

In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate:

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni);
- Transizione digitale
- Messa in sicurezza delle basi dati, delle applicazioni e dei servizi dell'Amministrazione.

Programmi della Missione

01.01 - Organi istituzionali

- Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica
- Digitalizzazione delle procedure e dei servizi resi alla cittadinanza;
- Migrazione al cloud delle basi dati, delle applicazioni e dei servizi dell'Amministrazione
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.02 - Segreteria Generale

- Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione, monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato, consolidamento procedure della fatturazione elettronica e dello split payment istituzionale e commerciale, miglioramento forme di controllo delle società partecipate, razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Gestione contabile post-dissesto e recepimento contabilità O.S.L.
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione e lotta all'evasione/elusione
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili, valorizzazione dei boschi con eventuale taglio di piante, revisione dei canoni di locazione dei fabbricati e dei terreni e alienazione degli immobili
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività, controllo dell'abusivismo, evasione pratiche di condono

- Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- Rilascio certificazioni anagrafiche on-line;
 - Cambio di residenza on-line
 - Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.08 - Statistica e sistemi informativi
- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso
 - Creazione/miglioramento reti
 - Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.10 - Risorse Umane
- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente, valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
 - Mantenimento dell'attività ordinaria
- 01.11 - Altri servizi Generali
- "Miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei procedimenti facenti capo alla Avvocatura, attraverso la informatizzazione dei processi e degli archivi del contenzioso, la definizione del piano delle passività potenziali, nonché la predisposizione di un apposito REGOLAMENTO IN MATERIA DI ASSUNZIONE DEL PATROCINIO E RIMBORSO DELLE SPESE LEGALI PER I DIPENDENTI E PER GLI AMMINISTRATORI DEL Comune di Potenza"

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	18.186.616,82	15.910.964,04	16.756.035,28	16.756.035,28
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	2.494.949,59	35.000,00	35.000,00	35.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	20.681.566,41	15.945.964,04	16.791.035,28	16.791.035,28
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 02 - GIUSTIZIA**Finalità e motivazioni delle scelte**

La gestione degli Uffici Giudiziari, a far data dal 01/09/2015, è passata al Ministero della Giustizia. L'Ente è tenuto a garantire la manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà. Le spese previste sono costituite dal pagamento della quota interessi passivi per mutui contratti negli anni precedenti dall'ente proprietario.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 02					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	68.758,43	66.764,50	64.686,67	64.686,67
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 02: Giustizia	competenza	68.758,43	66.764,50	64.686,67	64.686,67
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00



Missione: 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**Finalità e motivazioni delle scelte**

Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per di migliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale. Attività di polizia stradale per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane e commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Programmi della Missione**03.01 - Polizia Locale e amministrativa**

- Potenziamento della vigilanza su strada;
- Contrasto all'abusivismo edilizio;
- Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana

- Monitoraggio ed espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica;
- Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03

Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	3.997.829,80	3.751.771,54	3.673.771,54	3.673.771,54
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	58.656,40	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	4.056.486,20	3.801.771,54	3.723.771,54	3.723.771,54
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**Finalità e motivazioni delle scelte**

Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie.

Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri.

Programmi della Missione**04.01 - Istruzione prescolastica**

- Mantenimento delle convenzioni con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio e sostegno alle stesse;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

04.02 - Altri ordini di istruzione non universitaria

- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- Altre attività legate al diritto allo studio;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione

- Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico;
- Miglioramento qualità della mensa scolastica;
- Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili;
- Mantenimento dell'attività ordinaria;

04.07 - Diritto allo studio

- Erogazione di fondi alle scuole;
- Borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04

Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	4.403.382,52	4.153.908,35	4.125.073,85	4.125.073,85
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	4.408.715,60	9.750,00	9.750,00	9.750,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	8.812.098,12	4.163.658,35	4.134.823,85	4.134.823,85
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI**Finalità e motivazioni delle scelte**

Promuovere la realizzazione del Piano Triennale della Cultura 2021-23. Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico e architettonico) per la conservazione, la tutela del patrimonio storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni storici ed artistici dell'ente e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri.

Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.).

Progetto "In marcia per Potenza Città Europea dello Sport 2021"

Programmi della Missione**05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico**

- Recupero del patrimonio storico;

05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

- Programma Umanitario "Mens sana in corpore sano"
- Accordo di programma "Basilicata in marcia per la cultura"
- Potenziamento della biblioteca;
- Promozione di interscambio culturale;
- Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività;
- Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio;
- Mantenimento attività ordinaria;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05

Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	866.361,97	699.774,00	659.774,00	659.774,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	472.953,00	410.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05:	competenza	1.339.314,97	1.109.774,00	659.774,00	659.774,00
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**Finalità e motivazioni delle scelte**

Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile.

Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.

Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.

Programmi della Missione**06.01 - Sport e tempo libero**

- Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio;
- Promozione della gestione delle società sportive in forma associata;
- Svolgimento di manifestazioni sportive;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi;

06.02 - Giovani

- Favorire l'aggregazione dei giovani;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06

Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.427.534,94	1.110.067,25	1.107.295,28	1.107.295,28
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	787.141,13	2.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	2.214.676,07	1.112.067,25	1.107.295,28	1.107.295,28
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 07 – Turismo**Finalità e motivazioni delle scelte**

Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale.

Promuovere e organizzare di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.

Programmi della Missione**07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo**

- Organizzazione ufficio informazione sul territorio
- Programma di Turismo Emozionale “Viaggio al Cuore della Vita in Basilicata”
- Laboratori Emozionali e creazione di itinerari turistici emozionali
- Azioni di promozione turistica del territorio

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07

Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	139.680,00	40.000,00	35.000,00	35.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	10.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 07: Turismo	competenza	149.680,00	60.000,00	55.000,00	55.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 08 - ASSETTO TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**Finalità e motivazioni delle scelte**

Adeguate pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro.

Migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti.

Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi.

Programmi della Missione**08.01 - Urbanistica e assetto del territorio**

- Programmazione degli interventi sull'arredo urbano
- Mantenimento attività ordinaria

08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

- Digitalizzazione delle pratiche edilizie cartacee del Comune di Potenza, con implementazione delle banche dati denominate SUDE. Sperimentazione da effettuare su campionatura.
- Valutazione delle attività di sviluppo abitativo

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08

Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.353.986,93	819.677,84	771.755,93	771.755,93
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	6.431.802,22	6.171.150,00	16.094.750,00	16.094.750,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	7.785.789,15	6.990.827,84	16.866.505,93	16.866.505,93
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00



Missione: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Finalità e motivazioni delle scelte

Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Predisposizione sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.

Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali.

Tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.

Programmi della Missione

09.01 - Difesa del suolo

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Attività di difesa del suolo

09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio
- Azioni di educazione ambientale

09.03 - Rifiuti

- Isole ecologiche per il servizio di raccolta rifiuti speciali
- Miglioramento attività ordinaria

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09

Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.577.051,47	1.200.033,09	1.195.675,19	1.195.675,19
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	11.274.733,63	3.582.200,00	2.070.000,00	2.070.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	12.851.785,10	4.782.233,09	3.265.675,19	3.265.675,19
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'**Finalità e motivazioni delle scelte**

Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano, ivi compreso il trasporto su gomma e il trasporto meccanizzato. Garantire lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano. Costruzione, manutenzione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano.

Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi pedonali, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Programmi della Missione**10.02 - Trasporto pubblico locale**

- Gestione contratto servizio trasporto urbano
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali

- Riordino viabilità urbana e interventi di manutenzione ordinaria alla viabilità
- Mantenimento delle attività ordinarie

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10

Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	13.845.770,60	12.279.222,10	12.242.823,21	12.242.823,21
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	31.563.085,08	1.976.400,91	2.438.336,78	2.438.336,78
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	45.408.855,68	14.255.623,01	14.681.159,99	14.681.159,99
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00



Missione: 11 - SOCCORSO CIVILE
Finalità e motivazioni delle scelte Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione (gestione degli eventi calamitosi, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.
Programmi della Missione 11.01 - Sistema di Protezione Civile • Piano Comunale di Protezione Civile e sperimentazione azioni previste nel Piano • Individuazione sito di coordinamento in situazioni di emergenza • Mantenimento delle attività ordinarie
Missione: 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Finalità e motivazioni delle scelte. Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare. Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido) per i finanziamenti a famiglie affidatarie. Alleviare il disagio minorile. Garantire servizi di sostegno alle persone inabili. Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc) Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie. Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa. Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.
Programmi della Missione 12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido • Razionalizzazione dei servizi di asilo nido e gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, affidi ecc 12.02 - Interventi per la disabilità • Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, ecc. • Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio 12.03 - Interventi per gli anziani • Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti; • Centri di aggregazione specifici, anche mediante l'ausilio di volontariato e organizzazione soggiorno anziani 12.04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale • Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di esclusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.) 12.05 - Interventi per le famiglie • Gestione attività di supporto alle famiglie e valorizzazione del ruolo della famiglia 12.06 - Interventi per il diritto alla casa • Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti 12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali • Gestione Piano sociale di zona 12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale • Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	9.724.058,60 0,00	5.636.904,40 0,00	5.636.534,14 0,00	5.636.534,14 0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	2.101.075,55 0,00	1.396.113,52 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza di cui fondo pluriennale vincolato	11.825.134,15 0,00	7.033.017,92 0,00	5.636.534,14 0,00	5.636.534,14 0,00



ORIGINALE
 IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Missione: 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**Finalità e motivazioni delle scelte**

Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non, eliminare sacche di povertà.

Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie presenti sul territorio e delle piccole e medie imprese. Assicurare la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti.

Razionalizzazione della gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine.

Sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Programmi della Missione**14.01 - Industria, PMI e Artigianato**

- Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali
- Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività enogastronomiche e artigianali;

14.02 - Commercio – e-commerce locale - reti distributive - tutela dei consumatori

- Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio

14.04 – Affissione e pubblicità

- Realizzazione PRIPP

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14

Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	260.142,83	261.857,40	256.328,68	256.328,68
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	100.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	360.142,83	261.857,40	256.328,68	256.328,68
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

2.1.3 Obiettivi gestionali degli Organismi partecipati

Il nuovo quadro normativo che regola i rapporti tra gli Enti proprietari e le società pubbliche è delineato dal D. Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico delle società partecipate).

La società ACTA S.p.A., in quanto società *in house*, è sottoposta alle specifiche norme previste per le società pubbliche in materia di assunzioni, appalti e forniture, trasparenza ed anticorruzione, controllo dell'Ente proprietario sull'attività della società, etc.

In coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi approvati dal Consiglio dell'Ente con la Delibera di C. C. n. 19 del 26/04/2021 di approvazione dell'aggiornamento del D.U.P. 2021/2023 e con la Delibera di G. C. n. 174 del 13/07/2021 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2021/2023 e Piano della Performance/Piano degli Obiettivi 2021, comprensivo, tra l'altro, di alcuni degli obiettivi 2021 attestati alla società partecipata ACTA S.p.A., con successiva Deliberazione di Giunta comunale n.180 del 29 luglio 2021, si è proceduto ad assegnare alla società partecipata A.C.T.A. S.p.A. gli obiettivi per il triennio 2021/2023 inerenti tutti i servizi alla stessa affidati dall'Ente: gestione del servizio rifiuti, raccolta e smaltimento, altri servizi aggiuntivi, riscossione della tariffa corrispettiva, servizio di gestione della sosta a pagamento e servizio di pulizia e manutenzione degli stabili comunali, nonché servizio di sorveglianza degli impianti sportivi e dei bagni pubblici.

Con il presente documento si procede ad assegnare gli indirizzi e gli obiettivi alla società per il triennio 2022/2024, così come di seguito specificati:

UNITA' DI DIREZIONE AMBIENTE – SERVIZIO RIFIUTI

In considerazione dell'entrata a regime a fine 2017 del sistema di raccolta differenziata nella città di Potenza, di seguito si esplicitano gli obiettivi "generali" per il triennio 2022/2024 per il servizio in questione:

assicurare un'elevata protezione dell'ambiente tenendo conto della specificità dei rifiuti e che gli stessi siano recuperati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

- conformare la gestione dei rifiuti ai principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni;
- individuare ogni opportuna azione per il perseguimento delle finalità suddette, anche avvalendosi di soggetti pubblici e privati qualificati, mediante accordi e contratti di programma;
- promozione di accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati, per il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, con particolare riferimento al reimpiego di prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata;
- riduzione dei rifiuti da avviare allo smaltimento finale;
- ampliamento del sistema di raccolta porta a porta in alcune zone rurali attraverso la sostituzione del sistema di raccolta stradale con quello porta a porta;
- potenziamento della prevenzione e delle attività di riutilizzo, di riciclo e di recupero;
- gli oneri delle attività di smaltimento sono a carico del detentore e/o produttore di rifiuto;
- il rifiuto da smaltire deve essere consegnato ad un gestore autorizzato;
- il produttore di rifiuti speciali assolve ai propri obblighi, fra l'altro, conferendo i rifiuti ai soggetti gestori del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, con i quali sia stata stipulata apposita convenzione.

Di seguito si esplicitano gli obiettivi "sociali" previsti per il triennio 2022/2024, in termini di qualità percepita e di soddisfazione dei cittadini utenti:

- aggiornamento della carta servizi;
- coinvolgimento dei cittadini nello sviluppo del sistema della raccolta differenziata;
- predisposizione di servizi speciali ed integrativi mirati al miglioramento dei servizi di spazzamento e raccolta diversificati per orari, itinerari e fasce di utenza;
- implementazione sui siti istituzionali del Comune e di ACTA di apposita procedura informatica per l'invio di segnalazioni da parte dei cittadini e per la successiva rendicontazione delle attività espletate a seguito della segnalazione;

- coinvolgimento di associazioni, enti e comitati di quartiere sulle problematiche ambientali e di tutela dell'ambiente;
- adeguamento alle disposizioni di cui alle delibere ARERA:
 - n. 443 del 31 ottobre 2019, in tema di costi e nuovo metodo tariffario (MTR), dal 1^ gennaio 2020, che ha definito nuovi criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), da applicarsi dal 1^ gennaio 2020;
 - n. 444 del 31 ottobre 2019 In materia di Trasparenza nel servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani e Assimilati, entro il termine di entrata in vigore delle predette disposizioni, ai contenuti informativi minimi che devono essere garantiti a tutti gli utenti del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, sia attraverso informazioni da inserire in apposita sezione, facilmente accessibile dalla *Home page*, del sito internet del gestore del servizio, sia da informazioni da inserire sui documenti di riscossione, sia mediante comunicazioni individuali agli utenti relativamente a variazioni di rilievo delle condizioni di erogazione del servizio (quali modifiche nell'organizzazione delle attività di raccolta, del regime tariffario o del gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti) ;

INDICATORI DI RISULTATO TRIENNIO 2022/2024

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2022/2024	Soddisfazione dell'Utenza	20%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultati del customer satisfaction
2022/2024	Raggiungimento degli standard stabiliti nella carta dei servizi	20%	R = si	–	–	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2022/2024	Adeguamento disposizioni di cui alle Delibere ARERA N.443 e 444/2019	20%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultati entro il termine di entrata in vigore delle relative disposizioni
2022	Raggiungimento obiettivi strategici	40%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio raccolta differenziata media annua del 69%
2023	Raggiungimento obiettivi strategici	40%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio raccolta differenziata media annua del 71%
2024	Raggiungimento obiettivi strategici	40%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio raccolta differenziata media annua del 73%

SERVIZIO DI RISCOSSIONE TARIFFA CORRISPETTIVA

Dopo l'introduzione della Tariffa Corrispettiva, nonostante l'aggravio determinatosi dalla pandemia Covid-2019 che ha imposto un inevitabile stop alle attività già programmate, nel triennio si prevede l'entrata a regime delle seguenti servizi/attività, con conseguenti effetti positivi in termini di recupero dell'evasione ed incrementi nelle riscossioni e maggiore autonomia economico-finanziaria della società:

- completamento del servizio di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dall'utenza;
- gestione in autonomia dell'attività di riscossione volontaria e coattiva della TARIC;
- gestione in autonomia dello sportello utenti TARIC;
- aggiornamento banca dati utenti TARIC.

SERVIZIO DI GESTIONE DELLA SOSTA A PAGAMENTO SU STRADA

Dalla Deliberazione di C.C. n. 42 del 06/05/2020 di affidamento del servizio di gestione della sosta a pagamento su strada alla Società ACTA SpA si rileva che la stessa deve perseguire l'obiettivo di elevare i livelli di efficienza e di economicità del servizio stesso.

A tal fine, con recente implementazione del servizio si è data la possibilità, con nessun costo aggiuntivo per l'utente, di utilizzare apposite app di gestori terzi, convenzionatisi con ACTA, per il pagamento in remoto del ticket orario, efficientando le modalità di rilascio dei biglietti nell'ottica di un futuro abbandono, per quanto possibile, dei tradizionali parcometri con abbattimento dei relativi costi di gestione e manutenzione.

Sono inoltre in corso le specifiche valutazioni circa l'ulteriore implementazione digitale del servizio, mediante utilizzo di software gestionali relativi al rilascio digitalizzato dei permessi residenti e degli abbonamenti nelle varie zone urbane soggette a tariffazione, annullando i costi del personale (allo stato prevalentemente comunale) utilizzato allo scopo.

Come ovvio, l'emergenza da COVID-19 ha determinato, sia nell'anno 2020 che nel primo semestre dell'anno 2021, diminuzioni di incasso legati alle limitazioni agli spostamenti delle persone (diminuzione del numero di abbonamenti rilasciati e dei ticket orari)

Le prospettive per il triennio 2022/2024 proseguirà l'attività di digitalizzazione del servizio, anche al fine di evitare agli utenti del servizio di recarsi presso gli uffici del Gestore o presso gli uffici Comunali.

OBIETTIVI ECONOMICO-FINANZIARI, EFFICIENTAMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO E DEL PERSONALE

Rimangono sostanzialmente confermati, dal punto di vista finanziario, gli obiettivi che la partecipata dovrà realizzare nel triennio 2022/2024, rispetto a quelli indicati per il 2021.

Inoltre, in base alle disposizioni vigenti, la società dovrà uniformarsi, anche per il suddetto triennio, al seguente indirizzo specifico: in considerazione del potenziamento/ampliamento dell'attività svolta dalla società partecipata, connesso ai nuovi affidamenti di servizi da parte dell'Ente proprietario, a consuntivo una o più delle tre seguenti voci di spesa ("complesso delle spese di funzionamento" e/o il "costo complessivo del personale" e/o le "altre spese di funzionamento") potranno superare il rispettivo importo dell'anno precedente, a condizione di mantenere inalterati i livelli della produttività e dell'efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza media percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione", rispetto all'analogica incidenza risultante dal bilancio dell'anno precedente approvato.

Conseguentemente, in particolare:

- il valore totale delle "spese di funzionamento", il valore delle "spese per il personale" e quello delle "altre spese di funzionamento" indicati nel bilancio 2021 della società, dovranno costituire, per la stessa, i parametri iniziali di riferimento per la predisposizione dei propri bilanci futuri;
- nell'ambito delle spese di funzionamento, è data la possibilità di compensare le varie voci di spesa, con razionalizzazione di alcune tipologie e reinvestimento dei risparmi ottenuti nel reclutamento di risorse umane;
- nei propri bilanci di esercizio (a consuntivo), la società dovrà dimostrare numericamente, in nota integrativa e/o nella relazione sul governo societario l'avvenuto rispetto dei suddetti indirizzi.

Con riferimento alla spesa del personale, innanzitutto la società dovrà attenersi al seguente indirizzo specifico:

- la società dovrà effettuare la programmazione, su base triennale, delle eventuali nuove assunzioni che dovessero rendersi necessarie per l'espletamento dei servizi affidati, tenuto conto del numero dei dipendenti cessati per pensionamenti e/o altre cause, contenendo al massimo il saldo di spesa per il personale (anche in ragione del presumibile minor peso contributivo e fiscale dei neoassunti rispetto al valore della retribuzione dei dipendenti in uscita);
- la società, in caso di nuove assunzioni di personale, dovrà attenersi alle disposizioni normative in materia (D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.).

INDICATORI DI RISULTATO TRIENNIO 2022/2024						
ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2022/2024	Attuare le misure previste nel modello di organizzazione e gestione del rischio da reato ex D.lgs. 231/2001 integrato con quanto previsto da D.Lgs. 190/2012 in materia di anticorruzione e trasparenza, anche alla luce delle modifiche apportate dal decreto legislativo 97/2016	20%	R=si	R=si	R=si	Regolare pubblicazione delle informazioni di legge sul sito Società Trasparente Pubblicazione del piano entro la scadenza prevista ed Attuazione delle misure anticorruzione previste
2022/2024	l'incidenza media percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione", rispetto all'analoga incidenza risultante dal bilancio dell'anno precedente approvato.	40%	$R1 < o = R$	$R1 < o = R$	$R1 < o = R$	$R1 =$ incidenza media % dell'anno non superiore a quella dell'anno precedente
2022/2024	l'incidenza media percentuale degli oneri finanziari sul "valore della produzione" inferiore rispetto all'analoga incidenza risultante dal bilancio dell'anno precedente approvato.	20%	$R1 < R$	$R1 < R$	$R1 < R$	$R1 =$ incidenza media % dell'anno inferiore a quella dell'anno precedente
2022/2024	Miglioramento MOL (MARGINE OPERATIVO LORDO)	20%	$R1 > R$	$R1 > R$	$R1 > R$	$R1 =$ MOL dell'anno superiore a quello dell'anno precedente

In considerazione delle problematiche conseguenti alla crisi epidemiologica causata dal virus Covid-19 e le connesse ripercussioni sulla gestione dei servizi della società partecipata negli esercizi 2020 e 2021 l'Ente, nel caso lo ritenesse opportuno, potrà fissare, con specifica delibera di Consiglio Comunale e/o in sede di aggiornamento del D.U.P. 2022/2024, ulteriori indirizzi ed Obiettivi alla società in house ACTA S.p.A. per il triennio 2022/2024.

Adempimenti a carico della società con riferimento al "controllo analogo" dell'Ente.

Con riferimento al "controllo analogo" che l'Ente proprietario è tenuto ad esercitare sulla società in indirizzo, di seguito si specificano la documentazione da trasmettere all'Ente e gli adempimenti a carico della società previsti dalle norme di riferimento, dal vigente Regolamento sui Controlli interni dell'Ente e Statuto della società:

Trasmissione della seguente documentazione e/o atti adottati dagli Organi della società, secondo la tempistica sotto indicata:

- determinazioni dell'Amministratore Unico riguardanti il singolo acquisto di importo superiore ad € 250.000 e/o impegni pluriennali di importo superiore ad € 1.000.000, da trasmettere con periodicità trimestrale;
- verbali assemblea dei Soci, da trasmettere tempestivamente;
- verbali collegio sindacale, da trasmettere tempestivamente;
- verbali Organismo di Vigilanza e relazione periodica sull'attività svolta in conformità alle norme sulla Trasparenza ed Anticorruzione, da trasmettere tempestivamente;
- Situazione contabile (stato patrimoniale, conto economico e bilancio di verifica) infrannuale al 31/03- 30/06 - 30/9 di ciascun esercizio. A riguardo, si specifica che sarà necessario produrre, unitamente alle situazioni dei periodi suindicati, anche dati economici di dettaglio per ciascuna delle attività affidate alla società (gestione rifiuti, sosta a pagamento ed altri servizi), ciò al fine di effettuare le dovute verifiche di riduzione/efficientamento dei costi dell'esercizio rispetto agli esercizi precedenti;

- predisposizione e trasmissione, entro il 30 settembre di ciascun anno o comunque in tempi coerenti con la programmazione finanziaria dell'Ente, della relazione previsionale sull'attività, contenente la definizione di piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo periodo (almeno triennale) della Società;
- Preconsuntivo al 31/12, da trasmettere entro la fine di febbraio dell'esercizio successivo a quello di riferimento, al fine di consentire all'Ente proprietario l'effettuazione delle verifiche/valutazioni propedeutiche alla predisposizione del progetto definitivo di bilancio.

Monitoraggio sul raggiungimento obiettivi

La società è tenuta a comunicare gli esiti del monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi assegnati dall'Ente all'interno della *"Relazione sul governo Societario"* redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.Lgs. n.175/2016, che costituisce un allegato obbligatorio al bilancio di esercizio.

Per l'anno 2021, la società ha fornito gli esiti del monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi assegnati con delibera di Giunta comunale n.180 del 29 luglio 2021 nella *"Relazione sul governo Societario"* allegata al bilancio di esercizio al 31/12/2021 approvato dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2022.

2.1.4 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);

- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il D.M. 1° agosto 2019, ha aggiornato gli allegati al D. Lgs. n. 118/2011, introducendo quelli per misurare il rispetto da parte degli enti locali degli equilibri finanziari.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2021 ha dichiarato illegittimo il dispositivo di ripiano del Fondo anticipazioni di liquidità recato dal D.L. 162/2019 (art. 39-ter, commi 2 e 3). In seguito a detta Pronuncia, l'Ente comunale è obbligato a finanziare la quota capitale delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità non più con l'applicazione in bilancio del *Fondo Anticipazioni di Liquidità*, bensì con le risorse correnti reperibili nell'ambito del Bilancio di previsione finanziario triennale. Gli effetti sui bilanci degli Enti locali della dichiarazione di illegittimità della norma richiamata sono ancora oggetto di valutazione da parte dello Stato, ma il Comune di Potenza non potrà, in ogni caso, beneficiare di contributi straordinari governativi in quanto non rientrante nei criteri di riparto discendenti dall'applicazione della norma di cui all'art. 52 del D.L. 25 maggio 2021, n. 73. Il 4 gennaio 2021 l'Organo Straordinario di Liquidazione ha approvato e depositato il Rendiconto della propria gestione liquidatoria, di cui la Giunta comunale ha preso atto con Deliberazione n. 38 del 25/02/2021. Con successiva variazione di bilancio si provvederà ad iscrivere le poste attive residuali rivenienti dalle cartelle esattoriali in corso di riscossione, all'esito delle comunicazioni dell'Agenzia delle Entrate – Riscossioni relative alle risultanze dello stralcio delle cartelle medesime, come previsto con D.L. n. 41/2021.

Nel corso del 2022 dovranno essere attentamente valutati gli effetti giuridico-finanziari rivenienti dalla definitiva conclusione delle operazioni post dissesto del 2014.

2.1.5 Valutazione generale dei mezzi finanziari

Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	20.135.000,00	20.145.000,00	19.770.000,00	19.770.000,00
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	11.268.645,46	11.268.645,46	11.268.645,46	11.268.645,46
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	31.403.645,46	31.413.645,46	31.038.645,46	31.038.645,46

Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	22.018.801,23	19.411.815,00	29.521.367,00	9.521.367,00
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	14.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	22.042.801,23	19.411.815,00	29.521.367,00	9.521.367,00

Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	3.955.707,00	3.921.570,00	3.920.570,00	3.920.570,00
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	3.640.515,00	3.640.515,00	3.640.515,00	3.640.515,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	1.654.836,00	1.533.836,00	1.336.836,00	1.336.836,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	9.258.058,00	9.102.921,00	8.904.921,00	8.904.921,00



Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	44.514.992,75	11.619.463,52	18.144.750,00	18.144.750,00
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	2.349.456,67	4.232.434,50	2.255.135,00	2.255.135,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	4.962.301,21	1.896.400,91	2.438.336,78	2.438.336,78
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	51.826.750,63	17.748.298,93	22.838.221,78	22.838.221,78

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 Programma triennale delle Opere Pubbliche 2023 / 2025 ed elenco annuale 2023

Il programma Triennale delle Opere Pubbliche 2023-2025, l'elenco annuale 2023 e le relative fonti di finanziamento sono riportate nell'**Allegato A**.

2.2.2 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2023 / 2025

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2023-2025 è riportato nell'**Allegato B**.

2.2.3 – Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2023-2025

La programmazione del fabbisogno di personale a livello annuale e triennale, in grado di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica, i cui dati sono riportati al paragrafo 1.8 della Sezione Operativa, sarà oggetto di specifica deliberazione della Giunta comunale da adottarsi preliminarmente all'approvazione del presente documento.

2.2.4 Programma biennale delle forniture e dei servizi per gli anni 2023 / 2024

Si riporta di seguito la tabella del Programma biennale 2023/2024 delle forniture e dei servizi, ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 50/2016.

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia		Descrizione del contratto	Responsabile del Procedimento		Importo Contrattuale Presunto 2022 in € euro	Importo Contrattuale Presunto 2023 in € euro
	Servizi	Forniture		Cognome	Nome		
0001	X		Supporto Ufficio Tributi Gestione entrate	MANTELLI	GERARDINA	359.000,00	523.800,00
0002			Fornitura Energia Elettrica				
0003			Fornitura Gas				
0004		X	Acquisto carburanti e lubrificanti	MANNA	ANTONIO	130.000,00	130.000,00
0005	X		Servizio di pulizia, manutenzione e sorveglianza immobili comunali	GALGANO	ADRIANA		1.244.726,01
0006			Telefonia Fissa				
0007			Servizi di vigilanza				
0008	X		Archivio Informatico				
0009			Spese Generali di cancelleria				
0010	X		Polizze assicurative	GALGANO	ADRIANA	106.500,00	106.500,00
0011			Servizio Tesoreria				
0012	X		Servizi Informatici - Assistenza e consulenza specialistica				
0013	X		Servizio trasporto pubblico locale	CAUTELA	GIAMPIERO	6.700.000,00	6.700.000,00
0014			Servizio trasporto scolastico	ROMANIELLO	GIUSEPPE	505.000,00	505.000,00
0015			Fornitura servizio idrico integrato				
0016			Manutenzione e conduzione impianti scuole				
0017	X		Asili nido	ROMANIELLO	GIUSEPPE	0,00	1.299.281,00
0018	X		Mensa	ROMANIELLO	GIUSEPPE	700.000,00	700.000,00
0019			Lotta al randagismo				
0020	X		Servizi cimiteriali				
0021	X		Assistenza pubblica e domiciliare per minori, anziani, disabili *	ROMANIELLO	GIUSEPPE	1.851.200,00	0,00
0022			Assistenza handicap				



0023			Assistenza ai minori				
0024		X	Acquisto autobus TPL – D.M. MIMS n. 530/2021 da destinare a servizio urbano e correlate infrastrutture di supporto all'alimentazione	CASALETTO	GABRIELLA	7.352.496,00	
0025			Acquisto automezzi ed attrezzature per la viabilità				
0026			Servizio di stampa e postalizzazione verbali				
0027		X	Acquisto/Noleggio veicoli di servizio	MAURO	CLAUDIO	50.000,00	50.000,00
0028			Acquisto massa vestiario				
0029	X		Servizio posta universale	MAURO	CLAUDIO	100.000,00	100.000,00
0030	X		Servizio sostitutivo mensaBuoni pasto elettronici	ROSSINI	RICCARDO	87.500,00	175.000,00
0031	X		Progetto PNRR - Passaggio al cloud basi dati, applicazioni e servizi	SASSANO	CHRISTIAN	129.468,00	249.468,00
0032	X		Progetti PNRR - Adozione piattaforme Pago PA e AppIO	SASSANO	CHRISTIAN	73.740,00	73.741,00
0033	X		Progetto PNRR - Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	SASSANO	CHRISTIAN	164.080,00	164.080,00
0034			Noleggio rilevatore velocità S.S.7 Var/b				
0035	X		Centro socio-educativo diurno per disabili	AMBROSELLI	MARILENE	290.000,00	0,00
0036	X		Servizio socio educativi per minori PON Inclusione **	AMBROSELLI	MARILENE	154.000,00	0,00
0037	X		Servizio accompagnamento al lavoro beneficiari SIA in stato di povertà**	AMBROSELLI	MARILENE	154.000,00	0,00
0038			LgnETeA-fami Servizio supporto rendicontazione				
0039			LgnETeA-fami Servizio affidamento Revisore				
0040			LgnETeA-fami Servizio comunicazione e informazione				
0041			293. LgnETeA-fami Affidamento progetto integrazione migranti Attività ludiche				

0042			LgnETeA-fami Affidamento integrazione migranti attività sportive				
0043			LgnETeA-fami Affidamento Progetto autonomia abitativa**				
0044			Trasporto sociale				
0045			Progetto estivo anziani *				
0046			Progetto estivo minori *				
0047	X		Assistenza all'autonomia e alla comunicazione	AMBROSELLI	MARILENE	1.050.000,00	
0048			Pronto intervento sociale	ROMANIELLO	GIUSEPPE	45.000,00	140.000,00
0049			Servizio di redazione del PUMS				
0050			Servizio di supporto professionale tecnico scientifico al gruppo di lavoro PUMS				
0051			Innovazione sistemi di videosorveglianza				
0052	X		Co-progettazione servizi sociali finalizzati all'inclusione sociale **	AMBROSELLI	MARILENE	100.000,00	
0053	X		Fondo Povertà: Pronto Intervento Sociale**				
0054			Fondo Politiche Migratorie: affidamento laboratori orientamento**				
0055			Supporto alla programmazione				
0056	X		Servizio di archiviazione documentazione, custodia e gestione dell'archivio deposito	GALGANO	ADRIANA		
0057	X		Noleggio veicoli di servizio	CASALETTO	GABRIELLA	40.000,00	40.000,00
0058	X		Campagna informativa – Progetto contrasto incidentalità (**)	ROMANIELLO	GIUSEPPE	50.000,00	
0059	X		Servizio di assistenza specialistica e supporto amministrativo (**)	ROMANIELLO	GIUSEPPE	70.000,00	30.000,00
0060	X	X	Acquisto servizi mobilità "Alcol free" e attrezzature progetto (**)	ROMANIELLO	GIUSEPPE	100.000,00	

(*) Fonte delle risorse finanziarie Regione Basilicata

(**) Fonte delle risorse finanziarie Ministero



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Sommario

PREMESSA	2
1. SEZIONE STRATEGICA	4
1.1. Scenario economico generale internazionale.....	8
1.2 Scenario economico nazionale.....	13
1.3 scenario economico regionale.....	17
1.4 L'analisi delle variabili socio-economiche del contesto della Città.	21
1.5 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente.....	25
1.6 Organismi partecipati: indirizzi generali e situazione economico-finanziaria.....	33
1.7 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici.....	37
1.8 Risorse Umane: disponibilità e gestione delle risorse umane.....	42
1.9 Indirizzi generali e obiettivi strategici di bilancio.....	52
1.10 Strumenti di rendicontazione dei risultati.....	75
2. SEZIONE OPERATIVA.....	76
2.1.1 Descrizione dei programmi e degli obiettivi operativi dell'Ente.....	77
2.1.2 Obiettivi operativi classificati per missioni di bilancio.....	77
2.1.3 Obiettivi gestionali degli Organismi partecipati.....	91
2.2 PARTE SECONDA	98